

ZERO(C)ALCARE MULTIPLO IL FUMETTO SU **SPLIT**, IL FILM-FENOMENO DI SHYAMALAN



BEST MOVIE

MULTIMEDIA EDITION

N.3 - MARZO 2017
MENSILE

WWW.BESTMOVIE.IT

CYBER SCARLETT

LE ILLUSTRAZIONI DI
RECCHIONI
DEDICATE A
GHOST
IN THE
SHELL

OMICIDIO ad ACITRULLO

LA CRONACA NERA
SECONDO
MACCIO CAPATONDA

LA LUNGA NOTTE DI KING KONG

SUL SET DEL NUOVO
KOLOSSAL DEDICATO
AL GORILLA GIGANTE

CINEBOXE ARRIVA BLEED

AL CINEMA
L'INCREDIBILE
STORIA DI
VINNY PAZIENZA

La Bella e la Bestia

IL SOGNO
PRENDE VITA

INTERVISTA ESCLUSIVA
A **EMMA WATSON**



HYPER

TX4877

SAUTISK

DXC 5

TX4877
N7

N7

MASS EFFECT™ ANDROMEDA



SCOPRI UNA NUOVA GALASSIA

23.03.2017



www.pegi.info
PROVISIONAL



BioWARE™



FROSTBITE



© 2017 Electronic Arts Inc. EA, Mass Effect, Mass Effect: Andromeda, BioWare ed i rispettivi loghi sono marchi registrati di Electronic Arts Inc. o delle sue sussidiarie.

SCARLETT JOHANSSON

GHOST  SHELL

DA GIOVEDÌ 30 MARZO AL CINEMA

DREAMWORKS
PICTURES

[f/GhostInTheShellIT](#)

[GhostInTheShell-ITFilm.it](#)

[#GhostInTheShellIT](#)

© 2017 DREAMWORKS PICTURES

di **GIORGIO VIARO**

@Gazz_South_Park
www.facebook.com/
giorgio.viaro

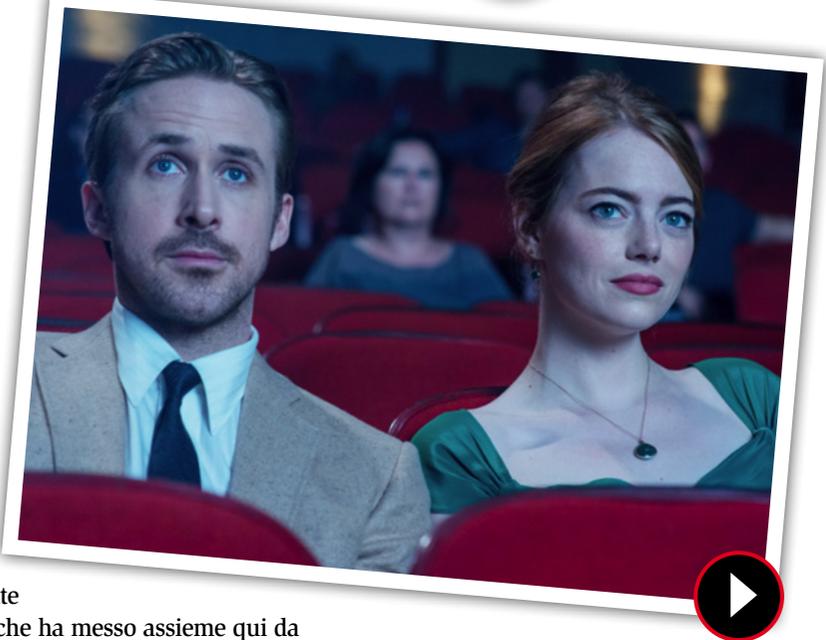
LA LA LAND TRA GLI OSCAR E LA (NOSTRA) STORIA

Gli Oscar e un grande successo al botteghino raramente vanno di pari passo, e certamente non sono una garanzia di qualità, ma testimoniano almeno che un film è riuscito a incidere la superficie del suo tempo. I sette Golden Globe e le 14 nomination di *La La Land* (mentre scriviamo le statuette non sono ancora state assegnate), la catasta di milioni che ha messo assieme qui da noi come oltreoceano, sono quindi di per sé solo due indizi, il segnale di una grande vitalità popolare che è già un merito per un musical d'autore.

Come ormai sanno anche i sassi, il film ha però avuto un merito anche maggiore, quello di risvegliare il dibattito cinefilo persino tra chi il cinema lo pratica di rado. La divisione tra sostenitori e detrattori, tra innamorati e delusi, si è colorata di toni sorprendentemente accesi, nemmeno si trattasse di calcio o di politica. Una divisione naturalmente inconciliabile, perché nulla è più personale della percezione di un gesto artistico. L'invito però, di fronte a un'opera che già si è ritagliata il suo spazio storico (i record, piaccia o no, servono a questo), è quello di prestare attenzione, di provare a intuirne il senso e il ruolo, di modulare il rifiuto con la curiosità.

Nessuno potrà convincere chi ha trovato Ryan Gosling stonato o Emma Stone goffa che si sbagli, né ci si può mettere a contraddire chi ha detestato la banalizzazione delle radici del jazz, la sua scarnificazione, o il ribaltamento culturale per cui è un bianco a mettersi in testa di volerne salvaguardare lo spirito. Oltre il dibattito sulla forma, resta però l'idea: *La La Land* è la messa in scena romantica, ma anche spietata, delle lacune economiche, sentimentali e di immaginario del nostro tempo. Usa le citazioni dei grandi musical, i luoghi che hanno fatto la storia del cinema americano, la Los Angeles del sogno hollywoodiano diventata capitale mondiale della gentrificazione e del "vorrei ma non posso", per mostrare uno scarto, una lacuna.

Non si balla più bene come un tempo, non si canta con la stessa disumana percezione, e se si danza tra le stelle è soltanto la cupola di un planetario. Ma ci si prova, ci si prova disperatamente, a tenere ancora assieme i cocci dei nostri desideri, a far coincidere ambizioni e relazioni. Ed è questo il compromesso che il film testimonia, quello che ha conquistato gran parte della generazione dei trentenni, impegnati a inseguire sogni che non possono (più) permettersi. Un'elegia delle nostre rovine sentimentali che resterà come segnalibro su un'epoca, molto dopo che i dibattiti tra innamorati e delusi si saranno spenti.



La La Land (foto sopra) ha sbancato ai Golden Globe con il record assoluto di sette premi vinti. Il film ha poi ricevuto ben 14 nomination agli Oscar eguagliando il primato di *Titanic* ed *Eva contro Eva*.

32 COVER STORY

Principessa femminista

Arriva al cinema il remake live action del classico Disney *La Bella e la Bestia*. Siamo stati sul set per raccontarvi tutto delle canzoni, dei personaggi, ma soprattutto dell'eroina più tosta di tutto l'universo della casa di Topolino, qui interpretata da Emma Watson.

125 SPECIALE LA VERITÀ,
VI SPIEGO SULL'AMORE**Frammenti di un discorso amoroso**

Il libro della blogger Enrica Tesio arriva al cinema. Protagonista Ambra Angiolini, qui mamma single armata di pungente autoironia. Ce ne parlano il regista Max Giusti e Carolina Crescentini,

44 FOCUS

Cyber world

Best Movie è volato a Tokyo per partecipare, in esclusiva per l'Italia, al lancio mondiale di *Ghost in the Shell* e intervistare il regista Rupert Sanders. All'interno dell'articolo, due splendide illustrazioni di Scarlett Johansson realizzate da Roberto Recchioni.

52 SET VISIT

La lunga notte di Kong Kong

Siamo stati alle Hawaii per raccontarvi tutto su *Kong: Skull Island*, nuova avventura dedicata all'iconico gorilla.

58 CINEMA SUL RING

Let it Bleed

Miles Teller indossa i guantoni per trasformarsi nel boxeur Vinny Pazienza in *Bleed - più forte del destino*: una delle storie sportive più incredibili degli anni '90.

10 PREVIEW

Alien Covenant, I ChiPs, Manifesto

18 NEWS



FOTO DI COPERTINA: © MANDEVILLE FILMS/WALT DISNEY PICTURES

PROTAGONISTI

- 22 **T2 - Trainspotting** raccontato da Danny Boyle
- 26 **Maccio Capatonda** e il suo *Omicidio all'italiana*
- 38 **Emma Watson:** «Avrei dato qualsiasi cosa per recitare in *La Bella e la Bestia*»
- 48 **A tu per tu** con Rupert Sanders, regista di *Ghost in the Shell*
- 60 **Miles Teller:** «Per diventare Vinny sono stati necessari otto mesi di dieta e allenamenti»

AVETE GIÀ VISITATO

IL NOSTRO NUOVO SITO?

BESTMOVIE.IT
HA CAMBIATO
VOLTO!

GODETEVI

LA NUOVA GRAFICA

E I CONTENUTI

IN ALTA RISOLUZIONE,

ANCHE SU MOBILE



RUBRICHE

- 9 **Sparare a zero** di Zerocalcare
- 94 **Secondo voi**
- 106 **A scena aperta** di Roberto Recchioni

110 **Me & Toons** di Dario Moccia

119 **Superclassifica** *Giò* di Giorgia Vecchini

123 **La Must List** del mese

67 **AL CINEMA**

92 **REVIEW**

97 **SCREEN**

Tutto sull'edizione home video di *Doctor Strange* e la prima stagione di *Narcos*, la recensione di *Atlanta* e lo speciale su *Mass Effect Andromeda*.

112 **Piccole bugie** tra mamme

Arriva a marzo su Sky Atlantic *Little Big Lies*, la dark comedy tutta al femminile con Nicole Kidman, Reese Witherspoon e Shailene Woodley.

120 **DENTRO LE NUVOLE**

Mattia Labadessa ci parla di *Le cose così*, libro a fumetti con protagonista l'ormai inconfondibile uomo-uccello.

TUTTO IL CINEMA IN UNA APP



GLI EXTRA DI BEST MOVIE MAGAZINE SU iOS E ANDROID



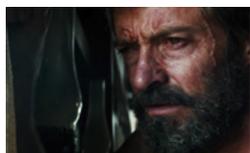
LO SPOT del nuovo adattamento live action targato Disney di *La Bella e la Bestia*.



UN BACKSTAGE di *T2 Trainspotting* in compagnia di Ewan McGregor.



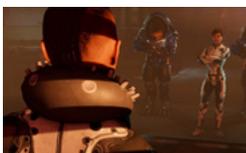
UNA FEATURETTE di *Ghost in the Shell* ci porta dietro le quinte del film sci-fi con Scarlett Johansson.



LO SPOT di *Logan* mostra una giovane mutante con lo scheletro di adamantio.



LO SPOT di *Bleed - Più forte del destino* con Miles Teller nei panni del pugile Vinny Pazienza.



IL GAMEPLAY del videogame *Mass Effect Andromeda* svela i nuovi protagonisti della saga.

TUTTE LE SPECIAL EDITION DI BEST MOVIE SONO DISPONIBILI SUGLI STORE iOS E ANDROID

SCARICA LA APP

BEST MOVIE PLUS



SEGUICI ANCHE SU



Direttore Responsabile
VITO SINOPOLI

Direttore Editoriale
LUCA MARAGNO

Direttore
GIORGIO VIARO

Direttore Creativo
ELISA LASAGNI

Redazione
MATTEO BONASSI
mbonassi@e-duesse.it
VALENTINA TORLASCHI
vtorlaschi@e-duesse.it

Contributi redazionali di:
KARIN EBNET, ANDREA FACCHIN,
MARITA TONIOLO

Redazione grafica
ALDA PEDRAZZINI (caposervizio),
MARCELLA SAMBRUNI (senior),
FABIO MERENDA

Hanno collaborato a questo numero
Paolo Cupola, Pierre Hombrebueno, Lefizia Lara Lombardi, Marica Lancellotti, Dario Moccia, Maria Laura Ramello, Roberto Recchioni, Gianmaria Tammara, Giorgia Vecchini, Zerocalcare

da Londra: Alessandro De Simone, Lorenzo Ormando

da Los Angeles: Andrea Carugati, Elisa Leonelli

Coordinamento tecnico
ALESSANDRA BERNOCCHI
VALENTINA PETRUS

Traffico
ANTONELLA BARRISONE - Tel. 02.27796408
PAOLA LORUSSO - Tel. 02.27796401

Pubblicazione mensile - 12 numeri l'anno.
Prezzo di una copia 4,50 euro. Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB Milano, Reg. Trib. di Milano n.12 del 14/01/2002. Iscrizione nel Registro Nazionale della Stampa n. 9380 del 11/04/2001 ROC n.6794

Fotolito: Target Color, Via Cassano d'Adda 13, 20139 Milano
Stampa: N.I.I.A.G. S.p.A. - Bergamo
Per l'Italia:
Distribuzione SO.DI.P.
"Angelo Patuzzi" S.p.A.
via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)
tel. 02.660301 telefax 02.66030320

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Abbonamenti, Via Donatello 5/B - 20131 Milano, Tel. 02.277961, fax 02.27796300 ci si può rivolgere per i diritti previsti dal D.Lgs 196/03 Informativa ex D. Lgs. n 196/03

Editoriale Duesse S.p.A.
Titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/03 e per l'elenco di tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Responsabile del trattamento, che è il Responsabile Abbonamenti presso Editoriale Duesse S.p.A. Via Donatello 5/B - 20131 Milano. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati e a società esterne per le spedizioni della rivista e per l'invio di materiale promozionale.

Copyright
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte della rivista può essere riprodotta in qualsiasi forma o rielaborata con l'uso di sistemi elettronici, o riprodotta, o diffusa, senza l'autorizzazione scritta dell'editore. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. La redazione si è curata di ottenere il copyright delle immagini pubblicate, nel caso in cui ciò non sia stato possibile, l'editore è a disposizione degli aventi diritto per regolare eventuali spetanze.

EDITORIALE DUESSE S.p.A.
Via Donatello 5/B - 20131 Milano
Tel. 02.277961 Fax 02.27796300
www.e-duesse.it

Numero chiuso in redazione il 14/02/2017



ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIALE PERIODICA SPECIALIZZATA



ASSOCIATA AL SISTEMA CONFINDUSTRIA

ABBONARSI A BEST MOVIE

Per scoprire tutte le modalità di abbonamento
<http://abbonamenti.e-duesse.it>
oppure Tel. 02.27796223
(serviziabbonamenti@e-duesse.it)



STAMPATO SU CARTA PRODOTTA CON CELLULOSE SENZA CLORO GAS PROVENIENTI DA FORESTE CONTROLLATE E CERTIFICATE, NEL RISPETTO DELLE NORMATIVE ECOLOGICHE VIGENTI

WILDSIDE e RAI CINEMA PRESENTANO

FABIO DE LUIGI

ELIO GERMANO

DAL REGISTA DI
SEDIOVUOLE

QUESTIONE DI KARMA

UN FILM DI
EDOARDO
FALCONE



CON **ISABELLA RAGONESE** **EROS PAGNI** E CON **STEFANIA SANDRELLI**

WILDSIDE e RAI CINEMA - PRESENTANO FABIO DE LUIGI - ELIO GERMANO - QUESTIONE DI KARMA - UN FILM DI EDOARDO FALCONE - MASSIMO DE LORENZO - DANIELA VIRGILIO - CORRADO SOLARI - VALENTINA CENNI - CON ISABELLA RAGONESE - PHILIPPE LEROY - E CON EROS PAGNI - CON LA PARTECIPAZIONE DI STEFANIA SANDRELLI - FOTOGRAFIA MAURIZIO CALVESI - MONTAGGIO LUCIANA PANDOLFELLI - SCENEGRAFIA MASSIMILIANO STURIALE - COSTUMI LUIGI BONANNI - MUSICHE MICHEL E BRAGA - SONORI ADRIANO DI LORENZO - SOGGITTO E SCENEGGIATURA DI EDOARDO FALCONE E MARCO MARTANI - PRODUTTORE ESECUTIVO OLIVIA SLEITER - ORGANIZZATORE GENERALE EMANUELE LOMIRY - OPERA REALIZZATA CON IL SOSTEGNO DELLA REGIONE LAZIO - FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO FILM RICONGIUNTO DI INTERESSE CULTURALE DALLA DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA - MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO - UNA PRODUZIONE WILDSIDE CON RAI CINEMA - PRODOTTO DA MARIO GIANAMÒ E LORENZO MIELI - REGIA: EDOARDO FALCONE

WILDSIDE

Rai Cinema

REGIONE LAZIO

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

DAL 9 MARZO AL CINEMA

f

t

YouTube

WhatsApp

Instagram

01 distribution

01

Foto: G. Scattolon / Contrasto, G. Scattolon / Contrasto

SPLIT

DOPO LA VISIONE DI SPLIT, HO PENSATO DI FARE UN SERVIZIO UTILE E DI DIRE CIÒ CHE IO DA SPETTATORE AVEI VOLUTO SAPERE.

METTI CONTO CHE HAI VISTO IL POSTER DEL FILM E HAI PENSATO 'OH QUASIQUASI CI VADO CHE SARA'?'
 ALLORA, È LA STORIA DI UNO CHE C'HA 23 PERSONALITÀ DIVERSE.

MO' NON ME LE RICORDO TUTTE MA È TIPO VERDONE IN VIAGGI DI NOZZE CHE FA TUTTI I RUOLI. PERO' UN PO' CIU' EFFERATO.

PREGO DOTTORE, NO NON MI DISTURBA AFFATTO.

AO MA COME TE CAI A MAGNA' A TORTA CAA GOMMA?

...E ALLUNGATE LE GAMBE... IO JE LE TAJEREBBI STE GAMBE.

CON UN TRINCIA-POLLO PER POI NUTRIRMENE.

POI UNA DI QUESTE PERSONALITÀ RAPISCE TRE PISCHELLETTE CON DELLE MOTIVAZIONI FRANCAMENTE RISIBILI.

SICCOME SIETE CARUCCE DI SICURO NON AVETE MAI SOFFERTO E QUINDI AD OGNI BUON CONTO LA VOSTRA CARNE SARÀ TENERA E PIACERÀ ALLA NOSTRA 24ESIMA PERSONALITÀ.

ASPE' MO' QUAL È LA 24ESIMA PERSONALITÀ?

È... LA BESTIA!

ZANZAN ZAN!

MO' IO LO SO CHE CON QUESTI PRESUPPOSTI UNO PENSA CHE 'STO FILM LO PASSA COSI':

POKODDUE MO' SUCCUDE UNA COSA CHE MI FA SALTARE E SEMBRO UN CACASOTTO

AUTOCONTROLLO CALCCARE.

NON FARTI COGLIERE DI SORPRESA

ECCO. INVECE NO. NO, NO, NO, CARITO? È TIPO UN FILM PER FAMIGLIE.

CHE FAMO, OGGI, AMO?

ANNAMO AR MAC A PORTE DI ROMA?

SI DAI- E POI S'ANNAMO A VEDE ORTONE E IL MONDO DEI CHI- OPPURE SPLIT. UNA COSA COSI.

ZERO HORROR, DANERO.

COSI' NON DATE COME ME CHE SONO STATO 2 ORE IN TENSIONE E POI ALLA FINE MI SONO ACCORTO CHE NON HO ZOMPTATO MAI.

QUINDI, SI, IL FILM È CARUCCIO E CI POTETE PORTA TUTTI.

PURE NONNA.

NON PENSO CHE INFARTA.

(E COMUNQUE GLI ULTIMI 30 SECONDI MI HANNO FOMENTATO UNA CIFRA.)

DISCLAIMER: OH SE INVECE TUO FIGLIO È UN TORDELLOTTO IMPRESSIONABILE E RESTA TRAUMATO, L'AUTORE DI QUESTO FUMETTO DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ. PENSA CHE L'AUTORE STESSO DA PICCOLO RIMASE TERRORIZZATO DALL'ARMATA DELLE TENEBRE. I RAGAZZINI SO' STRANI.

preVIEW

UNO SGUARDO IN ANTEPRIMA
AI FILM IN USCITA NEI PROSSIMI MESI



LA SAGA DI *ALIEN*
TORNA ALLE ATMOSFERE
HORROR DELLE ORIGINI
CON **COVENANT**

NESSUNO POTRÀ SENTIRVI URLARE

Quando nel 2012 Ridley Scott portò al cinema il prequel della saga di *Alien*, lanciata da lui stesso nel 1979, in molti storsero in naso. A *Prometheus* fu rimproverata soprattutto una trama con qualche lacuna logica di troppo, messa lì in nome dello spettacolo visivo, di cui Scott resta un maestro. Ora, a soli cinque anni di distanza, il padre adottivo della creatura disegnata da HR Giger ha deciso di riprendere in mano la celebre saga sci-fi, proseguendo la traiettoria prequel di *Prometheus* e collocandosi dieci anni nel futuro rispetto ai fatti lì raccontati. Stando alle indiscrezioni e alle poche sequenze fin qui mostrate, le atmosfere saranno decisamente horror e claustrofobiche, quindi più simili a quelle dei vecchi film. Protagonista sarà Katherine Waterston, vista da poco in *Animali Fantastici*, che con i membri dell'equipaggio della nave-colonia *Covenant* si ritroverà proprio nel pianeta visto in *Prometheus*, dove ritroverà l'androide sintetico David (Michael Fassbender).
(Maria Laura Ramello)

DATA DI USCITA PREVISTA: 11 MAGGIO 2017



IL TRAILER SU bestmovie.it



I CHIPS SONO
TORNATI! LA
SERIE TV DI FINE
ANNI '70 RIVIVE IN
UN REBOOT PER IL
GRANDE SCHERMO



IL TRAILER SU bestmovie.it

IL RITORNO DI BAKER E PONCHARELLO

Il 2017 sarà ricordato anche come l'anno in cui le vecchie serie televisive, quelle più iconiche, sono state adattate per il cinema. Dopo i sexy bagnini di *Baywatch* arriveranno infatti sul grande schermo anche le avventure dei due chippies più famosi del piccolo schermo. La serie *CHiPs*, andata in onda la prima volta dal 1977 al 1983, racconta le (dis)avventure di due agenti della California Highway Patrol, l'agenzia statale di pubblica sicurezza che ha giurisdizione sulle strade californiane, con i toni della action comedy. L'adattamento in arrivo è scritto,

diretto, prodotto e interpretato da Dax Shepard. Il marito di Kristen Bell, che avrà anche un ruolo nel film, sarà l'agente Jon Baker, mentre nei panni di Frank 'Ponch' Poncharello troveremo Michael Peña. Nelle intenzioni, il film vuole essere un buddy cop movie che strizza l'occhio ai grandi classici come *Arma Letale* e *Bad Boys*. Siamo pronti a scommettere che, qualora andasse bene al botteghino, vedremo spuntare sequel come funghi.

(M.L.R.)

DATA DI USCITA PREVISTA: 20 LUGLIO 2017



CATE BLANCHETT SI
"SDOPPIA" IN 13 PER
MANIFESTO

UNA, NESSUNA, CENTOMILA

Se c'è un'attrice che sembra destinata a ereditare lo scettro di Meryl Streep sul trono di più grande interprete hollywoodiana, quella è Cate Blanchett. Che ora si appresta addirittura a essere ricordata per aver interpretato non due, non quattro, bensì tredici ruoli differenti all'interno dello stesso film, *Manifesto*, presentato all'ultima edizione del Sundance Film Festival. Scritto e diretto da Julian Rosefeldt, e girato a Berlino in soli 14 giorni, prima di diventare un film da novanta minuti, *Manifesto* è stato anche un'installazione artistica della durata complessiva di 130 ore, in cui la Blanchett vestiva i panni di diversi personaggi ognuno portatore di un proprio "manifesto", volto cioè a esprimere una qualche dichiarazione d'intenti. L'opera è partita dall'Australian Centre for the Moving Image ed è stata poi ammirata in alcuni tra i più importanti musei di arte moderna del mondo, tra cui il Museum für Gegenwart di Berlino e l'Avenue Armory di New York. Per chi se la fosse persa, l'appuntamento sarà al cinema (al momento non è stata ancora fissata una data di uscita), con la versione (molto) ridotta. (M.L.R.)

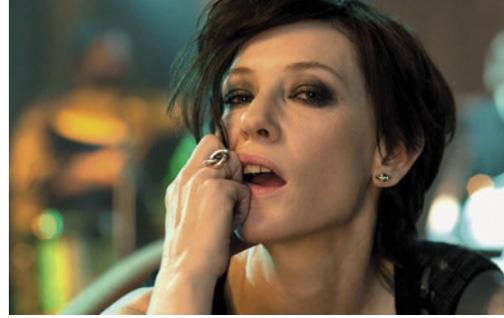
DATA DI USCITA PREVISTA: N.D.



IL TRAILER SU bestmovie.it

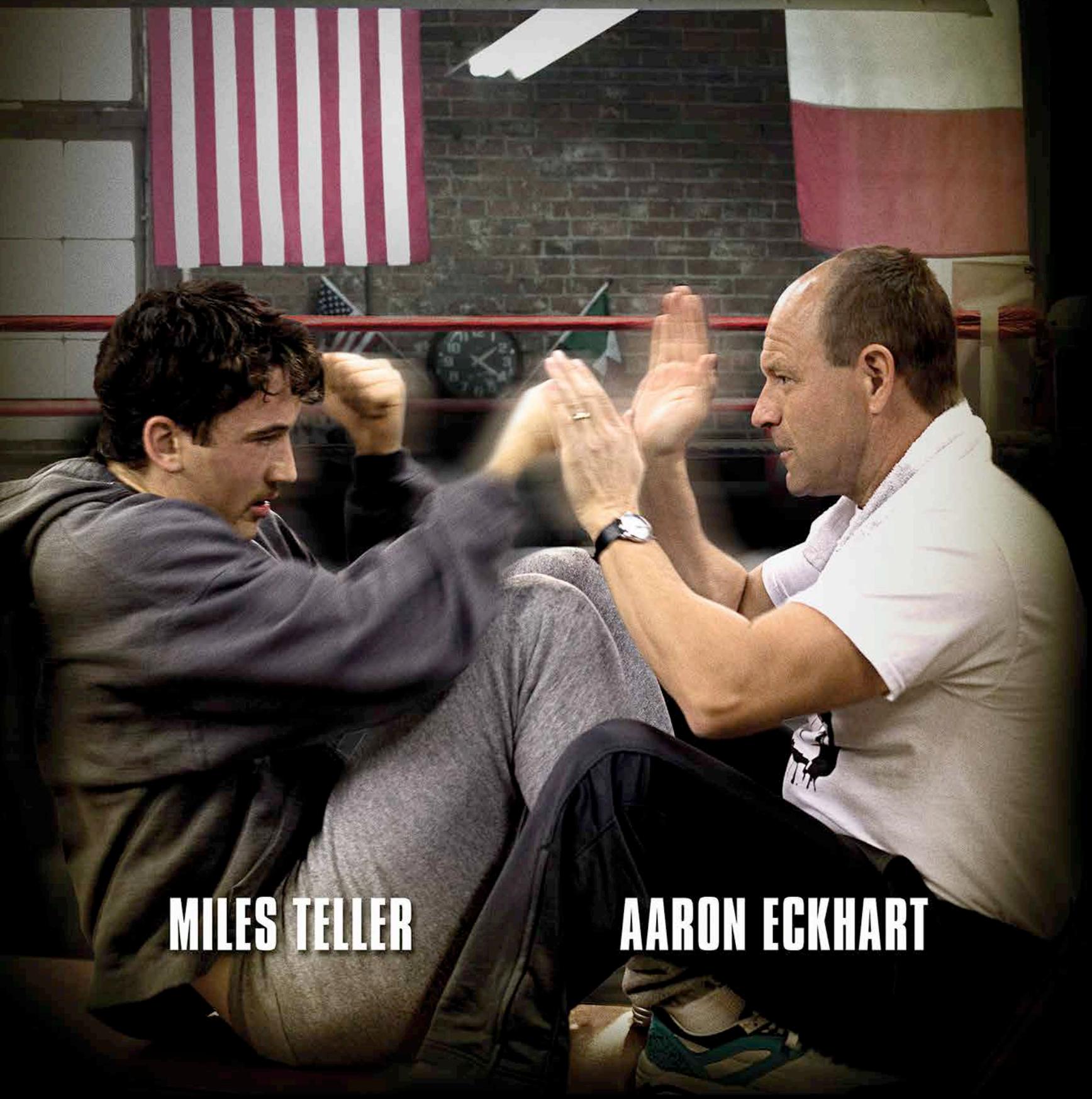


Nei riquadri è possibile vedere nove dei 13 personaggi che Cate Blanchett interpreta in *Manifesto*. Ognuno di questi viene raccontato nel film attraverso un monologo in cui l'attrice esplora alcune delle correnti artistiche più influenti del XX secolo, dalla pop-art al futurismo.



DAL PRODUTTORE PREMIO OSCAR®

MARTIN SCORSESE



MILES TELLER

AARON ECKHART



“Da urlo! Uno dei migliori film dell’anno!”

NBC-TV Palm Springs - Manny Dela Rosa



“Miles Teller è straordinario!”

FOX-TV St. Louis - Kevin Steincross



“È la storia del vero Rocky!”

KGUN-TV ABC Tucson

BLEED

PIÙ FORTE DEL DESTINO



“Ha tutti gli elementi per diventare un classico”

ENTERTAINMENTAFFAIR.COM - Jessica Gonzalez Ferrer



“Superbo”

BOSTON HERALD - James Verniere



“Un film fantastico! Intenso e pungente”

AAFES/EXTV - Nancy Jay

DALL'8 MARZO AL CINEMA

Magna.

THE SOLUTION
ENTERTAINMENT

seguici su



YouTube

sky CINEMA HD

NOTORIOUS

**ALERT
SPOILER!**

» **SPLIT 2: SHYAMALAN
CONFERMA IL CAST DEL SEQUEL**

IL REGISTA RIVELA NUOVI DETTAGLI SUL SUO PROSSIMO, ATTESSISSIMO, PROGETTO

Come era facile immaginare dalla rivelazione finale del film, *Split* avrà un sequel. La storia, secondo quanto dichiarato dallo stesso regista, esplorerà il collegamento con *Unbreakable - Il predestinato*. Nel cast di *Split 2* ritroveremo quindi James McAvoy a interpretare Kevin, villain conosciuto anche come "l'Orda", o "la Bestia", mentre Bruce Willis sarà di nuovo l'indistruttibile David Dunn.

Shyamalan ha dato per certo anche il ritorno Samuel L. Jackson, che rivedremo nei panni di Elijah, l'uomo di vetro.



» **X-MEN: SUPERNOVA,
SVELATA LA SINOSSI
E LA DATA D'INIZIO RIPRESE**

IL PRIMO CIAK È FISSATO PER IL 15 GIUGNO 2017 A MONTRÉAL, IN CANADA

Sono già trapelati diversi dettagli sul prossimo cinecomic dedicato ai mutanti della Marvel. E non solo sulla data e il luogo delle riprese del nuovo capitolo, *Supernova*, ma anche relativi alla sinossi, che si rifà all'arco narrativo del fumetto *Fenice Nera* creato da Chris Claremont durante gli anni '70. La saga racconterà quindi di come Jean Grey (nella foto sotto nella sua ultima incarnazione in *X-Men: Apocalisse* interpretata da Sophie Turner) si sia trasformata in Fenice, mettendo in pericolo tutto e tutti con poteri oltre ogni comprensione.



**HALLOWEEN:
IL REGISTA
DEL REBOOT SARÀ
DAVID GORDON GREEN**

RIVELATI ANCHE GLI SCENEGGIATORI E LA DATA D'USCITA NELLE SALE AMERICANE

John Carpenter, il regista che con *Halloween - La notte delle streghe*, ha lasciato un'impronta indelebile nel genere horror slasher, ha rivelato attraverso il proprio profilo Facebook chi dirigerà il reboot del suo capolavoro: si tratta di David Gordon Green (*Sua Maestà*, *Strafumati*). Quest'ultimo lo scriverà insieme a Danny McBride (visto come attore in *Fanboys* e presto in *Alien: Covenant*). E ne sarà il produttore insieme alla Blumhouse. Annunciata anche la data di uscita americana del film: il 19 ottobre 2018, quarantesimo anniversario dall'uscita dell'originale. Carpenter ha dichiarato: «David Gordon Green e Danny McBride si uniscono al progetto per completare il team creativo. David e Danny scriveranno la sceneggiatura insieme e David sarà il regista. Io manterrò il mio ruolo di produttore esecutivo per offrire la mia consulenza quando ce ne sarà bisogno. David e Danny sono recentemente venuti nel mio ufficio insieme a Jason Blum e hanno condiviso con me la loro visione per il nuovo film e... WOW. Credo che lo amerete. Mi hanno steso». La saga era già stata rilanciata dieci anni fa da Rob Zombie con un film che fu poco apprezzato dai fan e dallo stesso Carpenter.

BREVI MA FORTI DA WWW.BESTMOVIE.IT



**Due grandi star nel
remake di Toni Erdmann**

Adam McKay, il regista di *La grande scommessa*, produrrà il remake dell'acclamata commedia tedesca. Nel cast confermati l'intramontabile Jack Nicholson e Kristen Wiig.



**Ecco chi dirigerà
The Nun**

Per lo spin-off di *The Conjuring 2* è stato scelto Corin Hardy, già precedentemente responsabile dell'horror *The Hollow*.

© Gettyimages (3), © Compass International Pictures/Falcon International Productions (1), © Blinding Edge Pictures/Blumhouse Productions (1), © 20th Century Fox Film Corp./Marvel Entertainment/TSG Entertainment/Brad Pitt Harry Productions/Domner's Company/Kinberg Genre (1)

JAKE
GYLLENHAAL

REBECCA
FERGUSON

RYAN
REYNOLDS

LIFE

NON OLTREPASSARE IL LIMITE

COLUMBIA PICTURES AND SKYDANCE PRESENT A SKYDANCE PRODUCTION A FILM BY DANIEL ESPINOSA JAKE GYLLENHAAL REBECCA FERGUSON RYAN REYNOLDS "LIFE" HIROYUKI SANADA ARIVON BAKARE OLGA DIHOVICHAYA
MUSIC BY JON EKSTRAND COSTUME DESIGNER LENNY BEAVAN EDITOR FRANCIS PARKER, ACE MARY JO MARKEY, ACE PRODUCTION DESIGNER NIGEL PHELPS DIRECTOR OF PHOTOGRAPHY SEANUS MCGARVEY, ASC, BSC EXECUTIVE PRODUCERS DON GRANGER VICKI DEE ROCK WRITTEN BY RHETT REESE & PAUL WERNICK
PRODUCED BY DAVID ELLISON DANA GOLDBERG BONNIE CURTIS JULIE LYNN DIRECTED BY DANIEL ESPINOSA
SKYDANCE SONY DAL 23 MARZO AL CINEMA COLUMBIA PICTURES
#LIFEILFILM #LIFEILFILM LIFE-ILFILM.IT

IL GRANDE CINEMA ITALIANO È SU SKY. A MARZO, PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO, LA RETE TRASMETTERÀ LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEGLI "OSCAR ITALIANI" CONDOTTA ANCORA UNA VOLTA DA **ALESSANDRO CATTELAN.** TORNA ANCHE **SKY CINEMA DAVID DI DONATELLO HD,** UN CANALE INTERAMENTE DEDICATO AI TITOLI PREMIATI NELLE PRECEDENTI EDIZIONI. SI INIZIA CON IL CINECOMIC-RIVELAZIONE CON CLAUDIO SANTAMARIA



LI CHIAMAVANO DAVID

L'anno scorso la "festa del cinema italiano" ha finalmente cambiato musica. Da serata noiosa e ingessata, la cerimonia di consegna dei David di Donatello si è trasformata in uno show accattivante costruito sull'immaginario degli Oscar americani: uno spettacolo di ritmo e ironia (vi ricordate lo sketch di apertura con Sorrentino realizzato dai The Jackal?) in cui applaudire i nostri film più belli, e divertirsi. Forte del successo ottenuto, Sky vuole fare il bis anche nel 2017 e così, il 27 marzo, trasmetterà la diretta della premiazione della 61esima edizione; a condurre, per la seconda volta, Alessandro Cattelan. L'appuntamento è fissato alle 21.15 su Sky Cinema Uno HD e, attenzione, su Sky Cinema David di Donatello HD. Eh sì, perché da lunedì 20 a venerdì 31 marzo torna

anche il canale dedicato al più importante riconoscimento del nostro cinema, con la programmazione di oltre 60 titoli vincitori degli anni passati. E su Sky sempre più cinema italiano. Ad alzare il sipario su Sky Cinema David di Donatello HD (canale 304 di Sky), il 20 marzo, ci penserà *Lo chiamavano Jeeg Robot* (alle 21.15 su Sky Cinema Uno HD e alle 21.45 su Sky Cinema David di Donatello HD): l'ormai leggendario "cinecomic all'italiana" diretto dal giovane Gabriele Mainetti con i bravissimi Claudio Santamaria e Luca Marinelli l'anno scorso si era portato a casa sette tra le statuette più "pesanti" come quelle per il Miglior regista esordiente





Sopra, un'immagine di *Lo chiamavano Jeeg Robot* che sarà trasmesso il 20 marzo su Sky Cinema David di Donatello HD e Sky Cinema Uno HD. Sotto, due scatti della cerimonia dei David dello scorso anno condotta da Alessandro Cattelan (nel bollo). Nella pagina a destra, *Perfetti sconosciuti*.

e per i Migliori attori protagonisti e non protagonisti. Tra gli altri film premiati nel 2016, da non perdere la commedia *Perfetti sconosciuti* di Paolo Genovese (David di Donatello come miglior film e sceneggiatura) in cui una tranquilla cena tra amici esplose in una resa dei conti a porte chiuse, poi il fantasy d'autore di Matteo Garrone

Il racconto dei racconti (7 premi tra cui Miglior regia), la sinfonia per immagini di Sorrentino *Youth - La giovinezza*, le avventure dei ragazzi di vita di Claudio Caligari con *Non essere cattivo*. E spazio anche al documentario con *S for Stanley* in cui Alex Infascelli immortala la profonda storia di amicizia tra Kubrick e il suo assistente e confidente per oltre 30 anni, Emilio D'Alessandro.

Andando un po' più indietro con gli anni, si potranno (ri)vedere alcuni dei film,



sempre premiati ai David, che hanno segnato la storia del nostro cinema più o meno recente, ovvero – solo per citare alcuni titoli – *Matrimonio all'italiana* di Vittorio De Sica, *Ladri di bambini* di Gianni Amelio, *L'uomo delle stelle* di Tornatore, *Le conseguenze dell'amore* del già citato Sorrentino, *Velocità Massima* di Daniele Vicari, *Radiofreccia* di Ligabue. Ma Sky Cinema David di Donatello HD sarà anche il palcoscenico su cui rivivranno le performance dei migliori attori e attrici del nostro cinema italiano, da Toni Servillo nei panni di Giulio Andreotti in *Il divo* a Sergio Castellitto in *Il grande cocomero*, fino agli inarrivabili Massimo Troisi in *Ricomincio da tre* e Marcello Mastroianni in *Ieri, oggi, domani*.

Come sapete, i David di Donatello non parlano solo italiano. La manifestazione, da sempre, premia infatti anche il meglio del cinema straniero. Ecco allora che in programmazione troveremo capolavori provenienti anche da altre nazioni come l'ungherese *Il figlio di Saul* o gli americani *Il ponte delle spie*, *Non è un paese per vecchi*, *Il padrino*.

Un'abbuffata di cinema, insomma. E non parliamo solo di film veri e propri perché Sky Cinema David di Donatello HD proporrà anche tutta una serie di contenuti speciali come ad esempio una nuova puntata di *Racconti di Cinema* dedicata appunto ai David di Donatello in cui Francesco Castelnovo condurrà lo spettatore nella lunga storia del più splendente dei nostri premi. E c'è di più: tutti i film di Sky Cinema David di Donatello HD sono disponibili anche su Sky On Demand, per poterli vedere in ogni momento. A portata di telecomando.

sky CINEMA HD

NUOVE VISIONI

Non di soli David è fatto il grande cinema di Sky. Anche a marzo, infatti, i 12 canali (tutti in alta definizione, con i contenuti disponibili anche in lingua originale o con i sottotitoli) proporranno, come tutti i mesi, una prima visione al giorno.

Tra queste, oltre a *Lo chiamavano Jeeg Robot* di cui vi abbiamo parlato nell'articolo principale, spicca *Ghostbusters*, ovvero il reboot al femminile dell'iconica saga degli anni '80: la rivisitazione diretta da Paul Feig ha sconfitto tutti i pregiudizi convincendo pubblico e critica. L'appuntamento con la squadra delle acchiappafantasma composta da Melissa McCarthy, Kristen Wiig, Kate McKinnon e Leslie Jones è per lunedì 13 marzo alle 21.15 su Sky Cinema Uno HD e Sky 3D. Il 29 marzo, sempre su Sky Cinema Uno HD e Sky 3D, è la volta di *Tartarughe Ninja - Fuori dall'ombra*, secondo capitolo delle avventure delle scatenate testuggini mutanti che vede nel cast anche Megan Fox. Passando da questi spettacolari blockbuster al cinema più d'autore, vi segnaliamo su Sky Cinema Cult HD il film vincitore del Leone d'Oro alla 72ma Mostra del Cinema di Venezia *Ti guardo* (sabato 18 marzo), poi il drammatico e intenso *Invisibili* con Richard Gere in versione clochard (in onda lunedì 27 marzo) e l'avvincente racconto giornalistico tratto da una storia vera *Truth - Il prezzo della verità* (17 marzo su Sky Cinema Uno HD) con Cate Blanchett e Robert Redford. L'8 marzo, invece, Sky Cinema celebra la Festa della donna con *Suffragette* con protagoniste le combattive femministe coi volti di Carey Mulligan, Helena Bonham Carter e Meryl Streep.





IL TRAILER DI T2: TRAINSPOTTING
SU bestmovie.it

RENTON
SICK BOY
SPUD
e BEGBIE...

i miei i

CHE ABBIATE SCELTO LA VITA, IL LAVORO, LA CARRIERA, LA FAMIGLIA E UN MEGA TELEVISORE DEL CAZZO, OPPURE NO, È IL MOMENTO DI FARE I CONTI:

TRAINSPOTTING È TORNATO.

E CE LO RACCONTA PROPRIO DANNY BOYLE, DI NUOVO ALLE PRESE CON I QUATTRO SCOZZESI CHE GLI HANNO CAMBIATO L'ESISTENZA

di Alessandro De Simone

CON MR. BOYLE L'ULTIMO INCONTRO LO AVEVAMO AVUTO POCO PIÙ DI UN ANNO FA IN OCCASIONE DELL'USCITA DI *STEVE JOBS*, E PIÙ CHE DEL FILM SI ERA PARLATO DELLA MERAVIGLIA DI AVERE TRA LE MANI UN TESTO DI 220 PAGINE SCRITTO DA AARON SORKIN.

Per lui, che prima del suo esordio cinematografico con *Piccoli omicidi tra amici* aveva avuto una magnifica carriera da regista teatrale, poter girare un testo di quella qualità, perfetto anche per il palcoscenico, era stato come un sogno realizzato. Eppure il pensie-

ro era sempre lì, in quel di Edimburgo, per sapere che fine avessero fatto "i suoi ragazzi": Renton, Sick Boy, Spud e Begbie. Nostalgia? Forse, ma soprattutto necessità, perché se hai a cuore qualcuno, vuoi sapere che fine ha fatto. E Boyle quei quattro non ha mai smesso di cercarli, sempre con *Porno* sul comodino, il romanzo di Irvine Welsh che costituisce il seguito letterario di *Train-spotting*, un romanzo che non era affatto facile portare sullo schermo. Perché ci ha messo così tanto? Siamo andati a chiederglielo a Londra, e lui è stato felice di raccontarcelo. »

ragazzi



T2 è uscito nelle sale lo scorso 23 febbraio. Nella foto Danny Boyle sul set con Ewan McGregor, Ewen Bremner e Jonny Lee Miller.



Mr. Boyle, è stato bello tornare indietro?

«Meraviglioso, anche perché ci è voluto tanto, ma tutto quello che volevo era nella sceneggiatura di John Hodge, dalla sorpresa di Sick Boy quando vede Renton alla sequenza in cui celebrano George Best e il Manchester United dei tempi d'oro. È tutto lì e sono felice che ci sia, finalmente».

Non è stato facile, vero? Soprattutto sapere cosa riportare alla vita.

«Assolutamente no, anche se alla fine credo non ci sia più di un minuto del primo film in questo seguito. Ma la cosa che mi interessava era la brutalità del cinema, e dell'immagine in generale, che ti permette di congelare volti e vite, e di mettere queste stesse persone di fronte a ciò che erano. E quello che facciamo con gli attori lo trasmettiamo agli spettatori: in questo caso più che mai penso che fosse un processo necessario».

Ci sono molte cose necessarie in T2. Una è senz'altro la musica. Ma non poteva essere altrimenti.

«Hai presente respirare? Respirare è un processo a cui l'essere umano non pensa, è una cosa che fa e basta. Ecco, la musica per me è questo, ma non solo per me, non sono speciale, credo sia una cosa assolutamente naturale. O meglio, era naturale, ma oggi non lo è più, non so se sia l'età o la mancanza di tempo, ma non è più così. Sono stato una persona fortunata, come molti della mia generazione: mio padre metteva sul giradischi i Beatles quando ero ragazzino, da adolescente sono stato travolto dal punk, e poi è arrivato il britpop e senza rendermene conto subito dopo, negli anni Novanta, ballavo elettronica nei rave. E a un certo punto mi sono perso, ed è stato come smettere di respirare».

Quando Mark torna a casa e mette il vinile di Iggy Pop sul piatto, quella è una delle emozioni più forti di T2.

«Assolutamente, e francamente non so cosa sia successo a un certo punto. Quando ero ragazzo spendevo tutti i miei soldi in dischi e concerti, o in riviste in cui leggevo di concerti dove non sarei potuto andare. Era stupendo. Quando Mark balla nella sua cameretta, te lo dico, è quel-

20 anni dopo, Mark Renton (Ewan McGregor) e Sick Boy (Jonny Lee Miller) tornano fianco a fianco per questo sequel in cui avranno a che fare con altri tipi di dipendenze. Renton, ad esempio, ha sostituito le droghe con le endorfine, è diventato un corridore e si allena continuamente...



lo che faccio quando torno a casa dei miei genitori. La mia stanza è ancora com'era una volta».

E non è l'unico...

«Perché è quello che siamo, abbiamo bisogno di mettere su un disco, alzare le braccia al cielo e liberarci. Spero sia ancora co-

si per quelli che fra vent'anni se lo vorranno ricordare. Ed è la ragione per cui tutti i pezzi iconici del primo film sono rivisitati, da *Lust for Life* a *Perfect Day*, perché altrimenti sarebbe stato troppo facile».

È la stessa ragione per cui ha scelto di preservare solo pochi elementi del pri-



«È IMPORTANTE RENDERSI CONTO DEL TEMPO CHE PASSA. SE CON T2 AVESSI RIFATTO LA STESSA COSA SAREBBE STATO MOLTO TRISTE»

to non avrebbe avuto senso. Doveva essere un processo organico, lo abbiamo vissuto insieme lavorando su e poi, in montaggio, ho capito dove e cosa inserire di quello che abbiamo fatto vent'anni fa».

E alla fine "ha scelto la vita", per parafrasare quel monologo leggendario. Lo ha mai fatto davvero?

«Sicuramente, ma credo che le mie figlie lo abbiano fatto per me meglio di quanto abbia fatto io. Lo scorso ottobre ho compiuto 60 anni e le ragazze mi hanno fatto un regalo meraviglioso. Mi hanno messo sulla Transiberiana e mi hanno portato fino al Lago Bajkal. Quattro giorni e quattro notti su un treno per poi farmi il bagno nel luogo dove c'è un quinto dell'acqua del mondo, mari esclusi. Ecco, questa è una cosa che ti cambia la vita».

Un posto in cui andare con i tuoi migliori amici.

«Se solo noi maschi fossimo in grado di mantenere queste amicizie nel corso degli anni. Io sono terribile in questo, le donne sono molte più brave di noi, per esempio. E credo sia una cosa innata, che deriva dalla capacità di badare a qualcuno. Essere madre ti aiuta a capire che avere cura del prossimo è parte della vita. Essere padre dovrebbe essere lo stesso, ma è facilissimo essere dei padri terribili, come succede ai miei ragazzi in T2».

E lei che padre è stato per i quattro ragazzi del film?

«Ti voglio svelare un segreto. Da più tempo fai il regista e peggio diventi. Quando sei giovane fai tante scelte dettate dall'en-

tusiasmo e dall'arroganza, e alcune di queste possono essere geniali. Ma non le farai più, perché conosci meglio il mestiere, diventi più scaltro, devi scendere a compromessi, ma sai anche dove smussare gli angoli, e questo è importantissimo. In questo caso, la cosa più interessante è stata non vedere *Trainspotting* tutti insieme fino alla mattina in cui abbiamo cominciato a montare questo film. Sarebbe stato un errore, ci avrebbe portati tutti da un'altra parte. Lo sapevamo, e credo abbia funzionato».

dere a compromessi, ma sai anche dove smussare gli angoli, e questo è importantissimo. In questo caso, la cosa più interessante è stata non vedere *Trainspotting* tutti insieme fino alla mattina in cui abbiamo cominciato a montare questo film. Sarebbe stato un errore, ci avrebbe portati tutti da un'altra parte. Lo sapevamo, e credo abbia funzionato».

In effetti è una delle cose che traspare da T2: è un film adulto, sotto tutti i punti di vista.

«Credo sia importante rendersi conto del tempo che passa. Se avessi fatto oggi... Anzi, se noi tutti avessimo voluto tornare indietro nel tempo, sarebbe stata una cosa molto triste. Ma vale anche per voi, continuo a incontrare giornalisti, più giovani di te, scusa se te lo ricordo, che mi dicono "Quando ho visto *Trainspotting* avevo sedici anni e mi ha cambiato la vita". Ok, perdonami ma non è un mio problema. Il problema è se dopo vent'anni, senza rinnegare niente, vuoi ancora la stessa cosa».

Sì, effettivamente non avevo sedici anni quando ho visto *Trainspotting*, grazie per avermelo ricordato. Credo sia per questo che mi sono molto identificato in Spud questa volta, perché è allo stesso tempo la memoria e il futuro.

«È il personaggio centrale della storia, ma la questione è: vuoi rimanere per tutta la vita la stessa persona? Se è questo che vuoi, sei destinato a fallire e a restare da solo. La consapevolezza del cambiamento è importante, è il motore delle rivoluzioni.

Ultima domanda: lei non è scozzese, ma in periodo di Brexit forse si trova meglio al Nord che dalle sue parti.

«Guarda, la risposta è molto semplice: hai mai provato a prendere per il culo uno scozzese? Te lo dico: non puoi. Ed è per questo che li amo».

BM



mo film? Sarebbe stata una via di fuga?

«Il 98% di un film, negli occhi dello spettatore, deriva dalla credibilità degli attori. Se avessi programmato cosa riportare in vita di *Trainspotting* sin dalla sceneggiatura, questo segui-



PER FORTUNA QUALCUNO



IL TEASER TRAILER
DI OMICIDIO ALL'ITALIANA SU bestmovie.it

**MACCIO
CAPATONDA**

TORNA AL CINEMA CON

OMICIDIO ALL'ITALIANA

NUOVA COMMEDIA SEMPRE
IN COMPAGNIA DEGLI INSEPARABILI
HERBERT BALLERINA E IVO AVIDO.

IL REGISTA E ATTORE - QUI LO
VEDREMO IMPEGNATO ADDIRITTURA
IN TRE RUOLI DIVERSI - CI RACCONTA
COME LE SORTI DI UN PAESINO DI
PROVINCIA POSSANO CAMBIARE
GRAZIE A UN CADAVERE TEMPESTATO
DI COLTELLI

di **Matteo Bonassi**

IL

**PENSIONATO MANOLO
SCORTICA, LA POLITICA
LUANA SFREGOLA,
IL GIOVANE GIANNETTO BAGNO
CHE TENTAVA DI FERMARE
I TRENI CON LA SOLA IMPOSIZIONE
DELLE MANI ALLA STAZIONE
DI MILANO LAMBRATE.**

Questi sono solo alcuni dei personaggi protagonisti delle immani quanto esilaranti tragedie raccontate da Maccio Capatonda nel suo *Unreal TG*. Una serie di sketch diventati virali su YouTube in cui il comico di Vasto aveva già intuito diversi anni fa la potenzialità di trasformare in parodia i servizi di cronaca nera che i vari notiziari e trasmissioni come *Quarto Grado* o *Chi l'ha visto?* confezionano ossessivamente, con una pleora di inviati speciali e collegamenti in diretta che proseguono per settimane. Abbandonati i panni dell'*Italiano Medio*, esordio più che fortunato di Maccio sul grande schermo con un boxoffice superiore ai 2 milioni di euro raggiunti in soli quattro giorni, Capatonda riassume il suo dream team - gli immancabili Herbert Ballerina e Ivo Avido - per raccontare, ora

in un lungometraggio, questo malcostume nostrano. In *Omicidio all'Italiana* ritroveremo infatti il comico nei panni del sindaco (ma anche di un politico inetto e corrotto, oltre che di un improbabile turista) di un piccolo e sconosciuto paesino di provincia in cui il ritrovamento di un cadavere di un'anziana signora - trafitto da una moltitudine di coltelli - diventa un'incredibile opportunità per finire immedia- >>

È MORTO



Maccio e Herbert
Ballerina sono i fratelli
Peluria. Tranquilli, non
arriveranno a sputarsi
il cibo addosso come
accade in *Mariottide*.
Omicidio all'italiana
sarà nelle sale
dal 2 marzo.

tamente sotto i riflettori dei media e guadagnare popolarità molto velocemente. Abbiamo raggiunto Maccio (all'anagrafe Marcello Macchia) al telefono in un pomeriggio di fine gennaio, mentre, appena dopo aver lanciato il primo teaser, sta lavorando a Roma per completare e mixare la colonna sonora.

Cosa racconti in *Omicidio all'italiana*?

«Il film prende spunto da questa voglia di un paesino di esistere, di essere considerato. Parliamo di un posto che nessuno conosce e che sta morendo perché ormai si è quasi completamente spopolato. E il sindaco, disperato, cerca in tutti i modi di rilanciare la sua cittadina a livello mondiale. In principio parte con una serie di iniziative fallimentari, sagre di vario tipo e altri tentativi poco furbi. Poi si trova, per puro caso, ad avere a che fare con la morte di una persona che lui decide di trasformare in un efferato omicidio. Perché intuisce che in Italia, quando c'è di mezzo un cadavere, rischi di diventare molto popolare. Quindi si butta in questa avventura anche abbastanza ingenuamente, non lo fa con malizia, anche perché è un personaggio talmente semplice e dolce che in realtà non si rende bene nemmeno conto di quello che sta per scatenare».

Possiamo dire che l'idea di base era già un po' radicata nei tuoi divertentissimi corti di *Unreal Tv*?

«Sì, l'argomento era lo stesso. Ma il film racconta una vera e propria storia, non è un assemblaggio di vari sketch. *Omicidio all'italiana* nasce inizialmente proprio come film comico con due protagonisti – che siamo io ed Herbert Ballerina – partendo in principio da un'idea molto più semplice, con dei contorni gialli. Successivamente abbiamo deciso di inserire questa satira legata ai fatti di cronaca nera che, come hai accennato, avevamo parzialmente già trattato. Però in questo caso il concetto viene esploso in una storia più grande. In pratica il film denuncia questa spettacolarizzazione totale della morte».

Qual è il tuo ruolo?

«Oltre a essere il protagonista, quindi il sindaco, vesto anche i panni di un politico opportunista che cerca di sfruttare la situazione a suo favore – ma si tratta di una piccola parte – e poi quello di un turista vene-



to che, su consiglio di un'agenzia viaggi, visita il paesino con la propria famiglia».

Invece Herbert e Ivo?

«Herbert, essendo scemo, può recitare in un ruolo solo (ride, ndr), che stranamente è proprio quello dello scemo... Scherzi a parte, in questo film è addirittura meno stupido del solito, perché è appunto il fratello del sindaco: un individuo rozzo, per certi versi sempre un sempliciotto, ma non proprio l'idiota totale a cui siamo abituati. Qui è più attivo e rispetto a *Italiano Medio*, ha un peso maggiore perché buona parte del film è appunto incentrata su questi due fratelli, che di cognome fanno Peluria. E siccome anche lui ha questa voglia di andarsene dal paese, tra i due ci sono continui battibecchi. Ivo Avido invece, tanto per cambiare, è un membro delle Forze dell'Ordine. Qui è un semplice

poliziotto che fa parte della squadra che arriva in paese dopo l'omicidio. Insieme a lui ci sono Roberta Mattei, che invece è l'ispettore di Polizia, e Gigio Morra nel ruolo del commissario».

Come è nata la collaborazione con Sabrina Ferilli?

«È nata proprio pensando al ruolo che ricopre. Ovvero quello di una conduttrice di un programma di cronaca nera spietata, molto sul pezzo, anche un po' vamp, decisamente sensuale. Il suo cognome, Spruzzone, potrebbe trarre in inganno: non è una criminologa (come la Roberta Bruzzone che appare spesso in Tv, ndr). È una presentatrice televisiva che sguazza nel mondo dei crimini con questa trasmissione che si chiama *Chi L'Acciso?* con cui raggiunge share esplosivi, cavalcando appunto i casi più inquietanti».



Maccio insieme al suo cast d'eccezione: sono gli anziani che interpretano gli abitanti rimasti ad Acitrullo. Le riprese si sono svolte a Corvara, piccolo paesino abruzzese.

Sappiamo inoltre che hai avuto a che fare con un cast di attori non proprio giovanissimi...

«Sì, parliamo in pratica della popolazione che è rimasta in questo piccolo paesino. Sono stati fantastici perché hanno dato a tutto il progetto una forza non indifferente. Tenete presente che non parliamo di au-



toctoni, ovvero di gente che abbiamo reclutato sul posto. Siamo invece andati a sceglierli molto attentamente attraverso il nostro reparto casting e aiuto regia che ha fatto delle selezioni a tappeto in tutto l'Abruzzo, andando addirittura a visitare i centri per anziani, oppure nelle bocciofile e anche nei teatri, perché alcuni sono attori o aspiranti tali. Alla fine abbiamo creato questo gruppetto favoloso. Dirigerli è stato molto più semplice che avere a che fare con Herbert Ballerina! Loro, nonostante l'età, si impegnavano molto e ce n'erano alcuni decisamente bravi, come Nicola Torello, di 94 anni, che era super attivo e sfornava delle battute pazzesche».

Come hai scelto le location?

«Il film è stato quasi interamente realizzato a Corvara, in Abruzzo, mentre a Chieti abbiamo girato solo degli interni. Alcune scene sono state invece riprese nei boschi delle zone limitrofe. Per trovare il paesino più adatto abbiamo fatto sopralluoghi a tappeto tra Abruzzo, Lazio e Molise, visitando anche Puglia, Toscana e Basilicata. Però mia madre mi aveva consigliato di vedere questo posto vicino Chieti, che lei aveva visitato circa 30 anni fa per puro caso. È il primo che ho visto ed è stato quello che alla fine abbiamo scelto. In pratica è un posto con cinque abitanti quasi totalmente abbandonato, oltretutto scomodissimo da raggiungere e per la logistica, perché arroccato su una ru-

MACCIO SI FA IN TRE: OLTRE ALLA PARTE DEL SINDACO, SARÀ ANCHE UN POLITICO INETTO E UN IMPROBABILE TURISTA VENETO

pe scoscesa. Ma alla fine, nonostante ne avessimo visitati tanti altri, mi sono reso conto che, proprio perché era impossibile, volevo girare lì! Volevo cimentarmi con questa sorta di scomodità che poi trapela perfino nelle riprese... È una scomodità che, credetemi, verrà trasmessa anche allo spettatore. Poi ovviamente è un posto molto suggestivo, non è solo scomodo... È decisamente particolare».

Qualche aneddoto divertente accaduto durante le riprese?

«Tra tanti mi viene in mente quello successo quando stavamo girando l'invasione dei giornalisti ad Acitrullo (nome fittizio del paese, ndr). C'era questa vera e propria mandria di reporter che correva per i vari vicoli e ricordo che io chiesi a uno di questi, era tra i più in carne, di mettersi davanti al gruppo, tra l'altro lo vedrete pure nel montaggio finale. Solo che partendo davanti e non essendo velocissimo, al momento del ciak è stato travolto, è caduto – rovinosamente – e poi è stato calpestato. Insomma si è fatto un po' male. Mi sono capottato dalle risate perché l'avevo spinto io a mettersi in prima linea».

Progetti per il futuro?

«Stiamo ragionando sulla possibilità di girare la seconda stagione della sitcom *Mariottide* che è andata molto bene su Infinity, e di portarla direttamente anche su Italia 1. Poi stiamo valutando un'altra serie ancora in fase di definizione, inoltre c'è un altro film a cui forse parteciperò solo in veste di regista, ma anche qui parliamo di un progetto ancora allo stato embrionale». **BM**



TAP AND GO!
Scheda film

ESISTONO POSTI (CHE VORREBBERO ESISTERE... E VOI LI AVETE TROVATI!

ECCO UNA RASSEGNA DELLE FOTO PIÙ BELLE ARRIVATE IN REDAZIONE PER IL **CONTEST** LEGATO A **OMICIDIO ALL'ITALIANA** DI **MACCIO CAPATONDA**. I VINCITORI HANNO POTUTO PARTECIPARE ALLE ANTEPRIME STAMPA DEL FILM E HANNO AVUTO LA POSSIBILITÀ DI INCONTRARE I FRATELLI PELURIA IN PERSONA



I VINCITORI

Qui a sinistra i due scatti vincitori del contest firmati da Giampaolo Palazzi da Poveromo (MS) e Katia Schina da Mariotto (BA).



CONFESSATE:

vi siete proprio divertiti a scattare selfie nei paesini più sperduti della penisola, ispirandovi ad Acitrullo, la quasi disabitata location in cui si svolge la nuova commedia di Maccio Capatonda, *Omicidio all'italiana*, nella sale dal 2 marzo, vero? Tra le tante e divertentissime immagini pervenute, la redazione di *Best Movie* ha scelto i due vincitori del contest legato al film. Il primo ha immortalato Mariotto, paesino sperduto della Puglia che non può non ricordare il Mariottide di Capatonda: è stato amore a prima vista. Il secondo ha scelto Poveromo (Toscana), paesino che potrebbe benissimo essere teatro di un'avventura della Maccio Squad. Entrambi gli autori degli scatti, Katia Schina (Mariotto) e Giampaolo Palazzi

(Poveromo), si sono aggiudicati la possibilità di partecipare (con un accompagnatore) a una delle due anteprime di *Omicidio all'italiana* (tenutesi a Roma il 22 febbraio e a Milano il 23 febbraio), dove erano presenti anche Maccio e il suo braccio destro, Herbert Ballerina. In più, se avranno voglia, i due prescelti potranno scrivere una recensione del film che troverete pubblicata sul numero di aprile del mensile. Sopra, oltre ai due scatti dei vincitori (pagina accanto), vi proponiamo alcune delle foto più simpatiche tra quelle inviate alla redazione.

In questa pagina alcune delle fotografie più simpatiche arrivate in redazione. Gli autori sono: Emanuele Gesualdi (1) (Maiolati Spontini, AN); Claudia Micucci (2) (Castellbellino, AN); Federico Caruso (3) (Castrolibero, CS); Irene Ruzza (4) (Tagliata, RA); Marco Gesuladi (5) (Pianello Vallesina, AN); Claudio Dell'Accio (6) (Arese, MI).

 **EMMA WATSON CANTA "BELLE" NEL TRAILER**
DI LA BELLA E LA BESTIA SU bestmovie.it

Principessa femminista

Alla scoperta del remake
live action di **La**

Bella
e la
Bestia





**Le canzoni,
il passato
dei personaggi,
gli incredibili set
e un'eroina tra
le più toste di tutto
l'universo Disney.
Incarnata da
EMMA WATSON,
che abbiamo
incontrato**

di **Lorenzo Ormando**
intervista di **Andrea Carugati**

Luglio 2015

A POCO PIÙ DI UN'ORA DI DISTANZA DAL CENTRO DI LONDRA, TRA I GIGANTESCHI CAPANNONI DEGLI SHEPPERTON STUDIOS, È STATO COSTRUITO UN PICCOLO VILLAGGIO FRANCESE DEL DICOTTESIMO SECOLO.

A differenza di adattamenti recenti come *Maleficent* e *Cenerentola*, entrambi ambientati in un tempo fatato e indecifrabile, *La Bella e la Bestia* si inserisce nei fatti del mondo reale: è il 1740 e ci troviamo a Villeneuve, il paesino il cui nome ricorda quello di Gabrielle-Suzanne Barbot de Villeneuve, nota per aver scritto una delle varianti più antiche della fiaba. È qui che Belle abita insieme al padre, l'inventore Maurice, e trascorre le sue giornate, impaziente di abbandonare una vita di provincia che non le si addice. Sogna un futuro diverso, fantasticando di "posti esotici, intrepidi duelli, incantesimi e un principe misterioso" (o almeno così diceva, sfogliando il suo romanzo preferito, nel classico Disney del 1991).

127 MILIONI DI VOLTE IN UN GIORNO

Il capolavoro diretto da Gary Trousdale e Kirk Wise, tra i titoli più memorabili realizzati durante il Rinascimento Disney (1989-1999), è stato fonte di ispirazione per l'attesissima versione live-action (il trailer è stato visto oltre 127 milioni di volte nelle prime 24 ore), come sottolinea il produttore David Hoberman: «Volevamo raccontare questa



storia d'amore epica, tramandata di generazione in generazione, con l'aiuto di alcuni dei migliori talenti in circolazione: il film conta, tra maestranze, interpreti e membri della troupe, ben 27 candidati all'Oscar e 17 vincitori, nonché 27 candidati al BAFTA e 9 vincitori». Anche il cast non scherza: Emma Watson (Belle), Dan Stevens (la Bestia), Luke Evans (Gaston), Kevin Kline (Maurice),

Josh Gad (Lefou) e le voci della servitù, tra cui – nella versione originale – spiccano Sir Ian McKellen (Tockins), Ewan McGregor (Lumière) e Emma Thompson (Mrs. Bric).

MUSICAL

«All'inizio avevamo in mente un tipo di approccio piuttosto diverso. Poi, nel 2013, uscì nelle sale un piccolo film, *Frozen*, che ha rimescolato tutte le carte in tavola» prosegue Hoberman con una risata. «Ecco perché abbiamo optato per un musical che fosse basato sul cult che tutti conosciamo. E Bill Condon è un aficionado dell'originale, nonché del musical di Broadway». Acclamato dalla critica e campione d'incassi nel 1991 (precedu-

«ALL'INIZIO AVEVAMO IN MENTE UN APPROCCIO DIVERSO, MA DOPO IL SUCCESSO DI FROZEN ABBIAMO SCELTO DI FARE UN MUSICAL BASATO SUL CULT CHE TUTTI CONOSCIAMO» D. HOBERMAN



Nella foto a sinistra Belle (Emma Watson) accanto al padre Maurice (Kevin Kline). A destra uno dei momenti più iconici della fiaba, ovvero il ballo tra Belle e la Bestia interpretata da Dan Stevens. Sotto la servitù al completo: Tockins, Mrs. Bric, Lumiere e Spolverina.



to solo da *Terminator 2* e *Robin Hood - Principe dei ladri*, *La Bella e la Bestia* è stato il primo film animato a essere candidato a sei Oscar, incluso quello per la migliore pellicola (perse contro *Il silenzio degli innocenti*, ma portò a casa due statuette per Miglior canzone e Miglior colonna sonora). I fan dell'originale, ci rassicura Hoberman, troveranno sia i brani a cui sono affezionati che nuove canzoni originali, scritte per l'occasione da Alan Menken e Tim Rice: «Si tratta di *Days in the Sun*, un grande momento corale, di *Evermore* e di *How does a Moment Last Forever*, che sarà cantata da *Céline Dion*» anticipa, convinto che tutte e tre saranno nominate agli Academy Awards nel 2018. >>





Il costume della Bestia interpretata da Dan Stevens è un mix di trucco, prop e tecnologia. Le vesti e le corna sono indossate dall'attore, mentre il volto della creatura è stato ricreato digitalmente.

IL PASSATO DEI PERSONAGGI

Una delle difficoltà principali consisteva nel trasferire sullo schermo una vicenda così conosciuta rendendola, al contempo, un'esperienza nuova. «Volevamo rispondere ad alcune domande importanti: chi è la madre di Belle e che fine ha fatto? Qual è il passato della Bestia? Perché Gaston è un tale sbruffone? Il nostro film svelerà per la prima volta l'origine di questi personaggi».

DUE PASSI PER IL SET

«Be our guest», intervieni a questo punto con una battuta una delle publicist, invitandoci a curiosare sul set. Ai lati della piazza dove ci troviamo c'è un

blue screen che servirà in post-produzione per rendere il tutto più realistico, grazie all'inserimento di riprese effettuate nella lussureggiante natura della Dordogna, in Francia. Attorno a noi ci sono numerose botteghe, la maggior parte delle quali sovrastate da insegne di legno che indicano le varie attività commerciali. All'interno della macelleria, un negozietto buio e polveroso distante solo poche decine di metri dal cottage della protagonista, troviamo un maiale, forse di plastica, disteso su un tavolo, mentre al di fuori del panificio, poggiati su un carrello, ci sono due vassoi imbanditi di dolci e filoni di ogni misura. Naturalmente, ci mettono

in guardia, nulla di tutto ciò è commestibile (e anche se lo fosse non si può toccare, perché si tratta di oggetti di scena). Memori della sequenza di apertura del film del 1991, viene naturale immaginare la protagonista, con addosso il classico vestito azzurro e il grembiule bianco, mentre cammina per strada, saluta passanti e venditori e intona *La canzone di Belle*, che nel cartone serviva a dare il via alla storia dopo l'introduzione sulla trasformazione del principe in bestia.

IL PRINCIPE

«Abbiamo deciso di dedicare più spazio al prologo e c'è una scena in cui il principe, un uomo viziato e arrogante, se ne sta seduto sul suo trono dorato, nella sala da ballo del castello» ci spiegano Sarah Greenwood e Katie Spencer, rispettivamente production designer e arredatrice di scena. «Ha organizzato una fe-
continua a pag. 40 >>

IL FILM SPIEGHERÀ L'ORIGINE DI PERSONAGGI COME IL PRINCIPE E GASTON, MA ANCHE CHI È LA MADRE DI BELLE E CHE FINE HA FATTO...



«Avrei dato qualsiasi cosa
per questa parte!
È il film che forse
mi ha segnato di più.
L'avrò visto
decine di volte»

A large photograph of Emma Watson in a bright yellow Belle dress from Disney's 'Beauty and the Beast'. She is looking back over her shoulder. The background is a grand, ornate ballroom with a chandelier.

Emma e la Bestia

Alle creature fantastiche e ai castelli magici era già abituata. A cantare e ballare un po' meno. Il nostro incontro con la Watson, alla prova d'attrice che vale una carriera

di **Andrea Carugati**



Se c'è una cosa che Emma Watson (qui accanto in una foto dal set) condivide anche nella realtà con Belle è la grande passione per i libri.

Quando si affronta il remake di un classico come *La Bella e la Bestia*, iconico film d'animazione Disney capace di essere nominato all'Oscar in tempi in cui i film d'animazione non avevano una categoria dedicata, bisogna fare ancora più attenzione. La storia, il messaggio, i momenti tipici, le scene scolpite nell'immaginario non possono essere stravolti. Allo stesso tempo però occorre dare un taglio contemporaneo, cioè un sapore moderno e qualche novità. Ecco allora che le scarpe da ballerina della protagonista diventano stivaletti, la gonna un mezzo pantalone, la borsa per i libri delle tasche incorporate nell'abito. E Belle, nell'incarnazione di Emma Watson, è una ragazza ancora più ribelle, ancora più testarda, ancora più anticonformista e contemporanea, e ancora più convinta del potere taumaturgico della lettura e dell'amore. *«Saremmo stati folli se avessimo cambiato le cose importanti di una storia universale. Certo, il film originale era un cartone animato e quindi ci siamo permessi di adattarlo ai tempi. Non vado a cavallo con le ballerine ai piedi e non porto nessun corsetto. Su questo ho molto insistito. Il corsetto proprio no. È una Belle più contemporanea e attiva, che unisce l'idea classica di principessa con una praticità molto attuale».*

Hai lasciato alle spalle Harry Potter ma non le creature magiche.

«Potrei dire ormai che ho una laurea, anzi un master in effetti speciali, avendo fatto un lungo addestramento con schermi verdi, animali fantastici, mostri, creature magiche e palline da tennis al posto degli attori. Ormai sono abituata. Qui però è stato più semplice perché ho potuto interagire con una persona in carne e ossa, anche se truccata da Bestia. Molto meglio di una pallina da tennis... Sono stata molto grata alla produzione di avere messo un essere umano in scena con me, per una volta, e credo si veda la differenza nella mia recitazione, anche se il requisito fondamentale rimane sempre una forte immaginazione».

Il film d'animazione è dei primi anni '90, quando è uscito tu eri appena nata: lo conoscevi?

«Lo conoscevo?! Avrei dato qualsiasi cosa per questa parte! È il film che forse mi ha segnato di più. L'avrò visto decine di volte. Belle è senza dubbio una delle mie eroine, mi ha ispirato per diventare la donna che sono diventata. Conoscevo già a memoria tutte le battute, tutte le canzoni. È sempre stato uno dei miei film preferiti».

Ci sono delle assonanze tra te e Belle, l'amore per la lettura ad esempio. Lasci ancora i libri in giro per Londra a beneficio di chi li trova?

«È un progetto che si chiama *Our Shared Shelf* e farei di tutto per promuovere la lettura, credo sia una delle chiavi per incuriosirsi e aprirsi al mondo. Siamo nell'era dell'informazione, tutto è facilmente accessibile, ma i libri sono fondamentali nella maturazione e nella crescita di una persona. Mi piace lasciarli in giro, con l'auspicio che una volta letti vengano rimessi in circolo perché, se anche un solo individuo verrà invogliato alla lettura dal mio gesto, avrò contribuito a migliorare un pochino il mondo. Ti dico solo che il mio sogno è una biblioteca come quella che la Bestia mostra a Belle. Saranno i diversi piani, le scale, il legno, i vecchi tomi, ma quello è il sogno della mia vita. Magari arrivasse qualcuno e mi dicesse, Emma, questa biblioteca è tua. Mi farebbe felice».

Belle è stata una delle prime protagoniste femminili al cinema capace di scegliersi il proprio destino. Una rarità negli anni '90, ma una consuetudine oggi.

«La cosa che amo di Belle è che rifiuta di essere influenzata da chicchessia: tutto il villaggio la pensa in un modo, ma a lei non interessa, rimane con la mente aperta e ha l'abilità di vedere la Bestia per quello che veramente è. È un messaggio bellissimo: dobbiamo sforzarci tutti di andare oltre le apparenze e credo che il successo di questa storia stia in questo aspetto».



Non ti avevamo mai vista cantare e ballare.

«Come ho detto le canzoni e i balli li porto dentro da quando sono bambina, ma una cosa è cantare sotto la doccia, un'altra è farlo sul set. Una cosa è immaginarsi di ballare il valzer con un bellissimo abito giallo e con il cuore in gola, un'altra è trovarci e avere il cuore in gola per ragioni... meno romantiche».

Quella è una scena davvero iconica... Come l'hai vissuta?

«In apnea, con tensione, senza godermela nemmeno un pochino purtroppo. Quando ho indossato quell'abito mi è venuta la tremarella. Non volevo sbagliare nulla e inoltre dovevo stare molto attenta a non farmi pestare i piedi dalla Bestia e a non pestarglieli. Alla fine è venuta bene, ma per me è stato come scalare l'Everest o guidare un'auto di Formula Uno».

Sapevi di poter cantare oltre che recitare?

«Da ragazzina sognavo di diventare una cantante. Poi sono diventata un'attrice. Le cose hanno iniziato ad andare bene e mi sono dimenticata di quelle aspirazioni, ma cantare è sempre stato il mio sogno. Sapevo che qui avrei dovuto dimostrare di essere all'altezza e passare diverse audizioni e diverse sessioni di registrazione, e alla fine credo di avere convinto chi di dovere. Cantare per me è diverso da recitare. Cantare non è nascondersi dietro a un personaggio, è mettersi nudi davanti al pubblico e mostrare se stessi. Tutta un'altra cosa».

Che cosa hai dato tu a Belle e cosa Belle ha dato a te?

«Se sono come sono, se sono la donna che sono diventata, lo devo un po' a Belle e alla sua grande passione. Oggi, qualsiasi cosa potessi fare per esprimere con forza il mio punto di vista di giovane donna, l'ho fatta senza modificare il ruolo... E soprattutto senza farmi mandare via dalla produzione».

BM

Trailer da Record

Solo i motori battono la magia Disney. Nonostante abbia macinato numeri da record, il trailer di *La Bella e la Bestia* deve "accontentarsi" del secondo gradino più alto del podio. I 127 milioni di visualizzazioni raggiunti nelle prime 24 ore dall'uscita lo scorso novembre sono state superate da quelle totalizzate dal trailer di *The Fate Of The Furious* - sequel della saga action *Fast and Furious* con Vin Diesel affiancato per la prima volta da Charlize Theron - che a dicembre ha registrato ben 139 milioni di view. Di seguito ecco la top ten dei trailer e dei teaser più visti di sempre nelle prime 24 ore dalla pubblicazione su YouTube (aggiornata all'1 febbraio).

1. *The Fate Of the Furious* 139mln
2. *La Bella e la Bestia* 127,6mln



3. *Cinquanta sfumature di nero* 114mln
4. *Star Wars: Il risveglio della Forza* 112mln
5. *Captain America: Civil War* (Trailer n.2) 94,7mln
6. *Transformers: The Last Knight* (Teaser) 93,6mln
7. *La Bella e la Bestia* (Teaser) 91,4mln
8. *Guardiani della Galassia Vol.2* (Teaser) 81mln
9. *Captain America: Civil War* (Trailer n.1) 61 mln
10. *Star Wars: Il risveglio della Forza* (Teaser) 55mln



Nella foto Luke Evans interpreta il perfido Gaston: lui e Ian McKellen (che in *La Bella e la Bestia* ha il ruolo di Tockins) avevano già condiviso il set negli ultimi due episodi della saga fantasy di *Lo Hobbit*.

» continua da pag.36
sta a cui sono state invitate 50 bellissime ragazze provenienti da ogni parte del mondo, ma si annoia a morte. A quel punto, come sapete, qualcosa va storto...». Poi aggiungono che lo script prevedeva che ogni cosa, dopo la maledizione, si fermasse, come congelata nel tempo. «Nessuno si ricorda più del castello e la stessa valle

in cui si trova è come atrofizzata, ricoperta da uno strato di ghiaccio. Se l'incantesimo non verrà spezzato, tutti gli abitanti trasformati in oggetti diventeranno inanimati e moriranno. La parte finale del film, con la servitù che ritorna finalmente umana, è così emozionante che gli spettatori non potranno trattenere le lacrime». Avete avuto dei modelli di riferimento per il castello? Annuiscono: «Il risultato finale è un ibrido di vari posti che abbiamo visitato in Francia, tra cui il castello di Chambord. Volevamo qualcosa che avesse dei riferimenti architettonici e che non fosse solo un lavoro di fantasia». »

IL FILM CONTA, TRA MAESTRANZE, INTERPRETI E MEMBRI DELLA TROUPE, BEN 27 CANDIDATI ALL'OSCAR E 17 VINCITORI



IL CANDIDATO ALL'OSCAR®

MICHAEL
FASSBENDER



IL PREMIO OSCAR®

ALICIA
VIKANDER



IL PREMIO OSCAR®

RACHEL
WEISZ

LEI
È NOSTRA

NON STIAMO
FACENDO NULLA
DI SBAGLIATO

LA LUCE SUGLI OCEANI

DALL'8 MARZO AL CINEMA

73
MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
la Biennale di Venezia 2016

LEONE
FILM GROUP





LA BESTIA CERCA DI AFFASCINARE BELLE
NELLO SPOT DEL FILM SU movieforkids.it

La biblioteca all'interno del castello-prigione in cui è rinchiuso il principe è una delle sale più iconiche della cinematografia Disney. Ne esiste una identica a quella del cartone animato all'interno dell'abbazia benedettina di Admont in Austria.

È una Storia sai più Musicale che mai...

La soundtrack, come per il cartone animato uscito nel '91, è una delle colonne portanti di questo nuovo live action Disney, tant'è che quando il film arriverà nelle sale verrà pubblicato un doppio cd, disponibile anche in una limited collector's edition, contenente una litografia da 12 pollici con un'immagine originale del film. Le musiche, che come anticipato nell'articolo riprendono i brani classici aggiungendo tre tracce inedite, sono ancora affidate ad Alan Menken, che nel '91 si era aggiudicato due Oscar (Miglior colonna sonora originale e Miglior canzone). E con lui torna anche Céline Dion, che interpreta il brano originale *How Does a Moment Last Forever*. Oltre a coinvolgere il cast (nella versione in lingua originale le voci sono quelle di Luke Evans, Ewan McGregor, Audra McDonald, Kevin Kline e Josh Gad), troviamo brani interpretati dalla pop star Ariana Grande e da John Legend, altro premio Oscar nel 2015 per il brano originale *Glory* nel film *Selma* e visto di recente in *La La Land*.



PRINCIPESSA FEMMINISTA

Purtroppo non ci è possibile visitare le altre, immense scenografie, come la sala da ballo e l'ingresso del maniero della Bestia, visto che sono state smantellate appena una settimana prima del nostro arrivo. In compenso abbiamo modo di assistere a una scena significativa, nella piazza di Villeneuve: poco distante da una fontana, circondato da una troupe impegnata a spostare luci e cineprese, c'è un lavatoio. Emma Watson è seduta accanto a una ragazzina e ha un libro in mano. «È un momento che svela agli spettatori la sua natura altruista e fieramente ribelle» dichiara

ra il co-produttore Greg Yolen. «Mentre i bambini del villaggio vanno a scuola, le bambine non ricevono sufficiente istruzione e sono costrette a passare il tempo qui, a lavare vestiti. Ecco perché la ragazza ha sviluppato un dispositivo ingegnoso che permette di risparmiare tempo al lavaggio, dandole così la possibilità di insegnare loro a leggere». Del resto Linda Woolverton, sceneggiatrice del lungometraggio animato, disse che per crearla si era ispirata alla combattiva e irrequieta Jo di *Piccole Donne*, interpretata nel film da Katherine Hepburn. A oggi, nel Pantheon delle eroine Disney, Belle resta senza dubbio la più intelligente: coraggiosa e indipendente, in grado di badare a se stessa e piena di aspirazioni, è forse la prima, vera principessa femminista della Casa di Topolino, nonché un modello di riferimento per il pubblico femminile più giovane.



© Gettyimages (1), Mandeville Films/Walt Disney Pictures (14)

A OGGI, NEL PANTHEON DELLE EROINE DISNEY,
BELLE RESTA SENZA DUBBIO LA PIÙ INTELLIGENTE,
CORAGGIOSA E INDIPENDENTE

LOTUS PRODUCTION UNA SOCIETÀ DI LEONE FILM GROUP e MEDUSA FILM PRESENTANO

MACCIO CAPATONDA



BENVENUTI AD
ACITRULLO
IL PAESE DELLA MORTA AMMAZZATA

OMICIDIO ALL'ITALIANA

LOTUS PRODUCTION UNA SOCIETÀ DI LEONE FILM GROUP MEDUSA FILM PRESENTANO MACCIO CAPATONDA OMICIDIO ALL'ITALIANA UNA PRODUZIONE LOTUS PRODUCTION e MEDUSA FILM PRODOTTA DA MARCO BELARDI
HERBERT BALLERINA GIGIO MORRA ROBERTA MATTEI IVO AVIDO con FABRIZIO BIGGIO LORENZA GUERRIERI con NINNI BRUSCHETTA CHRISTIAN IANSANTE MARCO PAPA con ANTONIA TRUPPO e con NINO FRASSICA con LA STRADABBINARIA PARTECIPAZIONE DI SABRINA FERILLI
SCRITTO MACCIO CAPATONDA GIANLUCA ANSANELLI SERGIO SPACCAVENTO REGIA MACCIO CAPATONDA GIANLUCA ANSANELLI DANIELE GRIGOLO LUIGI LUCIANO DANILIO CARLANI AUSTO REGIA ALESSANDRIA GORRI DIRETTORE DI PRODUZIONE DAVIDE BOSCHINI FINANZI DI PRESA DIRETTA ROBERTO GAMBOTTO REMORINO (ARTS) FINANZI DI UNO FRANCESCO TOMMINELLO
MONTAGGIO DEL SUONO EMANUELA DI GIUNTA EFFETTI SONORI STUDIO 16 SOUND COSTUME CHIARA MARIA MASSA SCENOGRAFIA PAOLO SANSONI MUSICA ORIGINALI LORENZO TOMIO MONTAGGIO MARCELLO MACCHIA - GIOGIO FRANCHINI DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA MASSIMO SCHIAVON PRODUTTORE ESECUTIVO PER LOTUS PRODUCTION ENRICO VENTI
UN FILM DI MACCIO CAPATONDA



DAL 2 MARZO AL CINEMA



IN ASSOCIATIONE CON VIRUS S.p.A. AI SENSI DELLE NORME SUL TAX CREDIT. IL FILM È STATO REALIZZATO ANCHE GRAZIE ALL'UTILIZZO DEL CREDITO DI IMPOSTA PREVISTO DALLA LEGGE 24 DICEMBRE 2017, N° 201

CYBER WORLD



IL TRAILER DI GHOST IN
THE SHELL SU bestmovie.it

Il manga capolavoro di Masamune Shirow, già divenuto un anime leggendario con la regia di Mamoru Oshii, arriva ora in sala in versione live action, con **SCARLETT JOHANSSON** nel ruolo del Maggiore Motoko Kusanagi.

BEST MOVIE HA PARTECIPATO IN ESCLUSIVA ITALIANA

al lancio mondiale del film: nelle pagine seguenti troverete l'intervista al regista Rupert Sanders avvenuta in quell'occasione e le illustrazioni di Roberto Recchioni

di Giorgio Vioro



Lo scorso 13 novembre, un piccolo gruppo di giornalisti e influencer provenienti da tutto il mondo, è stato invitato a Tokyo dalla Paramount per partecipare a un grande evento presso il Tabloid, un esclusivo club addossato all'oceano nel centro della città. L'evento, dedicato allo sci-fi *Ghost in the Shell*, versione live action del manga di Masamune Shirow diretta da Rupert Sanders, era composto da una mostra con costumi, veicoli e altri prop del film – tra cui l'iconica testa della geisha-robot che compare nei manifesti –, una conferenza-show con i protagonisti del film Scarlett Johansson e Takeshi Kitano, e un incontro ristretto con il regista. Per l'Italia, *Best Movie* è stato invitato in esclusiva attraverso il di-

rettore Giorgio Viaro e il nostro collaboratore Roberto Recchioni. Nei giorni dell'evento, come ben sa chi ci segue online, è stato pubblicato un esaustivo reportage, completo di dichiarazioni e fotografie, su *BestMovie.it*, oltre a una serie di video e immagini comparse in diretta sul profilo Facebook della nostra testata. Ora che il film arriva in sala – a partire dal 30 marzo – i nostri contenuti esclusivi si arricchiscono ulteriormente con l'intervista a Sanders che troverete nelle pagine seguenti, insieme a due ulteriori, splendide illustrazioni di Recchioni. Vi ricordiamo che *Ghost in the Shell* è uno dei capisaldi dell'immaginario cyberpunk: dal manga di Shirow, pubblicato a partire dall'ottobre del 1991, si sono originati due film d'animazione divenuti velocemente di culto, tre serie e altrettanti videogiochi. Ambientato nella prima metà del XXI secolo, quindi in un futuro ormai prossimo, nella immaginaria città nipponica di Niihama, mette in scena un mondo in cui una gran parte della popolazione è composta da ibridi biomeccanici, dotati non solo di porzioni artificiali del proprio corpo, ma addirittura di cyber-cervelli. Tra questi c'è il maggiore Motoko Kusanagi, della Sezione 9, una task-force paramilitare iper efficiente e specializzata nell'antiterrorismo. Le cose si complicano quando il Maggiore si mette sulle tracce del misterioso Burattinaio, un hacker che rischia di fare breccia nel suo stesso cervello informatico. >>



Robb!



FEATRROBBI!

INTERVISTA AL REGISTA RUPERT SANDERS

Nonostante non abbia ancora una carriera straordinaria alle spalle, Rupert Sanders è uno di quei nomi che potreste facilmente aver sentito citare, soprattutto se siete abituali consumatori dei magazine che si occupano di gossip. Alto e snello, con una sfumatura vagamente perfida negli occhi verdi, Sanders dissimula a meraviglia i suoi 45 anni. Come molti dei suoi colleghi coetanei, si è fatto un nome grazie alla pubblicità, per poi debuttare nella regia di un blockbuster con *Biancaneve e il cacciatore*. E proprio su quel set ha un flirt con Kristen Stewart, che costa a lui il matrimonio e a lei la relazione con Pattinson, oltre che un ulteriore coinvolgimento nella saga. Oggi, mentre Kristen si fa fotografare con Stella Maxwell e si costruisce una carriera nel cinema d'autore, lui ci riprova dietro la macchina da presa in un'altra mega-produzione fantasy, anche se stavolta virata allo sci-fi. Quando lo incontriamo in una saletta al piano ammezzato dell'esclusivo club Tabloid di Minato, Tokyo, ha la faccia accartocciata dal jet lag e un lungo cappotto nero infilato sopra la giacca. La maggior parte della chiacchierata riguarda naturalmente similitudini e differenze tra questo nuovo *Ghost in the Shell*, il manga di Mamoru Oshii, e il film d'animazione di Mamoru Oshii.

Vorrei chiederti subito del tono del film: sarà violento quanto l'anime originale?

«Sì, a essere onesto abbiamo cercato di spingere su questo aspetto per quanto possibile. Al momento non sappiamo ancora quale sarà il rating, quindi non ci resta che attendere. Il vantaggio è che il sangue degli androidi è di colore bianco e questa è un'attenuante dal punto di vista della censura. Ma ovviamente siamo di fronte a un film violento anche perché ho voluto mantenere intatta la sensualità e la natura provocante della storia originale».



Dal primo trailer e dalla clip che abbiamo visto stasera, ci sono elementi che rimandano al film originale ma non sembra che la tua intenzione sia stata quella di fare un remake del tutto fedele.

«Quando Steven Spielberg mi ha coinvolto nel progetto, ho accettato subito. A quel punto ho voluto realizzare una sor-

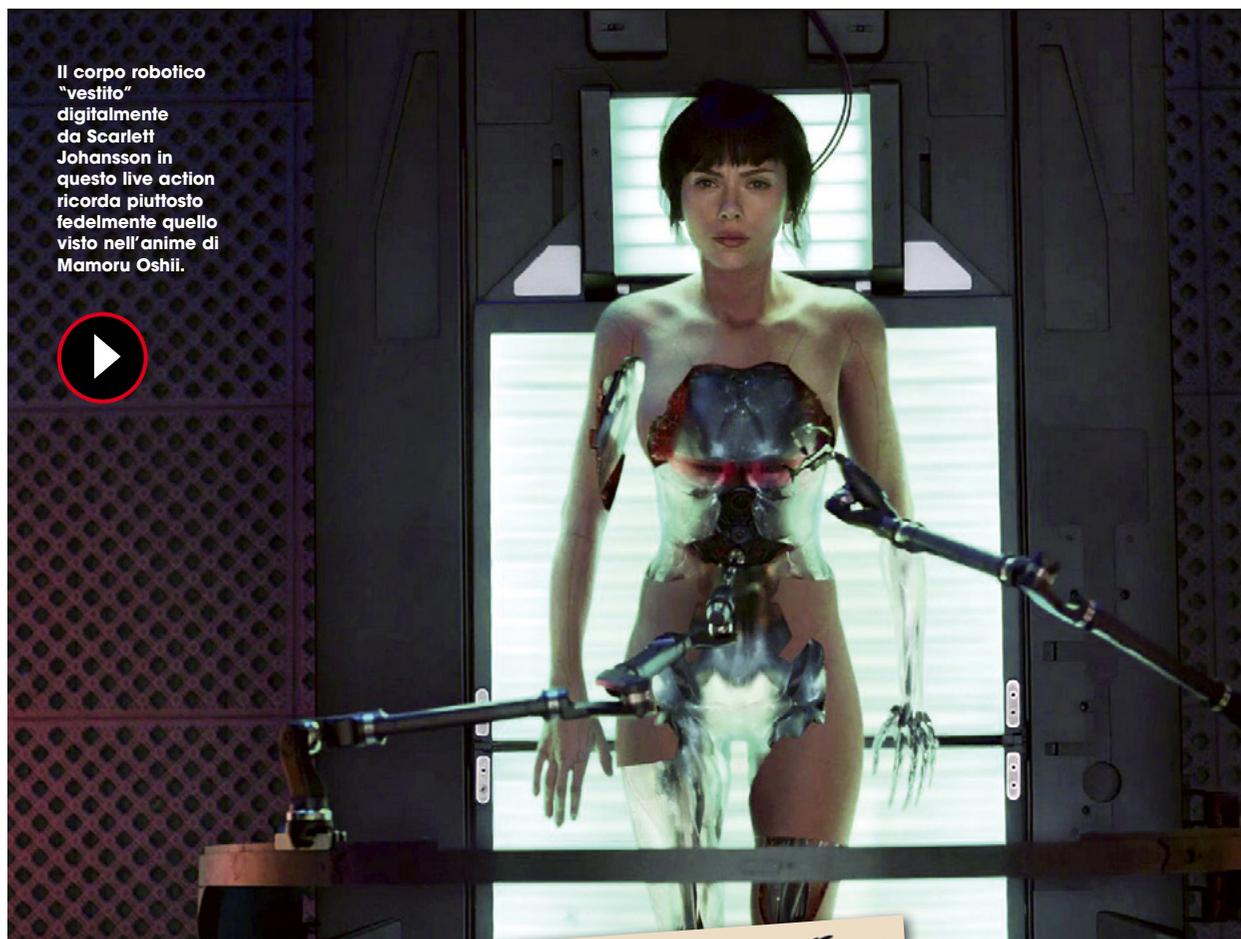
ta di mia graphic novel prendendo immagini dal fumetto originale, da *Innocence* (il primo sequel animato, ndr) e dalla più recente serie *Stand Alone Complex*. Ho messo insieme questi elementi e mi sono reso conto di quale mood avrebbe dovuto avere il film. La versione che volevo realizzare era qualcosa di differente dal primo lavoro di Mamoru Oshii, anche perché era una storia molto complessa da raccontare cinematograficamente, ci sono molti concetti introspettivi, e per certi aspetti è anche un thriller psicologico... Io e Scarlett, quando abbiamo parlato del progetto, siamo stati categorici fin dall'inizio: questo doveva essere un film con una propria identità, in grado di camminare con le proprie gambe al di là dei fumetti o delle produzioni precedenti».

Anche perché dal concept originale ormai sono passati più di 25 anni, il mondo è diverso.

«Certamente: di quel concept abbiamo ripreso tutte le idee che potevano caratterizzare bene la storia e il personaggio protagonista. Idee che ci avrebbero aiutato a realizzare la migliore versione del

«QUANDO IO E SCARLETT ABBIAMO PARLATO DEL PROGETTO SIAMO STATI CATEGORICI: IL FILM DOVEVA AVERE UNA PROPRIA IDENTITÀ, AL DI LÀ DEI FUMETTI E DELLE PRODUZIONI PRECEDENTI»

Il corpo robotico "vestito" digitalmente da Scarlett Johansson in questo live action ricorda piuttosto fedelmente quello visto nell'anime di Mamoru Oshii.



GHOST IN THE COMICS

Qui a lato una delle tavole che Roberto Recchioni, curatore di *Dylan Dog* e collaboratore di *Best Movie*, ha realizzato nel corso di questo esclusivo press tour nipponico (trovate le altre sulla nostra pagina Facebook, con l'hashtag #GitsTokyo e #GitsBestMovie). A pag. 46 e 47 Roberto Recchioni interpreta a modo suo la "doppia anima" del Maggiore Motoko Kusanagi interpretato da Scarlett Johansson.

film possibile. Però è ovvio che si parla di tecnologia e in questo lasso di tempo tante cose sono cambiate radicalmente. Eppure, nonostante questo molte delle tematiche sono ancora d'attualità, continuiamo a porci le stesse domande. Ovvero dove ci porterà la tecnologia e che ruolo avrà in futuro».

E dove ci porterà?

«Beh, ci sono molti argomenti a cui fa riferimento Stephen Hawking nei suoi lavori recenti sull'evoluzione dell'IA e sui risultati che si possono raggiungere in questo senso. Secondo me dobbiamo fare in modo che la tecnologia abbia sempre >>>

“bisogno” di noi. Se ci troviamo davanti a uno scenario in cui la tecnologia non ha più bisogno dell'uomo e può sbarazzarsene, andiamo nella direzione sbagliata. Dobbiamo sempre preservare e valorizzare gli elementi che ci rendono umani, come la spiritualità, la nostra anima, l'essenza dell'essere umano. E questo è proprio uno dei temi principali di *Ghost in the Shell*, l'unione tra l'anima e la macchina, come tra questi due elementi si instauri un rapporto simbiotico e come convivano».

Puoi dirmi qualcosa sul villain del film?

«Abbiamo valutato questo aspetto analizzando le varie incarnazioni dell'antagonista nella serie, cioè tutti i cattivi che si sono avvicendati. Abbiamo pensato che Kuzne fosse il villain più adatto perché è quello che trascende i diversi capitoli, non è strettamente legato a *Stand Alone Complex*, oppure a *Puppet Master*, ma ha elementi comuni a tutti. Michael Pitt ha fatto un lavoro straordinario trovando il perfetto equilibrio, viveva in un box ai margini del set dove faceva di tutto, è un attore incredibile da vedere all'opera. Interpretare il cattivo in un film del genere è sempre una grande sfida... Pensate al Joker».

Quando si lancia un nuovo franchise, c'è sempre il problema di dover spiegare il film anche a chi è completamente all'oscuro di quell'universo.

«È vero. Abbiamo realizzato un trailer molto spettacolare provando a introdurre questo mondo attraverso delle simmetrie che richiamano *Blade Runner*, *Matrix*, universi che per il grande pubblico ormai sono familiari. Poi abbiamo scelto delle scene chiave e le abbiamo riproposte con un messaggio chiaro diretto ai fan: ovvero che non stiamo facendo scempio di questo franchise, ne stiamo facendo un film di grande impatto, e ce ne siamo presi cura con grande dedizione. Non vogliamo che sia la solita versione hollywoodiana scadente di una saga amatissima. Spero che sia quello che la gente alla fine riceverà e rispetterà».

«HO VISTO WESTWORLD E PENSO CHE SIA UN OTTIMO LAVORO. LA SERIE E IL MIO FILM TOCCANO LA STESSA TEMATICA MA ATTRAVERSO PUNTI DI VISTA DIFFERENTI»



La suggestiva geisha robot: uno dei personaggi più iconici di questa nuova trasposizione del franchise. Nel bollo sotto Pilou Asbæk è Batou, uno degli agenti più letali della Sezione 9.

Takeshi Kitano ha ammesso di non sapere una parola di inglese: come sei riuscito a conciliare parte del cast che recitava in inglese e altri in giapponese?

«Credo che ormai la comunicazione nel mondo sia radicalmente cambiata, basta vedere cosa accade con gli smartphone: adesso la tecnologia è in grado di tradurre le varie lingue in tempo reale. Certo, abbiamo girato delle scene in cui di fatto non si riusciva a capire cosa si stavano dicendo tra di loro gli attori, ma per loro era tutto perfettamente chiaro. Ad esempio quella in cui due personaggi, uno giapponese e uno americano, hanno a che fare con un venditore di gelati senegalese: è una scena in cui tre persone parlano tre lingue differenti, e seguire il tutto senza sottotitoli è davvero qualcosa di unico».

Masamune Shirow, l'autore del manga, è stato coinvolto nel progetto?

«No, lui si è occupato del manga, Oshii si è occupato del primo film animato, e questo sarà un capitolo a parte, diverso da quanto fatto prima. Oshii però è venuto a visitare il set di Hong Kong ed è rimasto entusiasta. Con ScarleT e con Tricky dei Massive Attack, abbiamo passato una stupenda serata a Hong Kong tutti insieme».

Hai visto Westworld? E cosa ne pensi del rischio che i due lavori possano somigliarsi?

«L'ho visto, e credo che abbiano fatto un ottimo lavoro. Il bello è che io e Jonathan Nolan siamo vicini di casa, è come se avessimo lavorato a stretto contatto! Siamo arrivati a un punto in cui cinema e Tv sono molto più vicini produttivamente e anche gli show hanno la capacità di proporre qualcosa di cinematografico, sviscerando questioni importanti. Credo che le due opere tocchino la stessa tematica, ma attraverso punti di vista differenti. **BM**



KEANU REEVES

MI STAVATE
ASPETTANDO?

CAPITOLO
JOHN WICK 2

DAL 16 MARZO AL CINEMA

LEONEFILMGROUP.COM

LEONE
FILM GROUP

[NYSE: LGF]



EAGLEPICTURES.COM

TM & © 2016 Summit Entertainment, LLC. All Rights Reserved.

set VISIT

La LUNGA
NOTTE di



IL TRAILER DI KONG: SKULL ISLAND
SU bestmovie.it

KING KONG

IL BESTIONE PELOSO NON È MAI STATO COSÌ GRANDE. SIAMO STATI ALLE HAWAII, E ALLE TRE DI MATTINA, TRA UN CIAK E UNA TEMPESTA TROPICALE, **ABBIAMO INCONTRATO IL CAST STELLARE** DELLA NUOVA VERSIONE DEL MITO: **KONG - SKULL ISLAND**

di Andrea Carugati



NOTTE E TOM HIDDLESTON È A TORSO NUDO SOTTO UN TENDONE DA CAMPO, CIRCONDATO DALLA VEGETAZIONE.

Mi guarda e sorride. Pantaloni militari, scarponi anfibi e pettorali all'aria. Intorno a lui le addette al trucco lo asciugano con entusiasmo e solerzia dal sudore. Sul set di *Kong: Skull Island*, alle Hawaii, è notte fonda ma fa caldissimo, l'umidità entra nelle ossa e riluce sulla pelle. Samuel L. Jackson pare non soffrirlo, in piedi vicino al fuoco, di pessimo umore come sempre, su quello che sembra un campo di battaglia il giorno dopo la battaglia. Mitragliatore a tracolla e un detonatore in mano, in tenuta militare urla a un manipolo di soldati che la bestia va uccisa e che non avrà pace fino a quando non avrà compiuto la sua missione. Brie Larson, premio Oscar lo scorso anno per *The Room*, è vestita come un fotografo di guerra, lo guarda negli occhi e gli dice che non è d'accordo, che la guerra è finita e che la violenza non servirà. La conversazione è interrotta da qualcosa che non vediamo ma sentiamo, un rumore di passi molto pesanti e di vegetazione in movimento alle spalle di Samuel, che si gira lentamente. Quel che ora è invisibile, sullo schermo avrà le fattezze digitali del King Kong più grande e ambizioso mai comparso su grande schermo. Qui alla Hawaii, intanto, tutti gli attori puntano lo sguardo sorpreso verso l'alto, gli occhi sbarrati e le mani che si stringono sulle armi.

King Kong, una creatura incompresa o una bestia assassina? È il tema di tutti i film precedenti che ritorna anche nell'ultimo ambi- >>



Diretto da Jordan Vogt-Roberts (qui alla sua opera seconda dopo tanta gavetta in Tv), *Kong: Skull Island* esce nei cinema italiani il 9 marzo.



zioso progetto, ma con una storia alternativa alla versione classica, ambientata a New York. Un manipolo di soldati americani di ritorno dalla guerra in Vietnam, accompagnato da una fotoreporter idealista e un militare britannico esperto di fauna tropicale, viene inviato su una misteriosa e inesplorata isola del Pacifico, per contribuire al primo programma di mappatura satellitare della Nasa, senza sapere che quella terra è abitata da animali giganteschi.

Le riprese si fermano. Comincia a piovere e il set, gigantesco (lungo come cinque o sei campi da calcio), si allaga. Le luci che illuminano la scena, e che sono sorrette da imponenti gru, devono essere smontate in fretta e furia. Per ripararci dalla pioggia ci portano in jeep nella sala produzione. Un tendone dove, dopo esserci puliti le scarpe coperte di fango (siamo in una specie di giungla, la stessa riserva naturale protetta dal personaggio di George Clooney nel film *Paradiso amaro*), ci troviamo davanti tutti gli storyboard del film, ovvero i disegni che preparano il regista Jordan Vogt-Roberts e la sua troupe al lavoro quotidiano e al tono del film. La mia attenzione è catturata in particolare dalla prima tavola illustrata. «È la scena che apre il film – mi dice Vogt-Roberts – *Due soldati della Seconda guerra mondiale, un americano e un giapponese, lottano cercando di uccidersi. Quando il giapponese, sull'orlo di un precipizio, sta per sferrare il colpo letale, appare Kong, che interrompe la lotta tra i due uomini. Di più non posso dire*». Vedo un'altra tavola: il sole basso sull'orizzonte, il cielo rosso, due elicotteri e un bestione alto come un grattacielo in controluce (vedi pagine seguenti). Sembra un omaggio alla scena iconica di *Apocalypse Now*, il capolavoro di Francis Ford Coppola sulla guerra in Vietnam, o sbaglio? «Non sbagli, è un omaggio a quel film e non è il solo. In una scena ci sarà anche "La Cavalcata delle Valchirie"».

Una voce con marcato accento inglese mi sorprende da dietro. «Quella scena è magnifica. Siamo arrivando all'isola e all'improvviso questa figura si alza e inizia a smantacciare gli elicotteri da una parte all'altra, uccidendo un sacco di soldati che si erano salvati dalla guerra sotto il comando di Samuel L. Jackson, che di conse-



In questa immagine, i protagonisti Tom Hiddleston e Brie Larson che interpretano rispettivamente il capitano della spedizione James Conrad e una fotografa di guerra.

guenza dà il via alla vendetta». È di Tom quella voce: indossa una maglietta verde e ha una mela in mano. «Questa è la storia di una spedizione scientifica i cui membri cercano di sopravvivere in una situazione inaspettata. Ha una struttura classica, ma con un nuovo twist che la rende fresca e attuale. Kong rappresenta la natura, e la sua forza è un modo per raccontare due modi

di vedere il mondo. I militari, guidati da Samuel L. Jackson, vogliono dominarlo, mentre il mio personaggio e quello di Brie cercano invece di capirlo e rispettarlo».

Non piove più. Si torna sul set. E, visto il fango, lo si fa con una certa difficoltà, ma la produzione costa centinaia di migliaia di euro al giorno e ogni mo-

BRIE LARSON: «IL DESIDERIO DI WEAVER DI FOTOGRAFARE KONG NON È TANTO DIVERSO DA QUELLO DEI SOLDATI DI UCCIDERLO»



mento è buono per girare. Si lavora ancora sulla stessa scena, per almeno cinque ciak. Poi il regista dà l'ordine di cambiare angolazione alle videocamere. Una piccola pausa, e qualcosina da mangiare in attesa che arrivi Brie Larson a farsi intervistare, che non si fa attendere troppo. «Dispiace se mangio qualcosa anche io?» Certo che no. Anche se è buffo sentirla parlare tra un boccone e l'altro. «Interpreto una fotografia di guerra che si è fatta una reputazione particolare. Invece che realizzare scatti che esaltino il conflitto pare che le sue foto siano piuttosto antibelliche e immortalino la faccia cruenta della battaglia. Non ha paura di nulla e ha il forte desiderio di emer-

gere. È una donna che sa quello che vuole e prova a prenderselo. Lei e il personaggio di Tom sono gli unici due a non fare parte del gruppo comandato da Samuel L. Jackson ed entrambi vedono King Kong e quanto accaduto sull'isola da un'angolazione diversa. Comprende che si trova davanti a qualcosa di grande e più ci si avvicina, più realizza che il suo desiderio di fotografare Kong e rendere la sua esistenza pubblica non è tanto diverso da quello dei soldati di ucciderlo. Capisce che certe cose vanno lasciate dove sono e vanno lasciate vivere come vivono». Come spesso accade da qualche anno a questa parte il ruolo delle donne al cinema è cambiato e ci sono sempre

meno principesse in pericolo che aspettano di essere salvate dal principe azzurro di turno: «Sì, invece che concentrarsi sulle nostre fragilità, ora ci si concentra di più sulla nostra forza e ne sono felice. Il rapporto che si crea tra Kong e il mio personaggio è particolare e non ha il tono dei vecchi film: io non porto armi e capisco il valore di lavorare con la natura e non contro. King Kong, che è un animale intelligente e sensibile, lo capisce e intuisce le mie intenzioni, arrivando a una sorta di collaborazione. Anche il rapporto che abbiamo con l'ambiente è parte di questo film. Kong è la natura e noi siamo quelli che non la rispettano e vogliono dominarla, pagando il prezzo >>



Uno scatto notturno durante le riprese del film alle Hawaii: le location di Kong - Skull Island non erano lontane da quelle dell'ultimo Jurassic World (2015).

APOCALYPSE KONG

UN CIELO INFUOCATO DAL TRAMONTO VIENE ATTRAVERSATO DA UNO STORMO DI ELICOTTERI SOPRA UN PLACIDO FIUME. COME SI VEDE NELLE IMMAGINI SOTTO. LA SCENA DELL'ATTACCO AL GORILLA IN KONG: SKULL ISLAND È UN CHIARO OMAGGIO ALL' APOCALYPSE NOW DI FRANCIS FORD COPPOLA.



che tutti vediamo. Questo è un film d'avventura, spettacolare, rumoroso, eccitante, ma dentro ha un sottotesto molto piccolo, molto profondo, molto silenzioso».

Fuori ha ripreso a piovere, sono quasi le tre del mattino. Aspettiamo che spiova, le previsioni parlano di un temporale passeggero e la produzione attende con ansia che si rassereni. È in attesa di trasferirsi in Vietnam, dove verrà stabilito un nuovo record: il primo film americano girato in terre che non sono mai state viste al cinema. Nel frattempo, sbirciato tutto quello che era possibile sbirciare, ci rimane da intervistare Samuel L. Jackson. Come alcuni altri attori, il protagonista di *Pulp Fiction* non ama perdere tempo con i giornalisti, fuori e dentro il set, ma cede alle lunghe e pressanti richieste dell'addetto stampa che deve ricordargli che l'incontro con la stampa è previsto dal contratto. Salve, un piacere vederla, come va? Lunga

pausa. «Sono stanco» dice sottovoce. Cosa rappresenta per lei King Kong? «Una grossa scimmia pelosa». Crede sia diverso questo da quelli precedenti? «Non lo so, non l'ho ancora visto». Cos'è cambiato dai tempi di *Jurassic Park*? «Che ai tempi non dovevo immaginarmi tutto come da ragazzino nella mia cameretta, perché c'erano animatroni e roba reale che si poteva toccare e vedere, non il nulla». Beh, con George Lucas, in *Star Wars*, si sarà abituato allo schermo verde... «All'epoca Lucas mi disse: più fai, più dobbiamo disegnarti intorno. Quindi fai il meno possibile e muoviti il meno possibile. E io rispetto quella regola». Girare in una location così è di ispirazione? «Con tutto questo fango? Meno male che ci sono i campi da golf». Passati meno di quattro minuti, ci guardiamo in silenzio. «Altre domande?» chiede l'addetto stampa. No. Anzi, sì, una: Mr. Jackson cosa la spinge ancora a fare questo lavoro? Passione? «È il mio lavoro, uno scrittore si alza la mattina e scrive, io mi alzo e mi metto nei panni di un personaggio». Si alza e saluta: «Divertitevi nel fango». Speriamo davvero che questo nuovo King Kong si faccia valere. **BM**

KONG È UNA METAFORA DELLA NATURA: O LA SI RISPETTA O LA SI VUOLE DOMINARE

TILDE CORSI GIANNI ROMOLI E RAI CINEMA
PRESENTANO



Niente è



più importante



dell'amore



UN FILM DI FERZAN OZPETEK
ROSSO ISTANBUL



TILDE CORSI GIANNI ROMOLI e RAI CINEMA PRESENTANO ROSSO ISTANBUL UN FILM DI FERZAN OZPETEK UNA COPRODUZIONE ITALO TURCA R&C PRODUZIONI FAROS FILM con RAI CINEMA BKM İMAJ HALİT ERGENÇ TUBA BUYUKUSTUN NEJAT İSLER MEHMET GUNSUR CIGDEM SELİSİK ONAT ZERRİN TEKİNDÖR SERRA YILMAZ REHA ÖZCAN FOTOGRAFIA GIAN FILIPPO CORTICELLI MONTAGGIO PATRIZIO MARONE MUSICHE GIULIANO TAVIANI e CARMELO TRAVIA SCENE DENİZ GOKTURK KOBANBAY COSTUMI FUNDA BUYUKTUNALIOĞLU SOGGETTO DI GIANNI ROMOLI e FERZAN OZPETEK SCENEGGIATURA DI GIANNI ROMOLI VALIA SANTELLA e FERZAN OZPETEK LIBERAMENTE TRATTO DAL LIBRO "ROSSO ISTANBUL" DI FERZAN OZPETEK (MONDADORI LIBRI) PRODOTTO DA TILDE CORSI e GIANNI ROMOLI REGIA DI FERZAN OZPETEK

R&C PRODUZIONI

FAROS

Rai Cinema

BKM

CITÉ FILMS

DAL 2 MARZO AL CINEMA

RAI

İMAJ

MAX

01

cinema sul **RING**

LET IT



IL TRAILER DI BLEED
PIÙ FORTE DEL DESTINO
SU bestmovie.it

BLEED

SANGUE, LIVIDI, CHIODI PIANTATI NEL CRANIO.

MILES TELLER IMPRIME SUL SUO CORPO
IL DOLORE INSOSTENIBILE E LA VOGLIA
DI RISCATTO DEL PUGILE **VINNY PAZIENZA**
NEL BOXING DRAMA **BLEED - PIÙ FORTE
DEL DESTINO**, IN SALA DALL'8 MARZO

di **Valentina Torlaschi**



LO SAPPIAMO DA SEMPRE.

Uno dei motivi per cui la boxe è lo sport hollywoodiano per eccellenza è perché ricomincia appieno la parabola del sogno americano. I film sul pugilato sono prima di tutto storie di riscatto, di uomini di estrazione proletaria che, tra litri di sangue e sudore, vincono. È il classico percorso del self-made man che cade e si rialza, il viaggio dell'eroe per citare il celebre saggio dello sceneggiatore Christopher Vogler; un'avventura di cui ormai prevediamo ogni tappa ma che, proprio in questo ripetersi sempre uguale e farci rispecchiare nell'archetipo, ci dà il piacere delle emozioni ritrovate. Oltre allo spettacolo atavico della violenza tra due uomini.

UN DOPPIO RISCATTO

Prodotto da Scorsese e tratto dalla storia vera del pugile Vinny Pazienza, *Bleed - Più forte del destino* si inserisce nell'arco narrativo di cui sopra; anzi, lo fa ben due vol-

te. Ed è questo uno degli aspetti più interessanti. Se nella prima parte assistiamo al classico percorso di allenamento verso la vittoria guidato dal coach-mentore col volto di Aaron Eckhart, poi la storia si riazzerà. Letteralmente. Vinny ha un tremendo incidente d'auto, si rompe l'osso del collo, e i medici gli dicono che non potrà più combattere. Ecco allora la seconda rivincita, la seconda possibilità (mito, anche questo, profondamente americano). E così, nonostante Vinny sia costretto a portare per mesi un collare fissato direttamente sulle ossa del cranio – alla vista, uno strumento di tortura medioevale – continuerà ad allenarsi di nascosto, a sognare il successo.

COMBATTERE O MORIRE

Questo secondo riscatto è proprio quello su cui si concentra maggiormente il film ed è più affascinante del primo in quanto mostra come la boxe, per Vinny, non sia solo un'occasione di rivalsa ma un'arma di sopravvivenza. Senza la boxe, Vinny non sa cosa farsene della propria esistenza, è un corpo svuotato della propria identità, è già morto, uno zombie che cammina. Il regista Ben Younger (*Prime, 1 km da Wall Street*) e l'attore Miles Teller (*Whiplash*, anche lì un giovane dall'ego smisurato) ben rendono lo stato d'animo del protagonista e riescono a far capire come la sua scelta di continuare ad allenarsi non sia una pazzia dal rischio mortale quanto l'unico modo per continuare a vivere. Già in un altro bel film sulla boxe visto all'ultimo Festival di Venezia, *The Bleeder* (la storia del vero Rocky Balboa con un immenso Liev Schreiber), si diceva che "la parte più difficile per ogni pugile è quando deve smettere di combattere", be' Vinny lo sa fin troppo bene.

L'AVVERSARIO CHE NON C'È PIÙ

Se Vinny riesce a vincere la battaglia con se stesso rimettendosi in piedi, la sfida più dura, in realtà, è quella con gli altri, perché nessuno vuole più scontrarsi con lui. Lo vedono come un sopravvissuto, uno che non potrà mai più essere quello di prima. L'eroe che tanto ha lottato è ora impotente suo malgrado, impantanato in una situazione che non dipende da lui. Ma anche questa volta, ovviamente, troverà il modo per salire sul ring, combattere e sanguinare. >>

L'ATTORE CI RACCONTA
LA TRASFORMAZIONE FISICA
A CUI SI È DOVUTO
SOTTOPORRE PER
IMPERSONARE IL CAMPIONE
DEL MONDO VINNY PAZIENZA
E PORTARE SUL GRANDE
SCHERMO UNA DELLE IMPRESE
SPORTIVE PIÙ IMPRESSIONANTI
DEGLI ANNI '90



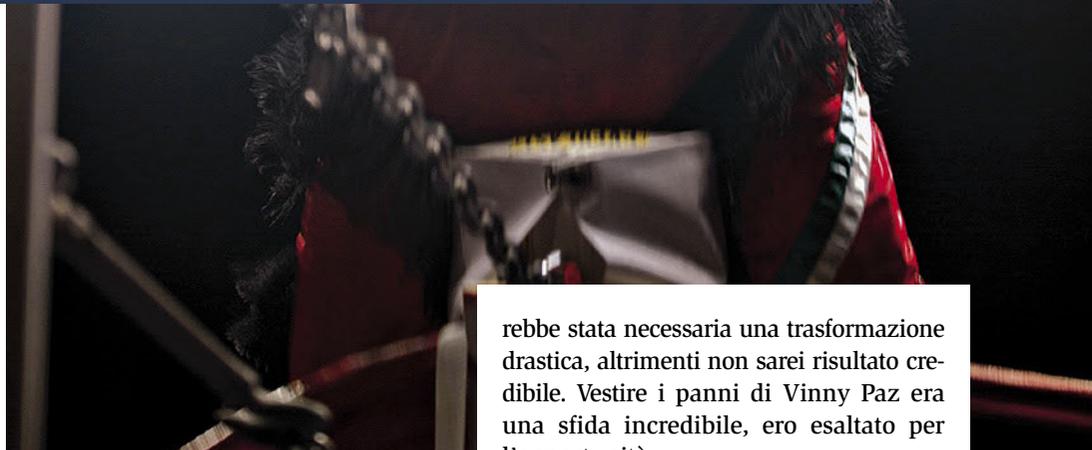
TELLER

SCATENATO!

Dalla batteria di *Whiplash* ai superpoteri di *Mr. Fantastic*, dall'universo sci-fi di *Divergent* al romance dall'ironia scorretta di *Quel momento imbarazzante*, Miles Teller ha già dato prova di essere un attore particolarmente eclettico e a suo agio in contesti differenti. Ma immaginarselo sul ring mentre attende il gong per aggredire l'avversario nei panni del campione del mondo Vinny Pazienza non era proprio la cosa più scontata. E invece Miles, grazie a un'incredibile e faticosissima trasformazione, ha convinto tutti e regalato una delle prove più convincenti della sua carriera.

Cosa hai pensato la prima volta che hai letto lo script di *Bleed - Più forte del destino*?

«Dentro di me mi dicevo: "Questa è un'ottima parte per qualcun altro". Non riuscivo a credere che un regista avesse potuto scegliere me per un ruolo del genere, uno che ha recitato nella parte di un liceale in un



film indie, oppure in commedie post-college e romantiche».

Che cosa ti è passato per la mente non appena hai ottenuto il ruolo?

«Ovviamente ero super eccitato, ma poi è arrivato il fattore "sfiga". Ovvero, mi hanno confermato per questo film nel marzo del 2014 e non ero decisamente in ottima forma, pesavo 85 chili con il 18-19% di massa grassa. Sapevo che fisicamente sa-

rebbe stata necessaria una trasformazione drastica, altrimenti non sarei risultato credibile. Vestire i panni di Vinny Paz era una sfida incredibile, ero esaltato per l'opportunità».

Puoi raccontarci qualcosa del tuo processo di trasformazione?

«Prima di tutto mi sono affidato a un nutrizionista, che mi ha detto subito: "La prima cosa che devi fare è lasciare che il tuo sangue lavori, dobbiamo assicurarci che tu abbia tutte le vitamine al loro posto". Ho fatto le analisi del sangue e ho scoperto di avere alcuni valori bassi, quindi abbiamo riequilibrato e poi abbiamo iniziato l'allenamento».



Nel bollo, a destra, Miles Teller con il vero Vinny Pazienza: il pugile, di origini italiane, era anche noto come The Pazmanian Devil.



Ci sono state altre sfide da affrontare?

«Dopo essere stato scelto, ero incastrato tra le riprese di *Fantastic Four*, tra Baton Rouge e Atlanta, e di *Insurgent*, tra marzo e la fine di agosto. Così, nel periodo ad Atlanta ho iniziato ad allenarmi con un boxeur che era stato un professionista per alcuni anni. E ovviamente mi sono anche messo a dieta, visto che Vinny era un Peso leggero e poi è entrato nei Superleggeri. Questo fa parte della sua storia: ha cambiato ben tre categorie vincendo sia nei Pesi leggeri sia nei Junior Welter. Lui e Duran sono stati gli unici a vincere in entrambe quelle categorie. Una volta tornato a L.A. ho iniziato a lavorare con Darrell Foster, che è stato il trainer di Sugar Ray Leonard per 18 anni. Potevo rimanere con lui solo tre settimane, quindi ero ossessionato da un pensiero fisso: «*O mio Dio, mi devo sbrigare per imparare il più possibile in così poco tempo*». Da lì, ho iniziato ad allenarmi sul ring ogni giorno quattro ore, poi due ore di pesi, e un'altra oretta di cardio. Oltre a questo, facevo due ore di esercizi per imparare l'accento di Vinny. E dovevo pure trovare il tempo per andare dal fisioterapista a causa di un vecchio infortunio al ginocchio da sistemare. È stato decisamente intenso».

Conoscevi già la storia di Vinny prima di leggere lo script?

«In realtà no. E mi è sembrato impossibile non averne mai sentito parlare prima, soprattutto perché è una storia che riguarda uno sport di cui sono un grande fan».

Quindi, quando hai accettato, sei corso a recuperare materiale su di lui?

«Certo. Per queste cose YouTube è una risorsa incredibile per un attore. Ho trovato tonnellate di video su Vinny».

Materiale, immagino, non solo relativo al suo modo di stare sul ring, ma anche al suo look, alla sua voce, al suo modo di pavoneggiarsi...

«Ho ascoltato tantissime interviste. È stata la prima cosa che ho fatto, ancora prima di iniziare a vedere i suoi video. Avevo un boxing coordinator che mi aiutava, ma la cosa più importante non era concentrarsi su un'imitazione di Vinny, bensì cercare invece di capirlo a fondo e sentirsi a proprio agio nella parte».

Possiamo dire che nel film c'è anche una componente da commedia?

«Vinny si divertiva molto. Nella sua vita amava gli strip club e il gioco d'azzardo. A Vinny, semplicemente, piaceva molto essere Vinny».

«PER DIVENTARE VINNY MI CI SONO VOLUTI 8 MESI, TRA DIETE E ALLENAMENTI»

Il vero Vinny ha visitato più volte il set. Hai voluto incontrarlo anche prima di iniziare le riprese?

«Inizialmente ho preferito mantenere le distanze, perché ero convinto che si sarebbe sentito in imbarazzo dal fatto che fossi io a impersonarlo, almeno prima che mi fossi rimesso in forma. Mi ci sono voluti otto mesi, tra imparare a boxare e modellare il fisico. Inoltre io stesso ero intimidito dalle sue imprese. Quando l'ho incontrato è stato un momento surreale: trovarti finalmente faccia a faccia con il tizio che per mesi hai cercato di impersonare in maniera ossessiva è stato assurdo. Ha frequentato per un po' il set, ed è stato magnifico. So che è molto orgoglioso di quello che abbiamo fatto».

Come ti sei trovato con l'accento di Vinny?

«Ho amato il fatto di riuscire a imitarlo (ride, ndr), è stato davvero divertente. Boston mi è sempre piaciuta, così come il New England, New York e l'accento di Rhode Island».

È il quarto film in cui il tuo personaggio è coinvolto in un incidente stradale. E oltretutto, da piccolo, anche tu hai avuto questa terribile esperienza. Credi che si tratti solo di una strana coincidenza?

«Guarda, gli incidenti automobilistici sono una cosa che ho sempre preso sul serio nella mia vita e so di molta gente che ne è rimasta gravemente segnata. Credo siano davvero pochi i cittadini americani che non ne sono mai stati coinvolti in qualche maniera, anche indirettamente...».

Tu ed Aaron Eckhart avevate già lavorato insieme in *Rabbit Hole*. Questo vi ha aiutato ad avere una chimica migliore sul set?

«Abbiamo girato quel film circa sette anni fa. Per quanto mi riguarda è stato davvero eccitante poter tornare a lavorare con Aaron in questo film perché, in pratica, in *Rabbit Hole* era stata la prima volta in cui finalmente stavo sul set con un attore che non fosse un ragazzo della mia stessa età. E lì ho visto all'opera star di caratura mondiale come Nicole Kidman e Dianne Wiest».

Il budget per questa produzione è stato relativamente basso, e il regista ha voluto che ogni scena di combattimenti

mento fosse girata in un solo giorno. Come è andata?

«Beh, quando hai a che fare con produzioni indipendenti c'è praticamente un conto alla rovescia continuo. Sul set sono state giornate veramente piene: non c'era tempo per fare troppi ciak, dovevi essere piuttosto concentrato. Se parliamo degli incontri di boxe, credo che il primo sia stato fatto in 15-16 ore, anche perché si dovevano capire bene i set-up di luci e camere. E non è stato un processo così fluido come lo avevo immaginato. Oltretutto boxare è molto faticoso, intenso, soprattutto per tutte quelle ore».

Tra il tuo personaggio, quello di Aaron e quello di Ciaran Hinds che è tuo padre, si crea una sorta di triangolo affettivo...

«In realtà non è una cosa a cui avevo pensato. Vinny è continuamente spronato da questo trainer e alla fine diventa un rapporto così intimo che in effetti si avvicina di più alla figura paterna. Mentre il padre, che all'inizio lo allena, deve fare un passo indietro. Ricordo che alla fine del film c'è

«**BLEED È DAVVERO UNO DI QUEI FILM CHE IO STESSO VORREI VEDERE AL CINEMA COME SPETTATORE**»



A BORDO RING CON AARON ECKHART

L'attore, che in *Bleed - Più forte del destino* veste i panni dell'allenatore di Vinny Pazienza, Kevin Rooney, racconta della sua vera passione per il pugilato e di come sia riuscito a creare il feeling giusto con Miles Teller prima dell'inizio delle riprese.

Anche tu nella vita reale fai pugilato. Come hai iniziato?

«Quando ho recitato in *Erin Brockovich* ho pensato, "Hey, se devo tenermi in forma per questo mestiere allora tanto vale imparare uno sport". Così ho iniziato a fare boxe e... non ho più smesso! Ovviamente questa mia passione è stata davvero molto utile per *Bleed*. Come allenatore devi conoscere bene il movimento dei piedi, come allacciare i guantoni, e altre cose così».

Come hai lavorato per interpretare Kevin?



«Purtroppo ora Kevin Rooney è ricoverato in ospedale per demenza quindi non ho avuto contatti diretti con lui. Ho visitato però la palestra in cui si allenava Manny Pacquiao. E poi ho frequentato Kevin Rooney Jr.: suo padre lo ha allenato come pugile. Per fortuna Kevin aveva una vasta video-libreria di quando suo padre allenava Tyson e dei suoi combattimenti, incluse molte interviste. E così ho avuto accesso a tutto questo senza dover impazzire su Internet».

Come hai costruito il rapporto che lega il tuo personaggio a quello di Miles Teller sul set?

«Ho iniziato a costruirlo immediatamente. Quando sono arrivato sul set a Rhode Island, Miles stava già lavorando con un allenatore e insieme stavano studiando le coreografie dei combattimenti. Per entrare nel personaggio ho voluto subito iniziare ad allenare io Miles. Inizialmente lui era un po' spaesato, probabilmente pensava: "Ma chi si crede di essere?" Proprio per questo ho voluto creare un rapporto di fiducia. Volevo abituarlo al fatto che gli toccassi la spalla, le braccia, gli portassi l'acqua, lo sgridassi, lo istruissi, in modo che quando avremmo iniziato a girare sarebbe stata una cosa molto più naturale. Ho iniziato a chiamarlo sempre "campione", a scherzare, a dargli pacche sul sedere: tutto quel genere di cose che un allenatore fa con il suo atleta. Il nostro rapporto doveva apparire assolutamente autentico. Se il pubblico crede ai nostri due personaggi, amerà poi tutto il film».

questa scena con me, Aaron e Ciaran, in cui ci stringiamo in un abbraccio. Credo sia un bel messaggio, un'immagine che riassume molto del viaggio che questi individui hanno dovuto compiere per raggiungere l'obiettivo».

Il regista Ben Younger ti ha accennato qualcosa del background del film, e più in particolare del ruolo che ha avuto Scorsese come produttore esecutivo?

«Posso confermarti che Martin Scorsese è rimasto in contatto con noi quotidianamente e ha partecipato anche alle fasi di montaggio. Ma poi, chi non vorrebbe far parte di un progetto in cui è coinvolto un maestro come Scorsese?».

Credi sia importante come attore supportare film del genere?

«Credo proprio di sì. Come attore scegli di fare i film che il pubblico vuole vedere, oppure quelli in cui i produttori scelgono di spendere i propri soldi. Spero che in futuro si restringerà sempre di più il gap tra i film indipendenti e quelli prodotti dai grandi Studios. Sono molto orgoglioso di aver preso parte a *Bleed*, soprattutto perché è uno di quei film che vorrei andare a vedere al cinema».

(M.B.)



CANDIDATO PREMIO OSCAR®
MIGLIOR ATTRICE PROTAGONISTA



2 CANDIDATO GOLDEN GLOBE®
MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA
MIGLIORE ATTRICE PROTAGONISTA



“UNO DEI MIGLIORI FILM DELL' ANNO”
TIME



“COMMOVENTE”
The Washington Post



“BELLISSIMO”
l'Unità



RUTH NEGGA JOEL EDGERTON

LOVING

L'AMORE DEVE NASCERE LIBERO

scritto e diretto da Jeff Nichols

DAL 16 MARZO AL CINEMA

EMMA DAN LUKE KEVIN JOSH EWAN STANLEY AUDRA GUGU IAN EMMA
WATSON STEVENS EVANS KLINE GAD MCGREGOR TUCCI McDONALD MBATHA-RAW CON MCKELLEN E THOMPSON

Disney
LA BELLA
E LA
BESTIA

DISNEY PRESENTA "LA BELLA E LA BESTIA" (BEAUTY AND THE BEAST) UNA PRODUZIONE MANDEVILLE FILMS UN FILM DI BILL CONDON CON EMMA WATSON DAN STEVENS LUKE EVANS KEVIN KLINE JOSH GAD
EWAN MCGREGOR STANLEY TUCCI CON IAN MCKELLEN E EMMA THOMPSON CANZONI ARRANGIATE E DIRETTE DA MICHAEL KOSARIN COLONNA SONORA ARRANGIATA DA CHRISTOPHER BENSTEAD PRODUTTORE MUSICALE MATT SULLIVAN
CANZONE MUSICHE DI ALAN MENKEN TESTI DI HOWARD ASHMAN E TIM RICE COLONNA SONORA DI ALAN MENKEN COSTUMI DI JACQUELINE DURRAN MONTAGGIO DI VIRGINIA KATZ, ACE SCENOGRAFIE DI SARAH GREENWOOD
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA TOBIAS SCHLISSLER, ASC PRODUTTORI ESECUTIVI JEFFREY SILVER THOMAS SCHUMACHER DON HAHN SCENEGGIATURA DI EVAN SPILIOPOULOS E STEPHEN CHBOSKY E BILL CONDON
PRODOTTO DA DAVID HOBERMAN, p.g.a. E TODD LIEBERMAN, p.g.a. DIRETTO DA BILL CONDON COLONNA SONORA DISPONIBILE SU  

IMAX® IS A REGISTERED TRADEMARK OF IMAX CORPORATION.

IN 3D, REAL D 3D AND IMAX 3D

DAL 16 MARZO AL CINEMA



#StiaConNoi



CINEFANS CONVIENE SEMPRE. E OVUNQUE.



Carta prepagata in vendita
alle biglietterie di UCI Cinemas



- VALIDA IN TUTTI GLI UCI CINEMAS D'ITALIA
- VALIDA ANCHE PER FILM IN 3D
- USALA ONLINE E NON PAGHI IL SUPPLEMENTO

Puoi utilizzare i biglietti inclusi nella Cinefans su www.ucicinemas.it senza supplemento di prevendita, inserendo il numero della Cinefans e il PIN che ricevi all'acquisto della Cinefans, oppure alle casse (anche automatiche) del cinema in cui la acquisti. Cinefans è disponibile anche nella versione Basic con 5 ingressi validi da lunedì a venerdì, esclusi festivi e prefestivi. Cinefans non è nominativa ed è cedibile. Cinefans Plus e Basic hanno validità 60 giorni dalla data di acquisto, possono essere utilizzate massimo 3 volte nello stesso giorno e solo per 3 ingressi per lo stesso film. Non valida per poltrone VIP, eventi speciali e sala IMAX®. Non rimborsabile e non ricaricabile.

www.ucicinemas.it

Scarica la app



Seguici su



di CINEMA

TUTTI I FILM
E LE TRAME
DI MARZO



LE ULTIME USCITE E NOVITÀ SU bestmovie.it



71

LOGAN

ADDIO WOLVERINE. ARRIVA AL CINEMA
L'ULTIMO FILM CON HUGH JACKMAN
NEI PANNI DEL SUPEREROE MARVEL
CON GLI ARTIGLI DI ADAMANTIO

© Domest's Company/Marvel Entertainment/TSG Entertainment/Twentieth Century Fox

MINERVA PICTURES FIGLI DEL BRONX e RAI CINEMA
PRESENTANO

CONTRO IL CRIMINE. OLTRE LA LEGGE.



GUARDA IL TRAILER

FORTUNATO
CERLINO

MICHELE
RIONDINO

XIAOYA MA e con la partecipazione straordinaria di PIPPO DELBONO e STEFANIA SANDRELLI

FALCHI

UN FILM DI TONI D'ANGELO

DAL 2 MARZO AL CINEMA

MINERVA PICTURES FIGLI DEL BRONX e RAI CINEMA presentano "FALCHI" con FORTUNATO CERLINO MICHELE RIONDINO XIAOYA MA ANIELLO ARENA con la partecipazione straordinaria di PIPPO DELBONO e STEFANIA SANDRELLI
SOGGETTO E SCENEGGIATURA: GIORGIO CARUSO TONI D'ANGELO MARCELLO OLIVIERI FOTOGRAFIA: ROCCO MARRA MONTAGGIO: MARCO SPOLETINI CASTING: MARITA D'ELIA MUSICHE ORIGINALI: NINO D'ANGELO
SCENOGRAFIA: CARMINE GUARINO COSTUMI: OLIVIA BELLINI con il sostegno del MIDACT in associazione con ALIANTE e in associazione con ST ai servizi delle norme sul tax credit
UNA PRODUZIONE MINERVA PICTURES FIGLI DEL BRONX con RAI CINEMA PRODOTTO DA GIANLUCA CURTI GAETANO DI VAIO REGIA TONI D'ANGELO

al CINEMA

MEMO Film

NELLA GUIDA AI FILM DEL MESE I TITOLI SONO PROPOSTI SECONDO LA DATA DI USCITA.
EVENTUALI ERRORI DIPENDONO DA VARIAZIONI COMUNICATE SUCCESSIVAMENTE ALLA NOSTRA DATA DI CHIUSURA.

102 | MARZO
PAG.70



- FALCHI
- LA LEGGE DELLA NOTTE
- LOGAN - THE WOLVERINE
- MISTER UNIVERSO
- **OMICIDIO ALL'ITALIANA**
- ROSSO ISTANBUL
- VI PRESENTO TONI ERDMANN

16 | MARZO
PAG.79



- CHI SALVERÀ LE ROSE?
- CLASSE Z
- JOHN WICK 2
- **LA BELLA E LA BESTIA**
- LASCIAMI PER SEMPRE
- LOVING
- THE RING 3
- UN TIRCHIO QUASI PERFETTO

108 | MARZO
PAG.74



- **BLEED - PIÙ FORTE DEL DESTINO**
- IL DIRITTO DI CONTARE
- IL PADRE D'ITALIA
- KONG: SKULL ISLAND
- LA LUCE SUGLI OCEANI
- STRANE STRANIERE

23 | MARZO
PAG.83



- ELLE
- LA CURA DAL BENESSERE
- LIFE - NON OLTREPASSARE IL LIMITE
- MODA MIA
- NON È UN PAESE PER GIOVANI
- **SLAM - TUTTO PER UNA RAGAZZA**

109 | MARZO
PAG.78



- AUTOPSY
- **QUESTIONE DI KARMA**

30 | MARZO
PAG.88



- **GHOST IN THE SHELL**
- LA MIA FAMIGLIA A SOQQADRO
- LA VENDETTA DI UN UOMO TRANQUILLO
- LA VERITÀ, VI SPIEGO, SULL'AMORE
- ONE WEEK AND A DAY
- THE EDGE OF SEVENTEEN
- THE JOURNEY

SAVE THE DATE - IN SALA ANCHE...

10-12 MARZO: YU-GI-OH! THE DARK SIDE OF DIMENSIONS
DI SATOSHI KUWABARA

14-15 MARZO: REVOLUTION - LA NUOVA ARTE PER UN MONDO NUOVO
DI MARGY KINMONTH (DOCU-FILM)

20-22 MARZO: PINO DANIELE - IL TEMPO RESTERÀ
DI GIORGIO VERDELLI (DOCU-FILM)

27-29 MARZO: LA TARTARUGA ROSSA
DI MICHAËL DUDOK DE WIT

PER ESSERE COSTANTEMENTE AGGIORNATI CONSULTATE IL NOSTRO SITO WWW.BESTMOVIE.IT



 **IL TRAILER SU** bestmovie.it

ROSSO ISTANBUL

(Istanbul Kirmizisi, Italia, Turchia 2017) **Regia:** Ferzan Özpetek **Interpreti:** Halit Ergenç, Tuba Büyüküstün, Nejat İslar, Mehmet Gunsur, Cigdem Onat **Genere:** drammatico **Durata:** n.d.

Ferzan Özpetek torna, dopo otto anni di film italiani, nella sua Turchia, dove esordì con *Il bagno turco* e *Harem Suare*. Lo fa per portare sul grande schermo il suo omonimo romanzo, a tratti autobiografico, dai toni drammatici e dalle tinte noir. Il protagonista è un affermato regista turco che un giorno decide di rientrare a Istanbul, città dov'è nato e cresciuto. Un ritorno a casa improvviso, il suo, che gli riserverà non poche sorprese.

ESCONO ANCHE



VI PRESENTO TONI ERDMANN
(Toni Erdmann, Germania, Austria 2016)
Genere: dramedy **Durata:** 162'

Miglior Film agli EFA 2016, gli Oscar europei, è anche la pellicola candidata dalla Germania agli Academy Awards. Questa deliziosa commedia racconta il complicato rapporto di una donna manager con l'eccentrico padre.



MISTER UNIVERSO
(Italia 2017) **Regia:** Riccardo Marchesini
Genere: documentario **Durata:** n.d.

Il film fotografa la storia di Arthur Robin, meglio conosciuto come l'Ercole Nero. Originario del Guadalupe e ora residente in provincia di Novara, è stato uno dei primi campioni di body building alla fine degli anni '50.



IL TRAILER SU bestmovie.it

LOGAN THE WOLVERINE

(Logan, Usa 2017) **Regia:** James Mangold **Interpreti:** Hugh Jackman, Dafne Keen, Patrick Stewart, Boyd Holbrook, Stephen Merchant **Genere:** cinematico
Durata: 135'

Hugh Jackman indossa per l'ultima volta i panni di Wolverine per questo film ispirato alla miniserie a fumetti *Vecchio Logan* (scritta da Mark Millar e disegnata da Steve McNiven, gli stessi di *Civil War*). Anno 2029: gli X-Men non esistono più, le nascite di mutanti sono drasticamente calate, Logan è invecchiato e il Professor X (Patrick Stewart) ha perso i suoi poteri a causa dell'Alzheimer. Ma non c'è pace per i nostri eroi, visto che un'organizzazione governativa chiamata Transigen vuole trasformare i pochi mutanti rimasti in macchine da guerra. L'ex Arma X non può certo permetterlo, e ad aiutarlo troverà una giovane e arrabbiatissima X-23.



Wolverine dovrà proteggere una giovane mutante (Dafne Keen) con poteri simili ai suoi.



©01 Distribuzione: ©Dolby Digital / ©Disney / ©Marvel Entertainment / TSG Entertainment / Twentieth Century Fox Film Corporation (3).
© Yycoon Distribuzione (1), Kompilieren Film / Coop 99 / KMM / Hillfilm



FALCHI

(Italia 2016) **Regia:** Toni D'Angelo **Interpreti:** Fortunato Cerlino, Michele Riondino, Pippo Delbono, Stefania Sandrelli, Claudio Amendola
Genere: poliziesco **Durata:** 97'

I gangster movie diretto da Toni D'Angelo (a lato la nostra intervista) segue le imprese di Peppe e Francesco, due agenti della sezione speciale della Squadra mobile di Napoli, ovvero il team che indaga sulla criminalità organizzata. Entrambi pieni di problemi e fobie, i due hanno trovato nel lavoro l'unica via di scampo a una vita solitaria. Ma come andrà a finire quando si ritroveranno faccia a faccia con il loro nemico più duro e spietato?



Nel cast,
anche
Fortunato
Cerlino aka
il camorrista
Savastano
di *Gomorra*
La serie.

INTERVISTA A TONI D'ANGELO



OLTRE GOMORRA

Figlio del noto cantautore, attore e regista italiano Nino D'Angelo (insieme nella foto sopra), Toni inizia la sua carriera come assistente alla regia di Abel Ferrara. Dopo aver vinto il Nastro d'Argento per il Miglior documentario nel 2015, torna ora al cinema di finzione con questo gangster movie.

La scrittura del film com'è stata? Avevi in mente modelli americani o il cinema di Sollima?

«Tra i modelli che ho seguito sicuramente citerei Michael Mann, quindi un certo tipo di film molto autoriali e sicuramente il cinema che ho più amato negli ultimi 10 anni, ovvero la produzione popolare di Hong Kong, dai primi film di John Woo fino a Johnny To».

Se citi questi esempi, suppongo che il discorso sull'umanità, sui conflitti tra i personaggi sarà centrale nel tuo film...

«Assolutamente sì, infatti è un film su questo tema. Su esseri umani che si confrontano con se stessi attraverso il loro lavoro, che è un impiego di grande responsabilità, dove però quando si smette e si torna a casa costringe a fare i conti anche con le proprie debolezze e con il proprio lato umano».

Mi racconti un po' dei personaggi? Nel cast ci sono Pippo Delbono, Fortunato Cerlino, Stefania Sandrelli e Michele Riondino...

«La Sandrelli è un personaggio fuori dal tempo, fuori luogo, insomma una sorta di vero e proprio angelo che compare nella vita di uno dei due poliziotti, quello interpretato da Cerlino, e che in qualche modo lo convince e gli conferma che nella vita ci sono delle seconde possibilità anche se si sono fatti degli sbagli».

Cerlino è il poliziotto corrotto?

«Nel film in realtà sono tutti corrotti in quanto esseri umani, nel bene o nel male: anche inconsapevolmente c'è sempre un elemento di corruzione. Il più pulito del gruppo è il cane, un cane da combattimento che Cerlino incontra e che si rivela l'unico personaggio integerrimo del film anche se istintivamente cattivo».

Questo è interessante, perché nel cinema commerciale americano, ad esempio in film come *Codice 999*, c'è sempre la recluta idealista in mezzo ai lupi. Invece in Italia, come in *Gomorra*, sono tutti cattivi, in *Romanzo criminale* lo stesso e mi pare che anche qui la situazione sia la medesima.

«Sì, in pratica sono tutti compromessi, compreso Pippo Delbono che è il capo della Polizia. Io però credo molto in questo, cioè sono convinto che invece sia molto più retorico raccontare che esista un vero buono. Ho realizzato un doc sul Filmstudio di Roma in cui Alberto Griffi afferma appunto che l'ideologia è la peggiore delle sceneggiature. Questa, per me, è stata una rivelazione. Perché anche la persona più ideologica di un gruppo ha degli elementi umani che lo mettono a confronto con scelte compromettenti. L'essere umano quindi, per come lo vedo io, risulta sempre un po' corrotto».

(Giorgio Viaro)



L'INTERVISTA COMPLETA SU bestmovie.it



IL TRAILER SU bestmovie.it



OMICIDIO ALL'ITALIANA

(Italia 2017) **Regia:** Maccio Capatonda **Interpreti:** Maccio Capatonda, Herbert Ballerina, Ivo Avido, Sabrina Ferilli **Genere:** commedia **Durata:** n.d.

Maccio Capatonda torna al cinema e dirige *Omicidio all'italiana*, un giallo ovviamente surreale che vede al fianco del comico il fedele Herbert Ballerina. Il film affronta la morbosità dei media di fronte a un fatto di cronaca nera, in questo caso uno strano omicidio che sconvolge la vita monotona di Acitruolo, sperduta località dell'entroterra abruzzese. Il sindaco e suo fratello sono infatti decisi a sfruttare l'accaduto per far uscire dall'anonimato il paesino.



LA LEGGE DELLA NOTTE

(Live by Night, Usa 2016) **Regia:** Ben Affleck **Interpreti:** Ben Affleck, Elle Fanning, Brendan Gleeson, Chris Messina, Zoe Saldana **Genere:** noir **Durata:** 128'

Ben Affleck è regista e protagonista di questo nuovo adattamento di un romanzo di Dennis Lehane: *Live by Night*, ambientato all'epoca del Proibizionismo. Joe Coughlin, il figlio di un ufficiale di Polizia, rimane coinvolto nella vita criminale. A scandire la storia, l'incontro con tre donne: Emma, che si innamora di lui; Graciella e Loretta Figgis, figlia di uno sceriffo e aspirante attrice.



IL TRAILER SU bestmovie.it



LA RECENSIONE SU bestmovie.it

LA LUCE SUGLI OCEANI

(The Light Between Oceans, Usa, Nuova Zelanda 2016)

Regia: Derek Cianfrance **Interpreti:** Michael Fassbender, Alicia Vikander, Rachel Weisz, Caren Pistorius, Emily Barclay **Genere:** drammatico **Durata:** 133'

Presentato in anteprima alla 73esima Mostra del cinema di Venezia, il nuovo dramma di Derek Cianfrance (a lato la nostra intervista) è la traduzione per il grande schermo dell'omonimo romanzo di M.L. Stedman. Durante la Prima guerra mondiale, il guardiano di un faro e sua moglie trovano una bambina piccola sulla spiaggia: è l'unica superstite di un terribile naufragio. Decidono di tenerla con sé e crescerla come loro figlia, senza rivelare nulla a nessuno. Ma un giorno la madre naturale si farà viva... Protagonisti, Michael Fassbender e Alicia Vikander.



L'amore tra Alicia Vikander e Michael Fassbender è nato proprio sul set di *La luce sugli oceani*.

INTERVISTA A DEREK CIANFRANCE



«L'IDEA DEL FILM? ME L'HA DATA STEVEN SPIELBERG!»

Riuscire a catturare gli attimi sfuggenti della vita. Dare la percezione che le immagini che scorrono sullo schermo racchiudano una luce di verità, che quello che stiamo vedendo non sia solo finzione ma accada davvero. In pochissimi ci riescono: oltre a Richard Linklater (*Boyhood, Tutti vogliono qualcosa*), Derek Cianfrance è uno di questi. Passato da documentarista, occhio allenato a leggere il reale, il regista ha già dimostrato questa qualità in *Blue Valentine* e, in parte, in *Come un tuono*. Lo abbiamo incontrato al Festival di Venezia in occasione dell'anteprima di *La luce sugli oceani*.

È il tuo primo film tratto da un romanzo.

«Ho letto il libro nel 2013: era circa un anno che stavo cercando un soggetto per un nuovo film, e volevo un adattamento da un libro perché ero stufo delle mie storie. È stato Spielberg a suggerirmi *La luce sugli oceani* di M. L. Stedman: Steven aveva molto amato *Blue Valentine* - gli piaceva definirlo una sorta di "E.T. senza gli alieni" - e secondo lui il libro era perfetto per me. Aveva ragione: mentre lo leggevo sentivo che quell'immensa storia d'amore mi apparteneva».

In che senso?

«Da bambino, m'immaginavo che le famiglie fossero come delle isole. Ti spiego meglio: quando la gente arrivava a casa nostra, io, i miei genitori, i miei parenti ci trasformavamo, cambiavamo la versione di noi stessi, la nostra immagine; insomma recitavamo una parte. Quando poi gli ospiti se ne andavano dalla nostra "isola", noi tornavamo a essere veri. Fare questo film è stato un po' come tradurre quell'esperienza della mia infanzia. Ho voluto esplorare le relazioni umane primarie, registrare i momenti apparentemente insignificanti della vita e vederli diventare significanti. Il mio cinema è questo: andare alla ricerca della verità».

Alicia Vikander e Michael Fassbender sono stati la tua prima scelta? Pensavi già a loro mentre scrivevi la sceneggiatura?

«Fassbender, sì: ho sempre pensato che avesse le stesse qualità di Tom, il suo incredibile controllo e senso del dovere. Michael, poi, è un attore straordinario che riesce sempre a dare credibilità ai personaggi: quando è Magneto, credi davvero che abbia dei super-poteri. Quando l'ho incontrato di persona, è emersa anche la sua estrema sensibilità: era perfetto, perché il film racconta proprio la battaglia tra la mente e il cuore di un uomo. A quel punto dovevo trovare qualcuno che "si abbinasse bene" con lui sullo schermo, che fosse un po' l'opposto di Tom, che fosse tutto impulso, emozioni, senza segreti, limpido nelle sue passioni. All'addeito del casting ho chiesto di trovarmi un'attrice che fosse un po' la nuova Vivien Leigh di *Via col vento*, un po' la nuova Gena Rowlands di *Una moglie*, un po' la nuova Emily Watson di *Le onde del destino*. Mi hanno proposto Alicia. Le ho fatto un provino e lei ha fatto quello che adoro che gli interpreti facciano: fidarsi completamente di me. Sul set entrambi sono stati instancabili». (Valentina Torlaschi)



L'INTERVISTA COMPLETA SU bestmovie.it

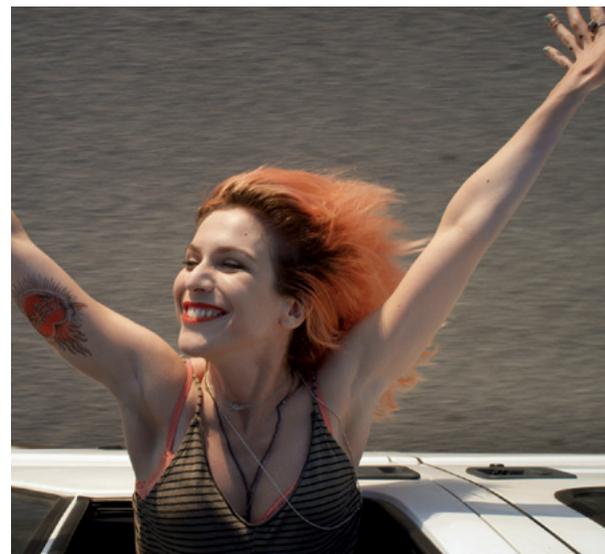


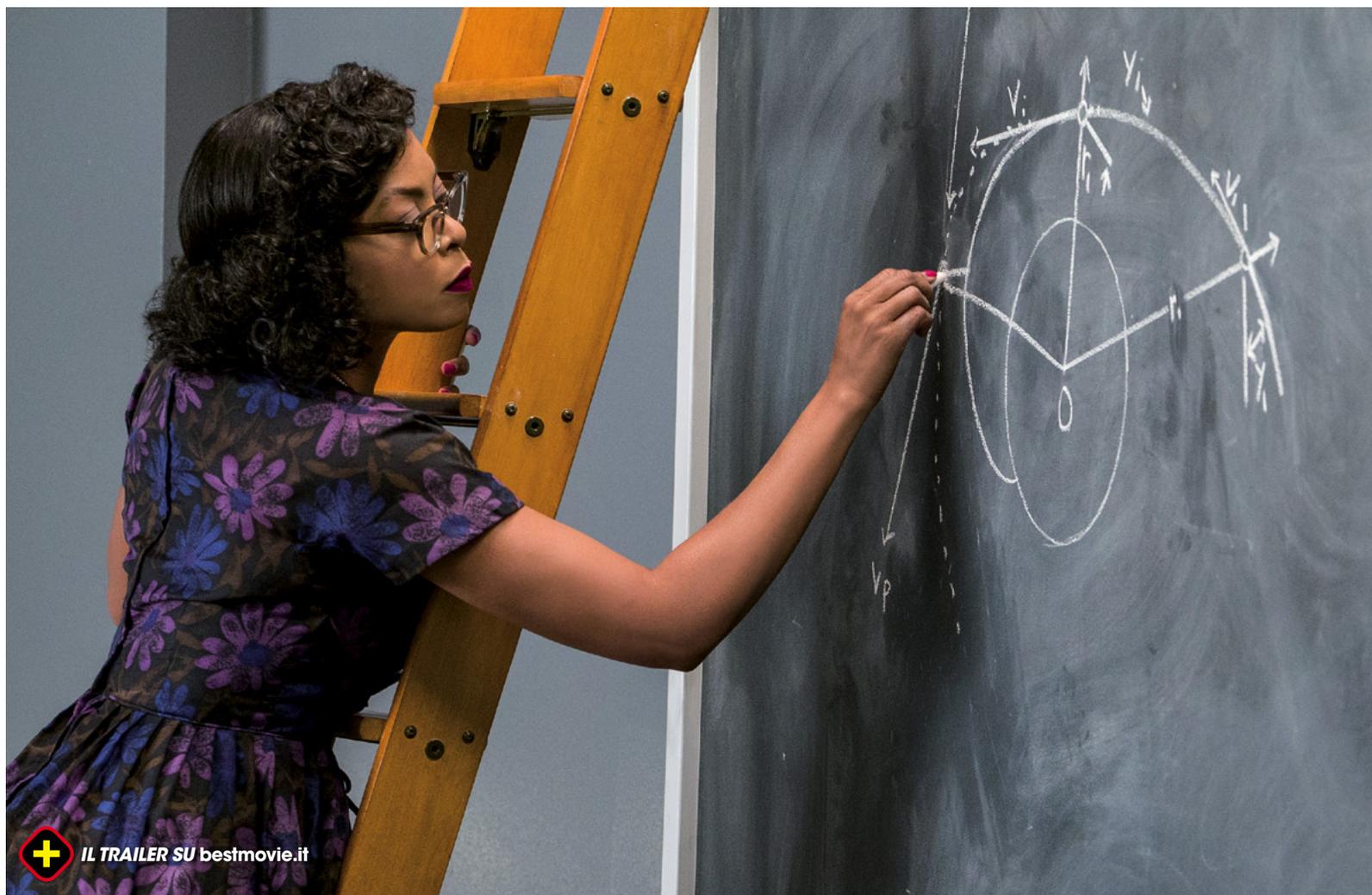
IL TRAILER SU bestmovie.it

IL PADRE D'ITALIA

(Italia 2017) Regia: Fabio Mollo Interpreti: Luca Marinelli, Isabella Ragonese, Anna Ferruzzo, Federica de Cola, Miriam Karikvist Genere: drammatico Durata: 93'

Luca Marinelli e Isabella Ragonese interpretano Paolo e Mia. Il primo è un trentenne dal carattere diffidente, che lavora malvolentieri come commesso, a Torino. Lei fa la corista in una band e conduce una vita molto irregolare. Entrambi alla ricerca della propria identità, s'incontrano casualmente una notte, in un locale gay. Quello sarà l'inizio di un'avventura on the road attraverso l'Italia, alla ricerca del padre della bambina che Mia porta in grembo.





 [IL TRAILER SU bestmovie.it](#)

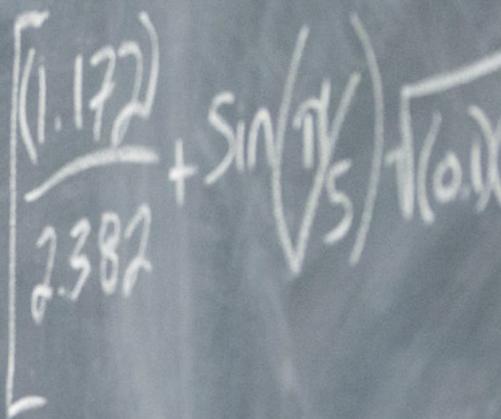
IL DIRITTO DI CONTARE

(Hidden Figures, Usa 2016) **Regia:** Theodore Melfi **Interpreti:** Taraji P. Henson, Octavia Spencer, Janelle Monáe, Kevin Costner, Kirsten Dunst **Genere:** drammatico
Durata: 127'

Il film ricostruisce l'incredibile storia vera e mai raccontata di Katherine Johnson, Dorothy Vaughan e Mary Jackson, tre brillanti donne afroamericane, matematiche alla NASA, che lavorarono a una delle più grandi operazioni della storia: il lancio della capsula Friendship 7, con a bordo l'astronauta John Glenn, il primo americano a fare un'orbita completa della Terra. Raggiungere un risultato così importante riportò fiducia nella nazione, ma il film vuole anche mostrare i pregiudizi razziali che le tre scienziate dovettero vincere durante l'impresa.



Oltre a figurare tra i produttori del film, l'artista pop Pharrell Williams ha anche collaborato alla realizzazione della colonna sonora. Nel cast anche Kevin Costner (foto a lato in basso).



ESCONO ANCHE



STRANE STRANIERE

(Italia 2016) **Regia:** Elisa Amoruso
Genere: documentario **Durata:** 73'

Radi è una pescatrice, Ana e Ljuba gestiscono una piccola galleria d'arte, Sonia è la proprietaria di un ristorante. Sono loro le protagoniste del doc di Elisa Amoruso, presentato nella sezione Kino della Festa del Cinema di Roma.



YU-GI-OH! THE DARK SIDE OF DIMENSIONS

(Evento speciale, al cinema solo dal 10 al 12 marzo) (Giappone 2016)
Genere: animazione **Durata:** 73'

Kazuki Takahashi - il creatore della serie animata diventata anche un famosissimo card game - è alla regia di questa nuova storia originale che riunirà tutti i personaggi più amati, come Yugi e Seto.



 IL TRAILER SU bestmovie.it

BLEED - PIÙ FORTE DEL DESTINO

(Bleed for This, Usa 2016) **Regia:** Ben Younger **Interpreti:** Miles Teller, Aaron Eckhart, Katey Sagal, Ciarán Hinds, Ted Levine **Genere:** biografico **Durata:** 117'

Acclamato talento emergente per *1 km da Wall Street*, ma scomparso dalle scene nel 2005 dopo *Prime*, Ben Younger torna alla regia cimentandosi con un classico di Hollywood: la caduta e il riscatto di un pugile professionista. Protagonista è il boxeur italoamericano Vinny Pazienza - interpretato con grande carisma da Miles Teller - che, all'apice della carriera, rimase vittima di un terribile incidente automobilistico (leggi anche lo speciale di pag. 58).



 IL TRAILER SU bestmovie.it

KONG: SKULL ISLAND

(Id., Usa 2017) **Regia:** Jordan Vogt-Roberts **Interpreti:** Brie Larson, Tom Hiddleston, Samuel L. Jackson, John Goodman, Corey Hawkins, Toby Kebbell, John C. Reilly, Thomas Mann, Jason Mitchell **Genere:** azione **Durata:** n.d.

King Kong torna al cinema dopo l'ultima incarnazione del 2005. Ma questa volta, a dirigerlo, troviamo Jordan Vogt-Roberts al posto di Peter Jackson. Siamo negli anni Settanta, e grazie alle prime tecnologie satellitari viene scoperta l'esistenza di un'isola ancora inesplorata. Un team di reporter e soldati viene spedito lì per indagare su quel territorio sconosciuto. A capo della spedizione il capitano James Conrad (Tom Hiddleston), che insieme alla fotografa di guerra Weaver (Brie Larson) si imbatte nel gorilla gigante. Ma è solo il primo dei numerosi pericoli che si nascono sull'isola...



QUESTIONE DI KARMA

(Italia 2017) **Regia:** Edoardo Galeone **Interpreti:** Elio Germano, Fabio De Luigi, Stefania Sandrelli, Eros Pagni, Isabella Ragonese, Massimo De Lorenzo, Daniela Virgilio **Genere:** commedia **Durata:** n.d.

Dopo l'esordio alla regia nel 2015 con *Se Dio vuole*, Edoardo Galeone torna dietro la macchina da presa con una nuova commedia che vede protagonisti Giacomo (Fabio De Luigi), stravagante erede di una dinastia di industriali preso da mille passioni, e Mario (Elio Germano), uomo interessato solo ai soldi e pieno di debiti. La vita del primo, segnata dalla scomparsa del padre quando era molto piccolo, cambia dopo l'incontro di un eccentrico sensitivo francese, che afferma di sapere in chi si è reincarnato lo spirito di suo papà. E si tratta proprio di Mario...



Nella foto sopra Elio Germano, Stefania Sandrelli e Fabio De Luigi.



 [IL TRAILER SU bestmovie.it](http://bestmovie.it)

AUTOPSY

(The Autopsy of Jane Doe, Gran Bretagna 2016) **Regia:** André Øvredal **Interpreti:** Emile Hirsch, Brian Cox, Ophelia Lovibond, Michael McElhatton **Genere:** horror **Durata:** 99'

In una piccola cittadina della Virginia, viene compiuto un pluriomicidio ma il mistero si infittisce ulteriormente quando nel seminterrato della casa scenario della tragedia viene ritrovato il cadavere di una ragazza che, almeno dall'esterno, non mostra segni di violenza. Peccato che l'autopsia rivelerà ben altro... Di questo film, Stephen King ha detto: «È un horror viscerale che si avvicina ad Alien e al primo Cronenberg». Nel cast Emile Hirsch e Brian Cox.



©42/IM Global/Impostor Pictures (2), © Claudio Lammone (3)



IL TRAILER SU bestmovie.it

LOVING

(Id., Gran Bretagna, Usa 2016) **Regia:** Jeff Nichols
Interpreti: Joel Edgerton, Ruth Negga, Michael Shannon,
 Marton Csokas **Genere:** drammatico **Durata:** 123'



Presentato al Festival di Cannes 2016, il film diretto da Jeff Nichols è ambientato nella Virginia del 1958. Protagonisti sono Richard e Mildred Loving, una coppia interrazziale (lui bianco; lei di colore) che viene arrestata e condannata a un anno di detenzione, solo per essersi sposata. Esiliati, i due lottano per oltre nove anni contro lo stato segregazionista della Virginia per far invalidare tutte le leggi che non permettono i matrimoni misti.



INTERVISTA A JOEL EDGERTON

L'INNOCENZA DELL'AMORE

L'ATTORE (DIRETTO DA NICHOLS ANCHE IN *MIDNIGHT SPECIAL*) RACCONTA LA SUA TRASFORMAZIONE IN RICHARD LOVING, RUOLO PER IL QUALE HA IMPARATO PERFINO IL MESTIERE DI MURATORE

Il tuo aspetto è stato stravolto nel film. Come ti sei preparato per questa trasformazione?

«Per somigliare a Richard ho dovuto utilizzare dei denti finti e... storti. Credo che il suo dentista fosse in vacanza da molto tempo (ride, ndr)! Ah, i denti erano pure macchiati di nicotina. Scherzi a parte, tutto questo contribuiva alla goffaggine del personaggio, nel senso che per l'imbarazzo non lo si vedeva sorridere spesso. Oltretutto sul suo modo di essere ha inciso moltissimo il lavoro di muratore, mestiere che io stesso ho voluto imparare. E così facendo ho veramente approfondito cosa comporti questo lavoro: è stata un'esperienza per certi aspetti quasi meditativa».

Nichols ha descritto questo film come una delle love story più innocenti della storia americana. Un ottimo modo per riassumerla, non trovi?

«Sì, lo è. Ho sempre voluto interpretare una storia sentimentale. Sapete, mi piace cimentarmi in tutte le sfide possibili. Oggi, però, la maggior delle storie d'amore al cinema si rivelano o una banale commedia romantica o un melodramma assurdo. Si finisce per avere opere assolutamente immobili. *Loving*, invece, ha un ritmo e un'energia che ricordano la brezza dei campi dove abbiamo girato».

Com'è stato tornare a lavorare con Jeff Nichols?

«È una delle persone più dolci e senza pretese che abbia mai incontrato. Ha un gran cuore e una sensibilità rara. Questo suo spirito si riversa nella gestione degli attori, fatta sempre con grazia. Inoltre è molto preciso su quello che vuole ottenere e riesce a farti capire benissimo il momento in cui sei riuscito a dargli l'emozione che stava cercando».

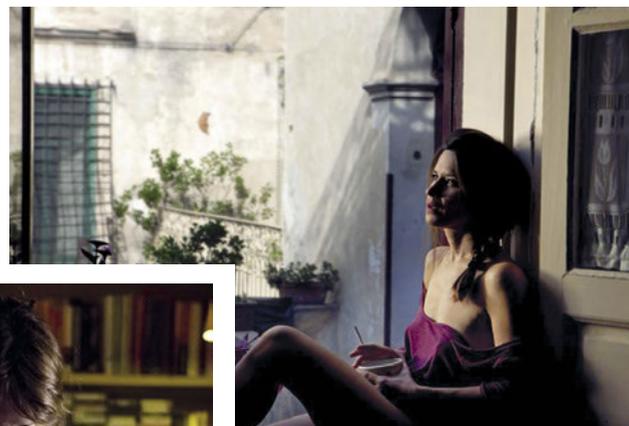




LASCIAMI PER SEMPRE

(Italia, 2017) **Regia:** Simona Izzo **Interpreti:** Barbora Bobulova, Marco Cocci, Max Gazzè, Myriam Catania, Veruska Rossi **Genere:** commedia **Durata:** 133'

Simona Izzo porta sul grande schermo il suo romanzo intitolato *Baciarmi per sempre, diario di una famiglia allargata*. La protagonista è Viola (Barbora Bobulova) che dopo un matrimonio difficile ha trovato in un nuovo compagno, Nikos (Max Gazzè), la stabilità che stava cercando. Per lasciarsi definitivamente il passato alle spalle, in occasione del diciottesimo compleanno di suo figlio, decide di invitare alla festa uno stuolo di mariti, ex-mariti, figli e figliastri. Con il risultato, piuttosto prevedibile, che quello che doveva essere un momento di festa si trasforma in una tragicomica resa dei conti tra "più o meno" parenti. La regista racconta così la sua visione della famiglia moderna, sempre più spesso alle prese non solo con crisi sentimentali, ma anche di identità.



A sinistra
Max Gazzè
con Barbora
Bobulova.
Sopra Myriam
Catania.



CLASSE Z

(Italia 2017) **Regia:** Guido Chiesa **Interpreti:** Alessandro Preziosi, Andrea Pisani, Alice Pagani, Greta Menchi, Enrico Oetiker, Antonio Catania **Genere:** commedia **Durata:** n.d.

È il primo giorno dell'ultimo anno per un gruppo di ragazzi di un liceo scientifico. Ma a scuola li attende una novità: l'inflexibile preside interpretato da Alessandro Preziosi ha deciso di riunire tutti gli studenti più indisciplinati in un'unica sezione. Vuole capire se, mettendoli in una «classe ghetto», potrà controllarli meglio. A opporsi al progetto, però, sarà un professore idealista (Andrea Pisani). Nel cast anche la YouTuber Greta Menchi, al suo debutto sul grande schermo.



 [IL TRAILER SU bestmovie.it](#)

LA BELLA E LA BESTIA

(Beauty and the Beast, Usa 2017) **Regia:** Bill Condon **Interpreti:** Emma Watson, Dan Stevens, Luke Evans, Emma Thompson, Kevin Kline, Josh Gad **Genere:** fantasy **Durata:** 123'

È dal 2009 che la Disney lavora su un adattamento live-action del film d'animazione del 1991, ispirato alla fiaba *La Bella e la Bestia*. La celebre storia racconta il fantastico viaggio di Belle, giovane bellissima e dallo spirito indipendente (interpretata dall'indimenticabile Hermione Emma Watson), che viene fatta prigioniera dalla Bestia (Dan Stevens) e costretta a vivere nel suo castello. Nonostante le proprie paure, Belle farà amicizia con l'atipica servitù del posto e imparerà a guardare oltre le apparenze (vedi anche la coverstory a pag. 32).



 [IL TRAILER SU besimovie.it](#)

UN TIRCHIO QUASI PERFETTO

(Radin!, Francia 2016) **Regia:** Fred Cavayé **Interpreti:** Dany Boon, Laurence Arné, Noémie Schmidt, Patrick Ridremont, Christophe Favre **Genere:** commedia **Durata:** 89'

L ex fotografo di moda Fred Cavayé torna dietro la macchina da presa dopo il suo esordio, nel 2008, con il thriller *Anything for Her*. E lo fa buttandosi in un genere del tutto diverso dai precedenti: la commedia. Protagonista è François Gautier, violinista con un enorme difetto: è avaro come pochi. Tutto però è destinato a cambiare quando nella sua vita irrompono la sedicenne Laura, figlia che non sapeva di avere, e la bella Valérie, di cui si innamora. L'arrivo delle due donne comincerà però a costargli molto caro...



JOHN WICK 2

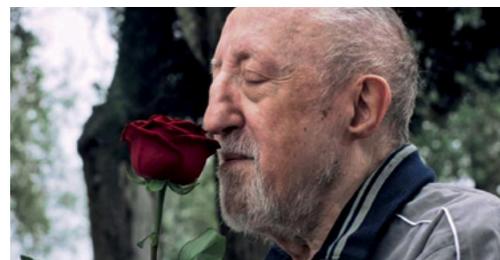
(John Wick: Chapter 2, Usa 2017) **Regia:** Chad Stahelski **Interpreti:** Keanu Reeves, Laurence Fishburne, Peter Stormare, John Leguizamo, Riccardo Scamarcio, Claudia Gerini
Genere: azione **Durata:** 122'

Arriva nelle sale il sequel della sorpresa action del 2014, *John Wick*, che con una struttura da revenge movie classico, un'estetica da videogioco e combattimenti coreografati alla perfezione ha entusiasmato il pubblico. Ora Chad Stahelski (già regista, insieme a David Leitch, del primo capitolo) riporta sul grande schermo l'assassino interpretato da Keanu Reeves. Il mercenario torna in attività per aiutare il suo ex socio, deciso a prendere il controllo di una lega internazionale di sicari. Per farlo si dirige a Roma, dove affronterà alcuni dei più spietati assassini al mondo.



Il cast di questo sequel "parla" anche italiano, con la presenza di Riccardo Scamarcio (sopra) e Claudia Gerini.

ESCE ANCHE



CHI SALVERÀ LE ROSE?

(Italia 2017) **Regia:** Cesare Furesi **Interpreti:** Carlo Delle Piane, Lando Buzzanca, Caterina Murino
Genere: drammatico **Durata:** 105'

Si tratta di uno spin-off del film di Pupi Avati *Regalo di Natale*, in cui ritroveremo Giulio, il giocatore di poker interpretato da Carlo Delle Piane, alle prese con i suoi affetti e un legame con la figlia da ricostruire.



THE RING 3

(Rings, Usa 2016) **Regia:** F. Javier Gutierrez **Interpreti:** Matilda Lutz, Johnny Galecki **Genere:** horror **Durata:** 102'

Ambientato 13 anni dopo il primo *The Ring*, questo terzo capitolo esplora le origini della famosa videocassetta, e di Samara. Diretto da F. Javier Gutierrez, il film vede protagonista la giovane Julia (l'italiana Matilda Lutz) che inizia a indagare su un misterioso nastro maledetto. Ma non è finita, perché la giovane scoprirà anche un "film nel film" che nessuno aveva mai visto prima...



GUARDA LO SPOT SU bestmovie.it



IL TRAILER SU bestmovie.it

LIFE - NON OLTREPASSARE IL LIMITE

(Life, Usa 2017) **Regia:** Daniel Espinosa **Interpreti:** Jake Gyllenhaal, Rebecca Ferguson, Ryan Reynolds, Hiroyuki Sanada, Ariyon Bakare, Alexandre Nguyen, Olga Dihovichnaya **Genere:** sci-fi **Durata:** n.d.

I thriller sci-fi di Daniel Espinosa ci porta direttamente nello spazio, dove troviamo l'equipaggio di una stazione spaziale internazionale - composto tra gli altri da Jake Gyllenhaal, Rebecca Ferguson e Ryan Reynolds - alle prese con un campione proveniente da Marte. Lo studio potrebbe portare a una delle scoperte più importanti della storia: provare la presenza di vita sul Pianeta rosso. Dopo i primi test, però, l'organismo unicellulare si dimostra molto più intelligente e aggressivo del previsto.



Espinosa aveva già diretto Ryan Reynolds (foto in alto) in *Safe House - Nessuno è al sicuro* nel 2012.



NON È UN PAESE PER GIOVANI

(Italia 2016) **Regia:** Giovanni Veronesi **Interpreti:** Filippo Scicchitano, Giovanni Anzaldo, Sara Serraiocco, Sergio Rubini, Nino Frassica

Genere: drammatico **Durata:** n.d.

Sandro e Luciano sono due giovani alla ricerca di un luogo dove diventare grandi. Per farlo scelgono una terra di frontiera, Cuba, all'inseguimento di una svolta economica. Il loro destino, però, è già segnato: s'imbattono infatti in Nora, una ragazza "interrotta", bella e irriducibile... Il film è ispirato alla trasmissione radiofonica condotta dallo stesso Giovanni Veronesi e da Massimo Cervelli, *Non è un paese per giovani*, che va in onda tutti i giorni su Radio2 e dà voce alle migliaia di ventenni/trentenni italiani che ogni anno sono costretti a lasciare il Paese per realizzare i propri sogni.



A destra i tre protagonisti:
Filippo Scicchitano,
Giovanni Anzaldo e Sara Serraiocco.

INTERVISTA A GIOVANNI VERONESI

ITALIANI IN FUGA



Abbiamo avuto modo di parlare con il regista e sceneggiatore toscano - David di Donatello per la migliore sceneggiatura con *Occhio Pinocchio* di Francesco Nuti nel 1994 e diventato famoso con *Che ne sarà di noi*, *Manuale d'amore*, *Genitori & figli - Agitare bene prima dell'uso* - che con questo nuovo lungometraggio si discosta prepotentemente dai suoi lavori precedenti, non abbandonando però la sua idea di commedia amara, sempre in dialogo con la società e con temi di scottante attualità.

Quando è scattata la molla di trasformare il programma radiofonico che conduci su Radio 2 in un film?

«Dopo tre anni sentivo il bisogno di affrontare il problema. In Italia si parla spesso di immigrati, senza però pensare alle tante altre persone che se ne vanno. E questi altri sono i nostri ragazzi. Ma non se ne vanno perché sono razzisti, se ne vanno perché in Italia non gli viene data la possibilità di lavorare, di esprimere i propri desideri, di raggiungere i propri scopi. Non si tratta più di fuga di cervelli. Si tratta di un esodo lento e inesorabile di impiegati, commessi, camerieri...».

Per i protagonisti ti sei ispirato a due giovani che sono intervenuti durante il programma in radio?

«Sì, è tutto ispirato alle storie che mi hanno raccontato, compresa questa nuova Cuba, questa nuova frontiera dove si può pensare di incominciare a fare affari. Sandro e Luciano sono un mix dei ragazzi con cui ho parlato. La particolarità del film è che dall'inizio alla fine ci sono dei filmati veri che ho ricevuto da tutto il mondo. Una cornice per far capire che quest'opera di finzione è fatta di una materia concreta, di realtà, non mi sono inventato storie dal nulla».

Com'è stato girare a Cuba?

«Molto difficile, è stato il film più complicato della mia vita. A Cuba c'è un governo militare: se devi chiedere permessi o devi spostarti con il set cambiando programma da un momento all'altro - come accade spesso nel cinema - è un problema enorme. Devono sempre sapere dove sei, cosa fai. La burocrazia, e soprattutto la mentalità militare è ancora forte, soprattutto per queste cose».

(Letizia Lara Lombardi)



LA CURA DAL BENESSERE

(A Cure for Wellness, USA, Germania 2017) **Regia:** Gore Verbinski
Interpreti: Dane DeHaan, Mia Goth, Jason Isaacs, Celia Imrie, Lisa Banes
Genere: horror **Durata:** 145'

A 14 anni da *The Ring* (il cui terzo capitolo sta arrivando nelle sale questo mese), Gore Verbinski torna a farci venire i brividi, firmando uno degli horror più attesi del 2017. *La cura dal benessere* vede protagonista il giovane Dane DeHaan (*The Amazing Spider-Man 2*), impegnato a svelare i segreti di un misterioso centro benessere situato nelle Alpi svizzere. Col passare dei giorni, quel luogo inquietante lo renderà prigioniero e testimone di rituali terrificanti e trattamenti medici inumani.



© 01 distribution (4), © Gettyimages (1), © Regency Enterprises/New Regency Productions/Blind Wink Productions/Studio Babelsberg/USE Entertainment (3)



IL TRAILER SU bestmovie.it



Nel cast anche Luca Marinelli (foto sotto). Samuele cerca di trovare conforto ai suoi piccoli drammi leggendo la biografia del suo skater preferito, *Tony Hawk: Occupation Skateboarder*.



SLAM - TUTTO PER UNA RAGAZZA

(Italia 2016) **Regia:** Andrea Molaioli **Interpreti:** Ludovico Tersigni, Barbara Ramella, Jasmine Trinca, Luca Marinelli, Pietro Ragusa
Genere: commedia **Durata:** 100'

Non è certo una novità che un romanzo di Nick Hornby sia adattato per il grande schermo: era già capitato ad *Alta fedeltà* e *About a Boy*, tanto per fare due esempi. Questa volta, però, un suo libro viene trasposto da un regista italiano, e ambientato a Roma. Andrea Molaioli (*La ragazza del lago*) firma *Slam - Tutto per una ragazza*, nel quale il giovane Samuele (Ludovico Tersigni) affronta diverse (dis)avventure accompagnate dalla voce narrante del suo idolo: Tony Hawk, un'icona dello skateboard mondiale. Come reagirà il ragazzo alla caduta più fragorosa, ossia quella in cui mette incinta la fidanzatina?



LA RECENSIONE SU bestmovie.it

ELLE

(Id., Francia 2016) **Regia:** Paul Verhoeven **Interpreti:** Isabelle Huppert, Laurent Lafitte, Virginie Efira, Christian Berkel, Anne Consigny, Jonas Bloquet, Charles Berling, Lucas Prisor, Vimala Pons, Raphaël Lenglet
Genere: drammatico **Durata:** 130'

Presentato in concorso al Festival di Cannes 2016 e vincitore di due Golden Globes per il Miglior film straniero e la Migliore attrice (a Isabelle Huppert, candidata anche agli Oscar), si tratta dell'adattamento cinematografico del romanzo del 2012 *Oh...* di Philippe Djian. La protagonista è Michèle, una donna tutta d'un pezzo a capo di una compagnia di videogiochi, la cui vita cambia inesorabilmente quando viene violentata nella sua casa da uno sconosciuto. Inizia così un'ossessiva indagine personale per scoprire l'identità del suo aggressore.



Elle è diretto da Paul Verhoeven, regista olandese classe 1938, che ha dato vita a cult come *Robocop*, *Affo di Forza* e *Basic Instinct*.

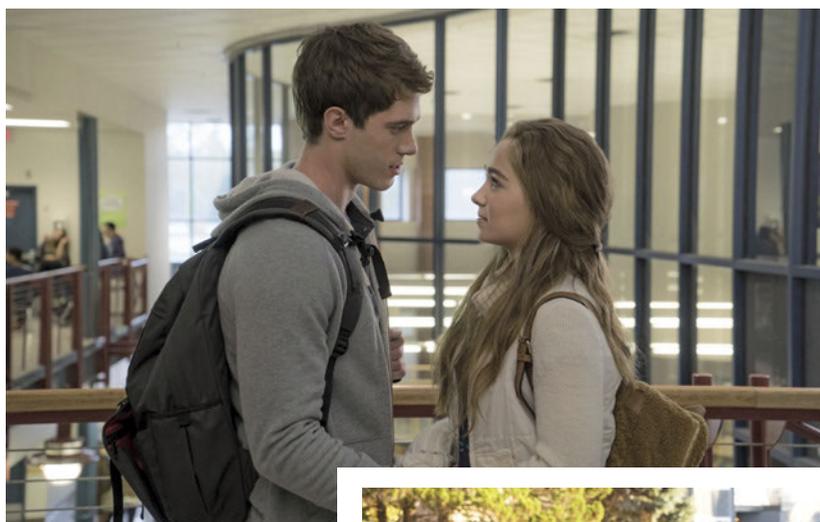
ESCE ANCHE



MODA MIA

(Italia 2016) **Regia:** Marco Pollini
Genere: drammatico **Durata:** 80'

Giovannino ha un sogno, quello di diventare uno stilista, nonostante il padre, un pastore sardo, lo costringa a prendersi cura del gregge. Ma una sfilata di moda amatoriale cambierà per sempre la sua vita.



THE EDGE OF SEVENTEEN

(1d., Usa 2016) **Regia:** Kelly Fremon Craig **Interpreti:** Hailee Steinfeld, Woody Harrelson, Blake Jenner, Kyra Sedgwick, **Genere:** commedia **Durata:** 102'

Essere adolescenti non è semplice; e tutto si complica ancor di più quando tuo fratello è tra i ragazzi più popolari della scuola. A rendere accettabile la vita di Nadine, quindi, c'è solo Krista, la sua migliore amica. Il loro rapporto è però messo a dura prova quando Nadine scopre che quest'ultima sta frequentando segretamente proprio suo fratello. Il film offre una brillante performance di Hailee Steinfeld, accompagnata da Kyra Sedgwick, Blake Jenner e Woody Harrelson.

Nella foto accanto Kyra Sedgwick, nei panni di Mona, la madre di Nadine (ovvero Hailee Steinfeld, diventata famosa grazie a *Il Grinta*).

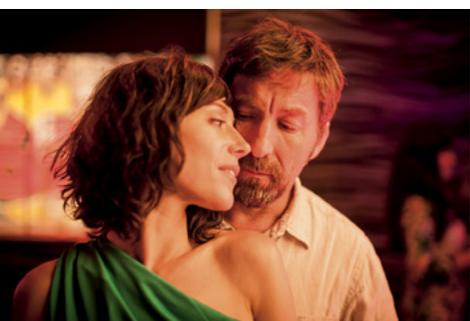
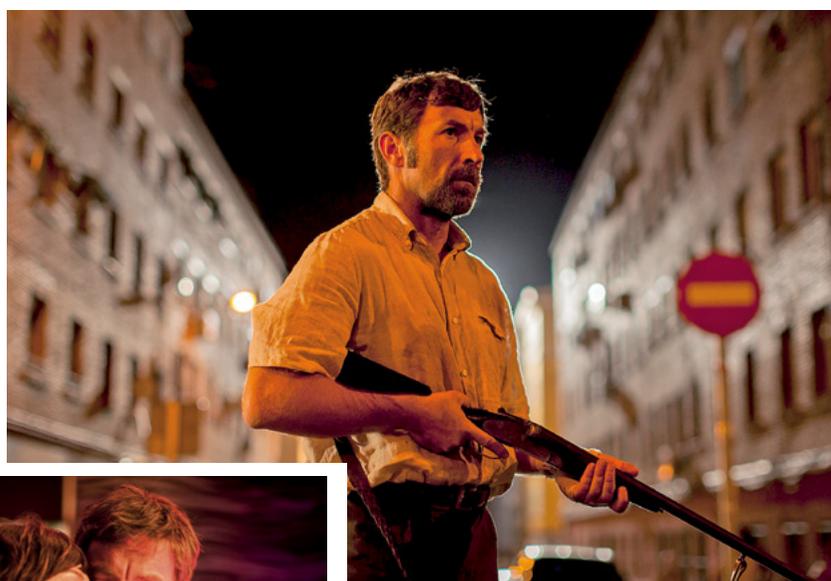
LA TARTARUGA ROSSA

(La tortue rouge, Francia, Giappone 2016) **Regia:** Michaël Dudok de Wit **Genere:** animazione **Durata:** 80'

Realizzato dal regista premio Oscar Michaël Dudok de Wit, prodotto dallo Studio Ghibli di Miyazaki e vincitore al Festival di Cannes 2016 del premio speciale nella sezione Un Certain Regard, *La tartaruga rossa* racconta la lotta per la sopravvivenza di un uomo naufragato su un'isola tropicale, e i suoi continui tentativi di fuga ostacolati da una grande testuggine (vedi anche lo speciale a pag. 110). Ma alla lotta con la creatura si affiancherà l'incontro con una misteriosa fanciulla, e i due - novelli Adamo ed Eva - decideranno di dar vita al loro paradiso terrestre.



IL TRAILER SU movieforkids.it



LA VENDETTA DI UN UOMO TRANQUILLO

(Tarde para la ira, Spagna 2016) **Regia:** Raúl Arévalo
Interpreti: Antonio de la Torre, Luis Callejo, Alicia Rubio, Manolo Solo, Ruth Díaz **Genere:** thriller **Durata:** 92'

Madrid. Ana è una donna sola, che aspetta che il padre di suo figlio esca di prigione dopo otto anni. Curro è l'unico di una banda di quattro criminali che viene arrestato per la rapina in una gioielleria. José è un uomo schivo, che non sembra trovare il suo posto nel mondo; almeno finché non si reca nel bar gestito da Ana e da suo fratello. Da quel giorno, infatti, la vita dei tre protagonisti s'intreccerà in modi del tutto inaspettati. Il film ha vinto quattro premi Goya, gli Oscar del cinema spagnolo.

© Gracie Films/STX Entertainment (3) © Prima Linea Productions/Willy Naf Productions/Wild Bunch/Studio Ghibli/CN4 Productions/Arte France Cinéma/Belvisión (3) © Agosto la Película/La Cànica Films(2)



IL BACKSTAGE DEL FILM SU bestmovie.it



IL TRAILER SU bestmovie.it

GHOST IN THE SHELL

(Id., Usa 2017) **Regia:** Rupert Sanders **Interpreti:** Scarlett Johansson, Michael Pitt, Michael Wincott, Juliette Binoche, Pilou Asbæk, Takeshi Kitano
Genere: fantasy **Durata:** n.d.

La trasposizione dell'acclamato manga di Masamune Shirow, già trasformato in un anime da Mamoru Oshii, vede protagonista Scarlett Johansson nei panni dell'agente Motoko Kusanagi. La storia si svolge in un Giappone futuristico (vedi anche il nostro speciale di pag. 44), dove la nanotecnologia ha raggiunto livelli tali da portare alla quasi totale ibridazione tra uomini e macchine. È qui che nasce la Sezione 9, una squadra di polizia d'élite che combatte il terrorismo informatico. A minacciarla, un pericoloso hacker capace di introdursi nei sistemi che regolano i cervelli delle forze speciali.



Nonostante sia ambientato in Giappone, il film è stato girato a Wellington, in Nuova Zelanda.

ESCE ANCHE



ONE WEEK AND A DAY

(Shavua Ve Yom, Israele 2016) **Regia:** Asaph Polonsky **Interpreti:** Sharon Alexander, Shai Avivi, Evgenia Dodina
Genere: drammatico **Durata:** 98'

Presentato alla Settimana della critica del Festival di Cannes 2016, il film racconta la storia di Eyal e Vicky Spivak, due coniugi costretti ad affrontare la tragica morte del figlio. Eyal, per reagire, stringe amicizia con un giovane vicino di casa, e decide di scoprire se esistono ancora buone ragioni per vivere; la moglie, invece, cerca di ritornare alla normalità di tutti i giorni. Due modi diversi di affrontare il lutto, spesso in contrasto tra di loro.



LA MIA FAMIGLIA A SOQQADRO

(Italia 2017) **Regia:** Max Nardari
Genere: commedia **Durata:** 90'

Quando Martino si presenta al primo giorno di scuola media scopre di essere l'unico bambino i cui genitori non si sono ancora separati. Un vero svantaggio rispetto ai compagni, che ricevono ogni attenzione dai nuovi partner pronti a tutto per accaparrarsi l'affetto dei figliastri. Scatta così un piano per far separare anche mamma e papà...

© DreamWorks / Grosvenor Park Productions / Paramount Pictures / Reliance Entertainment / Secside Entertainment (3)
© Black Sheep Film Productions / Rabanovich Film Fund / Cinema Project / Freshet Broadcasting © Europictures © Notorious
© Greenroom Entertainment / Tempo Productions Limited (2)



LA VERITÀ, VI SPIEGO, SULL'AMORE

(Italia 2017) **Regia:** Max Croci **Interpreti:** Ambra Angiolini, Carolina Crescentini, Massimo Poggio, Giuliana De Sio **Genere:** commedia **Durata:** n.d.

La nuova commedia di Max Croci porta sul grande schermo l'omonimo libro di Enrica Tesio, tratto a sua volta dal blog *tiasmo* (leggi anche lo speciale di pag. 131). La storia si concentra sulla rinascita di Dora (Ambra Angiolini), dopo che il compagno la lascia con due figli piccoli. Sballottata tra bambini e lavoro, la donna si rifiuta di elaborare il lutto sentimentale; almeno finché non deve raccontare la verità al piccolo Pietro, convinto ancora che il papà sia via per lavoro. In quel momento, spronata dall'amica Sara (Carolina Crescentini), trova la forza di reagire. È tempo di riappropriarsi della propria vita. Primo passo: assumere l'insolito babysitter Simone.

THE JOURNEY

(Id., Gran Bretagna 2016) **Regia:** Nick Hamm **Interpreti:** Timothy Spall, Colm Meaney, Toby Stephens, Catherine McCormack
Genere: drammatico **Durata:** 94'

Presentato fuori concorso a Venezia, il dramma inglese diretto da Nick Hamm porta al cinema la storia vera di due avversari politici nordirlandesi: Ian Paisley, leader del Partito unionista democratico, e Martin McGuinness, attivista cattolico del Sinn féin. Uomini pronti a tutto per cambiare la storia, e mettere fine alla guerra civile combattuta nell'Irlanda del Nord. L'incontro tra i due, avvenuto nel 2006 a bordo di una Mercedes, si è risolto con un accordo di pace, sofferto ma duraturo.



TRE DOMANDE A TIMOTHY SPALL E COLM MEANEY

NEMICI PER LA PELLE

Come si vestono i panni di personaggi storici così presenti nella memoria del pubblico, senza risultare degli imitatori o delle caricature?

Timothy Spall: «Si cerca innanzitutto di attuare una ricerca d'archivio, in cui si rintracciano le idiosincrasie del personaggio, del modo in cui parla, ma come per qualsiasi altro ruolo ci vuole molta fantasia per creare una connessione tra te e quell'individuo, perché in qualche modo devi diventarlo piuttosto che impersonarlo».

I due protagonisti rimangono confinati per diverso tempo in uno spazio angusto, l'abitacolo di un'automobile, un escamotage molto teatrale, non trovate?

Colm Meaney: «Nick (Hamm, il regista, ndr) ci ha spinti a rimuovere l'archetipo del politico e, chiusi in quell'auto, eravamo come due pugili che combattono un incontro».

The Journey, sostanzialmente, è un film sulla pace. Su quel tipo di dialogo che smantella le differenze e fa trovare un terreno comune di confronto.

T.S.: «Questo film mostra che ci possono essere delle soluzioni anche per uomini implacabili come i nostri personaggi. Due uomini che hanno dovuto mettere da parte il loro *ethos* e farsi odiare dai loro stessi seguaci per raggiungere la fine della guerra».

C.M.: «La sceneggiatura spiega bene che è molto importante parlare col proprio nemico e non solo con chi ci è amico. Per molto tempo tra Inghilterra e Irlanda del Nord il compromesso è stato praticamente impossibile e credo che questo film abbia mostrato meravigliosamente l'importanza del dialogo».



L'INTERVISTA COMPLETA SU bestmovie.it





JACKIE

★★★★

PABLO LARRAÍN FIRMA UN FILM POTENTE E SUGGERITIVO CHE SOTTO LA COPERTA DEL BIOPIC E DI DIALOGHI APPARENTEMENTE CARICHI DI SIGNIFICATO RIPRODUCE LA STORIA COME UN OGGETTO INDECIFRABILE di Giorgio Viaro

«**C'**è differenza tra la verità e ciò che la gente trova credibile», dice Jacqueline Kennedy (Natalie Portman) al giornalista venuto per intervistarla, e a cui si appresta a raccontare i giorni intercorsi tra l'omicidio del marito a Dallas e il suo funerale. Qualche ora più tardi terminerà la stessa conversazione augurandosi che al popolo americano resti *“il ricordo di Camelot”*, paragonando la presidenza di John Kennedy al regno leggendario di Re Artù. Il ritratto che Pablo Larraín fa del personaggio è dunque quello di una donna che corre contro il tempo e i propri sentimenti – un dolore che è quasi

una paralisi, e ancor prima lo shock –, provando a immaginare la cornice più adatta per consegnare il marito alla storia, ovvero decidendo la forma della storia stessa. Ma se questa è la materia delle sue azioni, del suo dialogo con le istituzioni, il movimento drammatico del film e del personaggio è opposto, nel senso che prima di tutto, in ogni scelta musicale e in ogni inquadratura, appare il suo dolore privato, il rapporto con i bambini e quello con il cognato Bobby (Peter Sarsgaard). Questo contrasto è la natura esplicita del film, la ragione per cui si tirano fuori i fazzoletti, ovvero la bana-

le circostanza in cui il dovere sopravvive e tiene a bada il lutto, con cui chiunque abbia una certa età si è confrontato nella vita. Dopodiché a Larraín il discorso filosofico sulla Storia interessa quanto i personaggi che lo elaborano. La prima domanda che Jackie pone al reporter, quella che origina il film, è: *«Scrivere una cosa la rende più vera?»*. Non è esagerato dire che su questa domanda si regge quasi tutta la filmografia del regista, e non soltanto nel senso più ovvio

 LARRAÍN ESPLORA IL MISTERO DELLA PROTAGONISTA PER TRADURLO IN UNA FORMA MITICA, PRIMA CHE SE NE PERDA LA MEMORIA

della testimonianza pseudo-documentaria di *Post Mortem* e soprattutto *No - I giorni dell'arcobale-*

TUTTA COLPA DELLE STELLE

IL PAGELLINO DI BEST MOVIE



Karin EBNET

Il film è girato in gran parte in Europa, a Parigi; solo per una decina di giorni le riprese si sono spostate negli Usa, fra Washington D.C. e Baltimora.

	Matteo BONASSI	Andrea FACCHIN	Marita TONIOLO	Valentina TORLASCHI	Giorgio VIARO	
BLEED - PIÙ FORTE DEL DESTINO	★★★	★★★		★★★	★★★	
ELLE			★★★★		★★★★	
IL DIRITTO DI CONTARE			★★		★	
JACKIE			★★★★★	★★★★★	★★★★★	
LA LUCE SUGLI OCEANI				★★	★	
LA TARTARUGA ROSSA	★★★★				★★★	★★★★
LEGO BATMAN - IL FILM	★★★★	★★★★			★★★	★★★★
THE JOURNEY			★★		★★	
VI PRESENTO TONI ERDMANN				★★★★	★★★	



MI PIACE
Il mistero dietro l'icona: il cinema di Larraín non è mai un cinema di risposte facili.

NON MI PIACE
Qualcuno potrebbe rimanere spiazzato dal tono ambiguo del film.

CONSIGLIATO A CHI
Vuole scoprire l'opera più accessibile di uno dei grandi cineasti contemporanei.



no, ma nel senso che il suo cinema opera sulla storia come agente di reazione, cioè ne esplora il mistero per tradurlo in una forma mitica (vedi *Neruda*) prima che se ne perda la memoria; proprio come Jackie fa con John – prima del suo funerale, prima che la tomba venga seppellita, prima cioè che se ne consumi la scomparsa. Un atto di idealismo, di resistenza e anche di fiducia nel linguaggio cinematografico. Questo discorso è condotto visivamente attraverso atmosfere plumbee, la luce negli interni è sempre

flebile e diffusa, non se ne riconoscono le sorgenti, e molte scene in esterni sono girate al crepuscolo, o sotto cieli nuvolosi. Il montaggio è a puzzle, con diversi livelli di flashback che si intrecciano. Al netto di qualche campo medio, le inquadrature sono strette sui volti, oppure frontali e immobili, a rafforzare la dimensione iconica dei personaggi, la loro mitologia. Mentre il finale sceglie la strada di un lirismo gonfio di musica, vagamente malickiano. In conclusione, *Jackie* è un film potente e suggestivo, che sotto la coperta del biopic e di moltissimi dialoghi apparentemente carichi di significato, riproduce la storia come un oggetto misterioso, in cui le immagini hanno un potere enorme, e le parole, quelle dei suoi protagonisti e quelle del cinema, tentano di fissare una verità che possa servire a qualcuno.

© Jackie Production/Wild Bunch/Fabula/ID Entertainment/Photozoo Pictures/Bliss Media/Why Not Productions (6)

Per pubblicare la tua recensione su Bestmovie.it iscriviti al sito e inseriscila come commento alla scheda del film che hai visto. La migliore, a insindacabile giudizio della redazione, verrà proposta - interamente o in parte - ogni mese in questo spazio.



Arrival non è il film che ti aspetti. A ingannare non sono solo i trailer, ma già il titolo, cambiato rispetto al romanzo originale, *Story of Your Life*, che era forse un po' spoileroso. Innanzitutto *Arrival* non è un film sugli alieni. Non fraintendetemi, gli alieni ci sono e atterrano con 12 astronavi in diversi punti della terra, portando con sé l'eterno interrogativo sulle loro intenzioni. Ma è proprio a partire da questo interrogativo classico che si dipana il centro vero della narrazione. Non ci sono azione o effetti speciali sullo stile *La guerra dei mondi* come ci aspetteremmo, e infatti l'ovvio intervento militare resta solo a fare da cornice; i due protagonisti, Louise (Amy Adams) e Ian (Jeremy Renner), sono piuttosto due intellettuali, una linguista

e un matematico, tanto che il loro rapportarsi con gli alieni è basato sulla curiosità, sulla sete di conoscenza. Un approccio filosofico che il regista segue al 100%. Gli alieni sono l'espedito per un messaggio che va al di là dell'intrattenimento cinematografico, sono il diverso e l'ignoto per eccellenza. Nell'era in cui la tecnologia avanza a ritmi più veloci di quanto il nostro naturale adattamento riesca a seguire, la comunicazione è il più importante e il più potente dei nostri strumenti, delle nostre armi. E poi è l'anello di congiunzione tra spazio e tempo che, nel corso del film, si sovrappongono su piani paralleli spesso difficili da collocare, tenendo sempre vigile la mente dello spettatore, grazie anche a un abile gioco di montaggio. Amy Adams è la

protagonista perfetta; Jeremy Renner è un'ottima spalla, un bel personaggio: il lato dolce della storia. Nessuno mi pare ne abbia parlato, perché si tratta di una sfumatura, ma ho molto apprezzato che dolcezza e romanticismo abbiano preso corpo in uno scienziato. E tale dolcezza trova esistenza in pochi, piccolissimi gesti, scampando qualsiasi pericolo di melensaggine. In definitiva amo questo film, perché la fantascienza non è solo spettacolo. L'intrattenimento si intreccia con la lezione di vita, mentre intelletto e sentimento giocano ruoli alla pari. È gran cinema, quello che è bello da vedere ma che anche stimola, fa riflettere e lascia un'impronta, che ti rende diverso da come eri prima di entrare in sala.

(Matyna88)

facebook 79.200

I LETTORI DI BEST MOVIE AMANO IL DIBATTITO.
CORRETE ANCHE VOI SU FACEBOOK PER DIRE LA VOSTRA!

**STAR WARS: EPISODIO VIII S'INTITOLERÀ
THE LAST JEDI**

Ad annunciarlo, la Lucasfilm.

Sembra solo a me o stanno dando dei titoli un po' troppo scontati? Erano meglio quelli della prima trilogia.

Andrea Greggio

Avrei scommesso su *Il nuovo ordine colpisce ancora...*

Gino Vivabene

«Luke, quando più non sarò, l'ultimo degli Jedi sarai tu», disse Yoda in punto di morte in *Episodio VI*.

Claudio Santagostini



TERMINATOR: JAMES CAMERON VUOLE RILANCIARE IL FRANCHISE

Nel 2019 il creatore della saga tornerà titolare dei diritti sul film, e potrebbe mettere Tim Miller in cabina di regia.

Mhhh... Credo che il franchise sia morto da un pezzo, un prodotto che finiva in maniera perfetta con il secondo capitolo. Purtroppo il mercato cinematografico spietatamente bada solo ai profitti e ha sfornato negli anni a seguire obbrobri con cui racimolare soldi a discapito di un capolavoro! **Andrea Romani**

Sinceramente dal terzo in poi sono state mezze cavolate... Forse si salva giusto *Salvation* ma poi hanno cambiato la storia con *Genisys*. Insomma io direi che sarebbe ora di accantonare una volta per tutte la saga, a meno che non tirino fuori qualcosa di veramente avvincente e credibile. Arnold, poi, ormai è troppo vecchio per fare questi film d'azione...

Andrea Fadda

È logico. Nel 2019 i diritti torneranno nelle sue mani. E da businessman qual è, credo che Cameron voglia riappropriarsi di qualcosa che è stato snaturato!

Alessandro Ruggeri



POLTRONA VIP

MIGLIOR POSTO
IN SALA

MIGLIOR EFFETTO
RELAX

MIGLIOR
AUDIO



NEI THE SPACE CINEMA

**PIÙ LARGA, PIÙ MORBIDA,
PIÙ COMODA.**

RICHIEDILA SUBITO, I POSTI SONO LIMITATI.
info e biglietti su www.thespacecinema.it

  /TheSpaceCinema | scarica l'App 

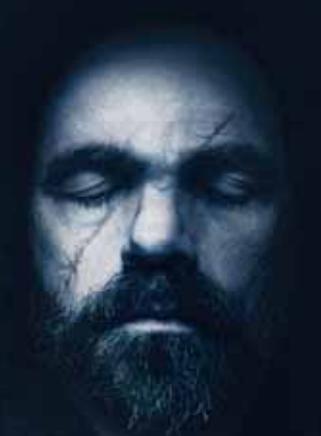

THESPACE
C I N E M A

HBO PRESENTA

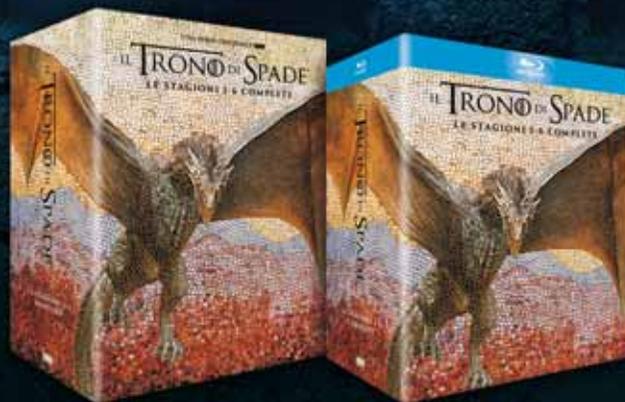
IL TRONO DI SPADESM



DAL 15 MARZO



LA SESTA STAGIONE COMPLETA
IN DVD, BLU-RAY™ E STEELBOOK™ BLU-RAY™



LE STAGIONI 1-6 COMPLETE
IN DVD E BLU-RAY™

© 2016 Home Box Office, a Division of Time Warner Entertainment Company, L.P. All Rights Reserved. HBO, the HBO logo and Game of Thrones are trademarks of Time Warner Entertainment Company, L.P. All Rights Reserved. HBO and the HBO logo are registered trademarks of Time Warner Entertainment Company, L.P. All Rights Reserved. Game of Thrones is a trademark of Home Box Office, a Division of Time Warner Entertainment Company, L.P. All Rights Reserved. Game of Thrones is a trademark of Home Box Office, a Division of Time Warner Entertainment Company, L.P. All Rights Reserved.

SCREEN

DIGITAL HD, SERIAL,
BLU-RAY, GAMES, APP:
TUTTO QUELLO CHE
PASSA SUI VOSTRI
SCHERMI

Mass Effect Andromeda

Bioware vi porta
ai confini dello spazio
per un nuovo kolossal
videoludico

98

DOCTOR STRANGE

ARRIVA IN HOME VIDEO IL CINECOMIC PIÙ VISIONARIO
PRODOTTO DALLA MARVEL NEGLI ULTIMI ANNI



Doctor Strange

Regia: Scott Derrickson **Interpreti:** Benedict Cumberbatch, Tilda Swinton, Rachel McAdams **Distribuzione:** Walt Disney H.E. **Formato:** Dvd, Blu-ray

Un invito a credere in un mondo che va al di là dei nostri occhi, ma anche alle infinite possibilità del cinema, o perlomeno, del sempre più collaudato Universo Marvel. Per raccontare la origin story di Stephen Strange, personaggio creato da Steve Ditko e apparso per la prima volta nei comic originali nel 1963, la major ha scelto d'ingaggiare un regista proveniente dall'horror, lo Scott Derrickson di *Sinister* e *Liberaci dal male*. Dal canto suo, l'auto-

re cavalca tutte le possibilità offerte dalla narrazione e dagli effetti speciali per creare una (multi)dimensione contorta, psichedelica, visivamente sbalorditiva. Lo spazio si fa pura illusione in cui far collidere e scontrare le forme geometriche, i grattacieli e le strade, mentre il tempo diventa un ulteriore strumento di combattimento, un'arma da dilatare o velocizzare a proprio piacimento. I punti di riferimento vanno dall'*Inception* di Christopher Nolan ai quadri

di Maurits Escher, adattati dal regista in un esplosivo cinecomic che mescola azione, umorismo e un perenne senso di stupore. Benedict Cumberbatch si trova decisamente a suo agio nei panni del dottore tanto arrogante quanto eroico e umano, ma ad arricchire la visione è anche il resto del cast, dalla spassosa spalla Benedict Wong alla sempre carismatica Tilda Swinton, passando per l'inquietante Mads Mikkelsen. Costato 165 milioni di dollari, il film ne ha incassati oltre 650 ai botteghini internazionali, conquistandosi, inoltre, una candidatura agli Oscar per il grande lavoro fatto sugli effetti visivi. Il Dvd arriva purtroppo senza contenuti speciali, ma in compenso, il Blu-ray presenta diverse sorprese, tra cui le scene eliminate ed estese, un commento audio, una gag reel, uno sguardo in anteprima alla Fase 3 dell'Universo Cinematografico Marvel, e il divertente cortometraggio *Team Thor: Part 2*, che ci mostra che cosa stesse facendo il dio del tuono interpretato da Chris Hemsworth durante le vicende di *Captain America: Civil War*.





Animali fantastici e dove trovarli

Regia: David Yates **Interpreti:** Eddie Redmayne, Katherine Waterston, Colin Farrell **Distribuzione:** Warner H.E.
Formato: Dvd, Blu-ray

Stesso universo di *Harry Potter*, ma diversi personaggi. Ci troviamo, infatti, circa 70 anni prima della nascita del maghetto occhialuto, e per protagonista abbiamo Newt Scamander, magizooloogo in trasferta a New York per un'avventura immersa nella comunità segreta di maghi e

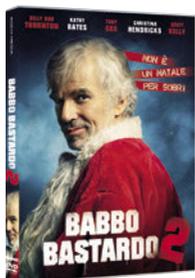
streghe. Diversi gli extra presenti nell'edizione casalinga, tra cui scene tagliate e svariate featurette incentrate sui personaggi e le creature che popolano l'avventura. In esclusiva per Amazon, la versione con annessa la statuette di Snaso, animale fantastico tra i più amati del film.



Babbo Bastardo 2

Regia: Mark Waters **Interpreti:** Billy Bob Thornton, Kathy Bates
Distribuzione: Koch Media
Formato: Dvd, Blu-ray

Passano gli anni, ma non i vizi del *Babbo Bastardo* di Billy Bob Thornton, donnaiolo e volgare come sempre. Con lui anche il fido assistente Marcus (Tony Cox), con cui pianifica di mandare all'aria un evento di beneficenza. Numerosi gli extra, tra interviste, b-roll e featurette.



Snowden

Regia: Oliver Stone **Interpreti:** Joseph Gordon-Levitt, Shailene Woodley, Melissa Leo
Distribuzione: 01 distribution
Formato: Dvd, Blu-ray

Un altro scottante argomento per Oliver Stone che stavolta sceglie di focalizzarsi sul controverso Edward Snowden, l'ex tecnico della CIA che rivelò numerosi documenti segreti del governo Usa e britannico nel 2013. Tra i contenuti speciali: cinque scene eliminate e un Q&A col regista, il cast e il vero Snowden.



Fuck You Prof! 2

Regia: Bora Dagtekin
Interpreti: Elyas M'Barek, Jella Haase
Distribuzione: CG
Formato: Dvd, Blu-ray

Nuova avventura per il professor Zeki Müller e la classe 10 B dell'Istituto Goethe, che stavolta finiscono addirittura in Thailandia all'inseguimento di alcuni diamanti dentro un peluche. In patria, questo secondo capitolo ha guadagnato oltre 70 milioni di dollari.



parole e note

IL PESO DI DIO - IL VANGELO DI LENNY BELARDO

Autore: Paolo Sorrentino
Editore: Einaudi
(139 pagine)
Prezzo: 13 €



Paolo Sorrentino raccoglie in questo libro i discorsi, le massime e le preghiere del Papa protagonista della sua prima serie Tv, *The Young Pope*. Un'opera sui generis che lo stesso regista ha definito "uno smagliante e sovversivo Vangelo apocrito".

UNA STORIA NERA

Autore: Antonella Lattanzi
Editore: Mondadori
(252 pagine)
Prezzo: 18 €



Antonella Lattanzi, che per il cinema ha scritto le sceneggiature di *Fiore* di Giovannesi e di *2night* di Silvestrini, ha firmato questo giallo ricco di colpi di scena, costruito intorno alla scomparsa di un ex marito violento e geloso che, dopo una festa di compleanno, sparisce senza lasciare traccia.

NON SPARATE SUL PIANISTA

Autore: Gaetano Liguori
Editore: Skira
(224 pagine)
Prezzo: 16 €



Uno dei più noti musicisti jazz italiani ci porta alla scoperta del selvaggio West sul grande schermo attraverso i suoi stereotipi - cowboy, banditi e sceriffi - e valori come coraggio e giustizia. Liguori racconta così quel genere che lo ha ispirato per tutta la vita.

SMETTO QUANDO VOGLIO MASTERCLASS

Autori: vari
Prezzo: 7,99 €



La banda di laureati capitanata da Edoardo Leo torna in azione accompagnata dalle musiche originali di Michele Braga. Non mancano però brani pop di artisti internazionali, come Kasabian e Apollo 440.

T2 TRAINSPOTTING

Autori: vari
Prezzo: 9,90 €



Anche per questo sequel Danny Boyle (leggi intervista pag. 22) ha confezionato una soundtrack d'eccezione che comprende Iggy Pop, Frankie Goes To Hollywood, Run DMC, i Clash, *Radio Ga Ga* dei Queen. E come se non bastasse, il remix *Slow Slippy* del brano *Born Slippy* che divenne l'"inno" del primo film.



Boardgame

TA-PUM!

Autori: Fabienne Riffaud, Juan Rodriguez, Tignous
Editore: Oliphante
Genere: carte (collaborativo)
Numero giocatori: 2-5
Età: 10+
Durata media: 30'
Prezzo consigliato: 19,90 €

"Ta-Pum" era il rumore caratteristico dei colpi del Mannlicher M95, il fucile utilizzato dai soldati austro-ungarici nella Grande Guerra. *Ta-Pum!* è anche il nome che, con grande sensibilità, ha scelto Oliphante per l'edizione italiana di un gioco che, nella versione originale, in francese, si chiama "Les Poilus", cioè letteralmente "i capelloni". Con questo appellativo erano infatti chiamati i soldati di fanteria francesi della Prima guerra mondiale, ma la traduzione letterale, in italiano, non avrebbe avuto alcun senso. Il gioco, lo avrete capito, si inserisce nelle celebrazioni del centenario del primo conflitto mondiale raccontando, a modo suo, gli orrori della guerra di trincea: è un card game, in cui ogni giocatore veste idealmente i panni di un soldato francese al fronte. L'obiettivo comune (come in tutti i collaborativi) è quello di sopravvivere semplicemente alla guerra, riportando la pelle a casa. Nel gioco di Oliphante, perciò, non si combatte, ma si cerca semplicemente di scampare alle bombe, ai gas tossici, agli assalti, al freddo e al fango delle trincee, stringendo i denti e cercando di resistere il più a lungo possibile. Il sistema, semplice ma articolato, obbliga i partecipanti a farsi carico delle varie tribolazioni della guerra, soccorrendo i compagni in difficoltà e cercando di distribuire nel modo più equilibrato possibile le (poche) risorse messe a disposizione dal regolamento. Una menzione particolare meritano le straordinarie illustrazioni, in voluto stile "fumettoso", disegnate dal grande Bernard Verhac, conosciuto con lo pseudonimo di "Tignous", collaboratore del giornale satirico francese *Charlie Hebdo* nonché, purtroppo, una delle vittime dell'attentato del 7 gennaio 2015 alla redazione parigina del settimanale.

(Paolo Cupola)



Vampire

Regia: Shunji Iwai **Interpreti:** Kevin Zegers, Keisha Castle-Hughes, Amanda Plummer **Distribuzione:** Koch Media **Formato:** Dvd, Blu-ray

Prima trasferta internazionale per il pluripremiato cineasta giapponese Shunji Iwai (*Love Letter*, *All About Lily Chou Chou*), che con *Vampire* realizza un atipico horror ben lontano dalle produzioni americane più mainstream. Non aspettatevi una sfilata di sangue, gore e jumpscare ma piuttosto la storia di una creatura solitaria non per scelta ma per condanna. L'alienazione post-moderna, così sentita in Giappone,



si tinge di ulteriore nero, ma a rimanere è un senso di rassegnata pacatezza, un colpo di sottile malinconia, più che di paura.

Morgan

Regia: Luke Scott **Interpreti:** Kate Mara, Anya Taylor-Joy, Rose Leslie **Distribuzione:** 20th Century Fox **Formato:** Dvd, Blu-ray

Dilemmi etici della fantascienza: Lee Weathers (Kate Mara) viene convocata da un'importante corporazione per valutare se far abbattere o meno un essere umanoide concepito artificialmente, Morgan. La creatura, infatti, potrebbe risultare pericolosa, ma dall'altra parte, sembrerebbe anche ormai possedere dei sentimenti propri, quasi come fosse... autentica. A dirigere il film è l'esordiente Luke Scott, figlio di Ridley, che mette a se-



gno diverse intuizioni vive particolarmente suggestive. Tra gli extra alcune scene eliminate e *Loom*, precedente cortometraggio del regista.

3 Generations: Una famiglia quasi perfetta

Regia: Gaby Dellal **Interpreti:** Elle Fanning, Susan Sarandon, Naomi Watts **Distribuzione:** Eagle H.E. **Formato:** Dvd, Blu-ray

Un film sulla ricerca (e l'affermazione) della propria identità, sessuale e non. Decisamente una famiglia atipica, quella di Ramona: lei si sente un maschio, e intende al più presto cambiare sesso; Craig e Matthew sono i suoi padri biologici; e Frances e Dolly sono sua nonna e l'amante lesbica di quest'ultima. Per il suo nuovo lungometraggio, Gaby Dellal racconta le complicazioni e le sfumature del concetto di gender, vantando dalla sua una squadra di talentuose e convincenti attrici, su cui spicca la giovane Elle Fanning nei panni della protagonista.



Il sogno di Francesco

Regia: Renaud Fely, Arnaud Louvet **Interpreti:** Elio Germano, Jérémie Renier, Alba Rohrwacher **Distribuzione:** CG **Formato:** Dvd, Blu-ray

Nuova trasformazione e sfida per Elio Germano che, dopo aver interpretato Giacomo Leopardi ne *Il giovane favoloso* di Mario Martone, veste adesso i panni di San Francesco D'Assisi, qui alle prese con la formulazione della sua Regola e il difficile dialogo con il papato di Innocenzo III. A dirigere sono due cineasti francesi, Renaud Fely e Arnaud Lou-



vet, che al sovraccarico di pathos del cinema odierno prediligono un approccio più rigido, misurato e sobrio, nonostante la presenza un po' invasiva della colonna sonora.



Sully

Regia: Clint Eastwood **Interpreti:** Tom Hanks, Aaron Eckhart, Laura Linney
Distribuzione: Warner H.E. **Formato:** Dvd, Blu-ray

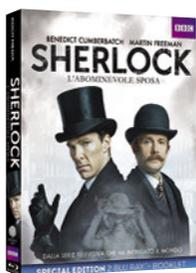
Dopo il successo di *American Sniper*, ecco giungere per Clint Eastwood un'altra storia vera tutta americana, quella del pilota Chesley Sullenberger, responsabile di un miracoloso atterraggio sul fiume Hudson nel 2009. Oltre a narrarne le gesta eroiche durante il salvataggio, però, il cineasta sceglie di focalizzarsi anche

sulle vicende meno note dell'episodio, tra cui l'investigazione successiva che ha messo a rischio l'intera reputazione e carriera dell'uomo. Pochi gli extra, ma tutti sostanziosi: una biografia di 19 minuti su Sullenberger, una ricostruzione del fatidico volo 1549 attraverso tre testimonianze reali e un dettagliato Making of.

Sherlock L'abominevole sposa

Regia: Douglas Mackinnon
Interpreti: Benedict Cumberbatch, Martin Freeman **Distribuzione:** Koch Media **Formato:** Dvd, Blu-ray

L'ultimo speciale natalizio di *Sherlock* arriva in home video carico di extra: interviste agli sceneggiatori, un diario di produzione, featurette, il Q&A *Sherlockology*, e uno sguardo approfondito alle atmosfere dello speciale.



Mechanic: Resurrection

Regia: Dennis Gansel **Interpreti:** Jason Statham, Jessica Alba, Tommy Lee Jones **Distribuzione:** Eagle H.E. **Formato:** Dvd, Blu-ray

Arthur Bishop è convinto di aver chiuso con il suo passato violento, quando una persona a lui cara viene rapita, costringendolo a tornare in azione. Inclusi negli extra un focus sugli stunt, una featurette sulla colonna sonora, e uno sguardo ravvicinato alla prigione malesiana.



Cofanetto Divergent

Regia: Neil Burger; Robert Schwentke **Interpreti:** Shailene Woodley, Theo James **Distribuzione:** Eagle H.E. **Formato:** Dvd, Blu-ray

Nonostante Lionsgate abbia deciso di troncare la saga proprio a un passo dall'epilogo, i fan potranno comunque consolarsi con questo cofanetto che raccoglie gli altri capitoli della trilogia young adult.



Grande cinema in anteprima
e serie Tv, tutto su

infinity

DA WOODY ALLEN AI CINECOMIC

La sezione *Premiere* della piattaforma digitale inaugura il mese di marzo con *Hidden - Senza via di scampo*, thriller con Alexander Skarsgård in cui la famiglia protagonista tenta una disperata fuga da un paesino che il Governo ha deciso di bombardare per scongiurare gli effetti di un virus letale. Dal 10 sarà disponibile l'ultima fatica di Woody Allen, *Café Society*, con Kristen Stewart e Jesse Eisenberg. Dal 17 sarà invece la volta di *Trafficienti*, in cui Jonah Hill e Miles Teller si improvvisano imprenditori in un mercato decisamente pericoloso. Dal 24 sarà disponibile il film d'animazione *Cicogne in missione*, mentre dal 31 torneranno i supereroi DC protagonisti di *Suicide Squad*.



ENTERTAINMENT A PUNTATE

Per gli amanti dei serial, questo mese sono in arrivo la prima e la seconda stagione di *Odd Mom Out*, serie ironica e divertente che vede protagoniste le mamme trendy e benestanti dell'Upper East Side di New York. Dall'8 marzo partirà la terza stagione di *The Last Ship*, mentre dal 15 sarà la volta di *Agent X*. In prima Tv dal 25 marzo arriverà invece la quarta stagione dei *Goldberg*.

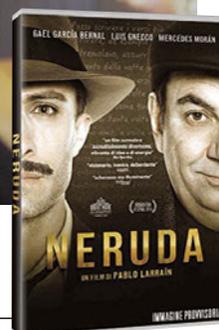


CULT E NON SOLO

A marzo Infinity propone anche un programma ricco di titoli da scoprire e magari rivedere. Sharon Stone e Sylvester Stallone sono i protagonisti di *Lo specialista* (dal 7) mentre ritroveremo River Phoenix e Keanu Reeves in *Belli e dannati* (dall'8). Dal 15 marzo sarà disponibile il thriller con Bruce Willis *Codice Mercury*, mentre dal 28 sarà online *Invictus*, diretto da Clint Eastwood.



© Flashlight Films/Kennedy/Marshall Company/Meliposo Productions/Netflix-Dune Entertainment/Village Roadshow Pictures/Warner Bros. (1).
© Animation Entertainment/Gravier Productions/Reido Productions (1), Warner Bros. Spinglass Entertainment/Revelations Entertainment/Meliposo Productions/Liberty Pictures/Mace Neufeld Productions (1), Jax Media/LeftRight/Pho (1)



Neruda

Regia: Pablo Larraín **Interpreti:** Gael García Bernal, Luis Gnecco, Pablo Derqui **Distribuzione:** CG **Formato:** Dvd, Blu-ray

Qualche mese prima di presentare l'acclamato *Jackie* alla Mostra del Cinema di Venezia, il prolifico cineasta cileno Pablo Larraín si trovava al Festival di Cannes per *Neruda*, film che narra gli anni da fuggitivo del grande poeta cileno. L'approccio scelto dal cineasta è quanto di meno standard ci possa essere: non che manchino degli elementi puramente biografici, ma ben presto il film esce fuori dai

confini della ricostruzione storica per tuffarsi nella più libera interpretazione. Larraín mescola e confonde i registri, passando dal biopic politico al road movie, per poi regalarci squarci di noir, di sequenze sull'orlo dell'onirico, e addirittura un finale da western crepuscolare. Alla fine, un'opera stratificata, complessa, carica di evocazioni poetiche e cinematografiche.

Knight of Cups

Regia: Terrence Malick **Interpreti:** Christian Bale, Cate Blanchett, Natalie Portman **Distribuzione:** Eagle H.E. **Formato:** Dvd, Blu-ray

Terrence Malick rinuncia al senso e alla narrazione per realizzare la sua opera più sfuggente ad oggi: più che a una storia, infatti, assistiamo a una serie slegata di attimi, riflessioni, ricordi, flash ed evocazioni, montate senza soluzione di continuità e concatenazione causa/effetto. Unico extra, un making of di 16 minuti che ci porta direttamente dietro le quinte dell'opera.



Sing Street

Regia: John Carney **Interpreti:** Ferdia Walsh-Peelo, Kelly Thornton, Mark McKenna **Distribuzione:** 01 distribution **Formato:** Dvd, Blu-ray

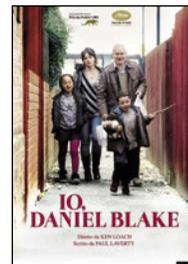
Cercare un genere musicale per la propria band non solo per trovare il sound giusto, ma soprattutto la propria identità. È un coming of age che passa attraverso le chitarre *Sing Street*, e a colpire è la tenera naturalezza con cui il regista John Carney sa muoversi nei dintorni delle turbe adolescenziali. Tra gli extra dell'edizione casalinga, un making of di 5 minuti e le audizioni del cast.



Io, Daniel Blake

Regia: Ken Loach **Interpreti:** Dave Johns, Hayley Squires, Sharon Percy **Distribuzione:** 01 distribution **Formato:** Dvd, Blu-ray

Ken Loach ancora alle prese con un racconto carico di umanità che arriva forte e doloroso come un pugno allo stomaco, scavando nelle contraddizioni e nelle ingiustizie del sistema politico e sociale britannici. Nessuna facile retorica, ma una potenza capace di colpire con rabbia anche nei suoi momenti di silenzio. L'opera ha vinto la Palma d'oro all'ultimo Festival di Cannes.



NON C'È LIMITE ALL'IMPOSSIBILE

MARVEL STUDIOS
DOCTOR
STRANGE



FINALMENTE IN BLU-RAY™ E DVD



NARCOS STAGIONE 1

Regia: AA.VV. **Interpreti:** Wagner Moura, Boyd Holbrook, Pedro Pascal, Paulina Gaitan, Stephanie Sigman **Distribuzione:** Eagle H.E. **Formato:** Dvd, Blu-ray

«**S**ignori, io sono Pablo Emilio Escobar Gaviria e faccio affari per vivere. Decidete voi: soldi o piombo...». È con queste parole che uno dei narcotrafficanti più potenti al mondo si impone ai militari dell'esercito colombiano per mettere subito in chiaro una cosa. Non si fermerà davanti a niente e a nessuno. *Narcos* è il thriller biografico che narra l'ascesa di Pablo Escobar, il "Re della cocaina", noto per essere uno dei trafficanti di droga più ricchi mai esistiti (secondo le sti-

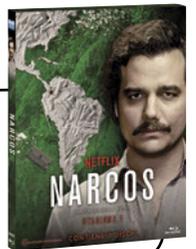
me, il suo patrimonio è arrivato a oltre 30 miliardi di dollari). Dieci gli episodi della prima stagione: Chris Brancato, Carlo Bernard e Doug Miro figurano come creatori e produttori, mentre tra i registi coinvolti troviamo il brasiliano José Padilha, già precedentemente responsabile dell'acclamato *Tropa de elite - Gli squadroni della morte*, premiato con l'Orso d'oro al Festival di Berlino 2008. Un universo denso di personaggi, quello di *Narcos*: nonostante il focus sia sempre e comunque su Escobar, infatti, lo show ci mo-

stra anche le sue interazioni con gli altri boss della droga, i federali, i propri familiari, e tutti gli altri character che hanno accompagnato il suo percorso verso la cima del mondo. Una scalata al potere fatta sì di violen-



CONTENUTI SPECIALI:

- Commento audio > Scene tagliate > Dietro le quinte
- > Girare in Colombia
- > Le barriere linguistiche





za, ma anche costruita attraverso l'astuzia con cui il boss sapeva gestire i suoi rapporti, spesso basati su una corruzione che lo rendeva intoccabile. La serie, attraverso le gesta di Escobar, racconta in pratica anche come è nato il famoso cartello di Medellín, che negli anni '80 aveva imbastito un business da 5 miliardi di dollari l'anno. Nessuno è innocente nel mondo delineato da Brancato e soci, ognuno è alle prese coi propri scopi personali e i propri drammi, le proprie motivazioni e le proprie scelte, al di là del bene o del male, del giusto o dello sbagliato. Il cast, che comprende Boyd Holbrook, Pe-

dro Pascal, Paulina Gaitan, Juan Murcia e Raúl Méndez è affiatato, ma a regalare la performance più memorabile è chiaramente il protagonista Wagner Moura, che ha catturato in pieno le sfumature di un personaggio così affascinante e complesso come Escobar, facendone un antieroe tanto incisivo quanto temibile. Assolutamente positiva la reazione della critica, a cui si sono inoltre aggiunte due nomination ai Golden Globe e tre agli Emmy lo scorso anno. La storia è poi proseguita con la seconda stagione, e continuerà ulterior-

mente con due season, presumibilmente programmate per quest'anno e il 2018. Il cofanetto, disponibile dal 9 marzo, contiene tutti e 10 gli episodi della prima stagione divisi in 3 dischi, e regala ai fan uno sguardo più approfondito sullo show. Oltre a offrire un making of di 20 minuti, infatti, il boxset vanta due featurette, una incentrata sulle riprese in Colombia, e un'altra sulla barriera linguistica affrontata dalla produzione. In aggiunta, gli episodi 1, 6 e 10 arrivano con un commento audio, mentre altri presentano diverse scene tagliate dal montaggio finale. (P.H.)

© Netflix (5)



Roberto Recchioni è un autore di fumetti e romanzi. Ha lanciato personaggi come John Doe, il vampiro Battaglia e la saga *Orfani*. Attualmente è curatore per la Sergio Bonelli Editore di *Dylan Dog*



LA MADRE DI TUTTE LE BATTAGLIE

L'EPISODIO 9 DELLA SESTA STAGIONE DEL TRONO DI SPADÉ COME NUOVO PARADIGMA PER TUTTE LE BATTAGLIE CAMPALI DI CINEMA E TELEVISIONE. UN PEZZO DI SERIALITÀ LEGGENDARIA CHE RICORDEREMO... CON I NOSTRI NIPOTI

BREVE E LACUNOSA STORIA DELLE BATTAGLIE CAMPALI DI STAMPO MEDIEVALE NELLA STORIA DEL CINEMA E DELLA TELEVISIONE

Prima del *Braveheart* di Mel Gibson facevano tutte schifo, dopo hanno copiato tutte il *Braveheart* di Mel Gibson e sono diventate molto meglio. E quando dico "tutte", intendo che anche quelle celebrate della trilogia de *Il Signore degli Anelli* non sono altro che una deriva in salsa fantasy di quanto già visto nel capolavoro del regista di *La battaglia di Hacksaw Ridge*.

BREVE E LACUNOSA STORIA DELLE BATTAGLIE CAMPALI DI *GAME OF THRONES* FINO ALLA SESTA STAGIONE

Tendenzialmente inesistenti. La serie, specie nelle prime stagioni, non godeva di un budget adeguato per metterle in scena e gli sceneggiatori erano costretti a creare delle ellissi narrative per girargli attorno senza mostrarle mai veramente. Quando proprio erano obbligati a mostrare qualcosa il risultato era, grossomodo, quello di tirare su una schermaglia con una decina di armigeri che agitavano casualmente delle spade di plastica, un cavallo messo di quinta a chiudere il campo visivo e un fuocherello sullo sfondo a suggerire la violenza della guerra. Una situazione talmente grottesca da essere diventata motivo di ironici tormentoni. La sesta stagione però, forte di un successo planetario e di

un budget decisamente più corposo, si è presa la sua rivincita e ha messo in scena uno degli scontri più epici mai ripreso da delle cinesprese.

ANTEFATTO

[Se non volete spoiler, fermatevi qui]
Jon Snow e Ramsay Bolton sono arrivati alla resa dei conti. Il bastardo degli Stark e il bastardo dei Bolton si incontrano sulla piana di Winterfell alla testa di due eserciti per darsi battaglia. Il pronostico è tutto contro gli Stark, che si sono presentati con pochi soldati addestrati, pochi arcieri, un mucchio di bruti privi di qualsiasi disciplina e nessuna cavalleria pesante. Dalla loro hanno solo un gigante dei ghiacci e il coraggio del loro condottiero. Dall'altra parte, i Bolton sono forti di una migliore posizione sul campo, di molti uomini esperti e ben armati, e di una devastante forza a cavallo in armatura. Sembra uno scontro senza speranza,

» NONOSTANTE LA BATTAGLIA DI WINTERFELL ABBAIA UNO SVOLGIMENTO IMPROBABILE E SCONCLUSIONATO È ANCHE LA SEQUENZA PIÙ SPETTACOLARE DELL'INTERA SERIE

La scena in SEQUENZA



La serie

IL TRONO DI SPADE-STAGIONE 6

Regia: AA.VV. **Interpreti:** Kit Harington, Peter Dinklage, Sophie Turner, Lena Headey, Emilia Clarke, Natalie Dormer, Maisie Williams
Distribuzione: Warner H.E.
Formato: Dvd, Blu-ray



CONTENUTI SPECIALI: La Battaglia dei Bastardi > 18 ore negli studi Paint Hall > 13 commenti audio del cast e della troupe > Scene eliminate > Guida agli episodi > Storie e folklore

specie perché Jon Snow, cadendo nella più scema e improbabile delle provocazioni, si è appena lanciato alla carica, da solo, contro l'esercito nemico.

SVOLGIMENTO

E qui viene il bello. Perché nonostante la battaglia di Winterfell abbia uno svolgimento del tutto improbabile e sconclusionato, una roba da far venire un attacco epilettico a qualsiasi esperto di storia medievale, è anche la sequenza più spettacolare e meglio raccontata in termini visivi dell'intera serie, un pezzo di cinema di alta classe iscritto all'interno in una serie televisiva che brilla per molti motivi ma che raramente lo fa per la ricchezza o la superiore qualità della sua messa in scena. Il centro narrativo della scena sono Jon Snow, calato nel cuore della battaglia, e Ramsay Bolton, fermo su una collina a dare ordini. Tra i due c'è una sorta di dialogo a distanza dove le parole sono sostituite dai colpi di spada e dall'andamento dello scontro. Jon si lancia come un pazzo verso morte certa (1). Ramsay sorride soddisfatto (2). Jon si salva miracolosamente grazie alla carica della sua cavalleria (3), rac-

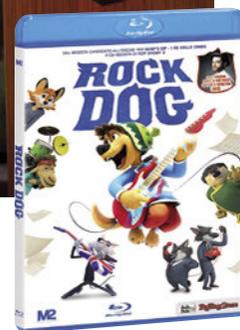
contata, peraltro, in maniera magistrale con un secondo piano da urlo. Ramsay fa una smorfia di disappunto e ordina ai suoi arcieri di fare strage di nemici e alleati (4). E via così, una mossa dopo l'altra, nella più sporca e sanguinosa partita a scacchi mai giocata. La logica non esiste. Il senso non esiste. Esiste soltanto la violenza, il coraggio, l'emozione e la forza. E una regia perfetta che, finalmente, può esaltare l'aspetto più epico dell'opera di Martin (5). Tutto è raccontato in maniera sublime, stando addosso ai personaggi ma al contempo mettendo ben in evidenza gli elementi di sfondo che si muovono e compenetrano la narrazione principale. Non ci sono trucchi, non ci sono ellissi, non ci sono scappatoie: è una gigantesca battaglia raccontata come tale, senza badare a spese (6). La Battaglia dei Bastardi occupa gran parte del nono episodio della stagione, una scelta narrativa estrema, una scommessa rischiosa e vincente perché, finalmente, la catarsi di uno scontro campale esplose in tutta la sua terribile gloria all'interno della serie e lo fa alzando la posta in gioco a livelli

stratosferici. Questa sequenza è non solo il paradigma con cui gli autori di *Game of Thrones* dovranno confrontarsi d'ora in poi ma dovrebbe essere presa anche come nuovo punto di riferimento per scene analoghe portate sullo schermo da produzioni ben più ricche, come quelle cinematografiche, al pari di quanto successo con le battaglie di *Braveheart*.

CONCLUSIONE

Anche se non siete fan di *Il trono di spade* dovrete guardare perlomeno questa scena perché, come direbbe il vecchio Bill Shakespeare, quando sarete vecchi e avrete dimenticato tutto il resto, ricorderete con fierezza quest'episodio. Allora, nomi come David Benioff, D. B. Weiss, Miguel Sapochnik, Fabian Wagner, Tim Porter, Ramin Djawadi saranno evocati nei vostri brindisi e rivivranno in questa storia. E ogni brav'uomo la racconterà al figlio, e l'episodio 9 della sesta stagione di *Game of Thrones* non passerà mai, da quest'oggi, fino alla fine del mondo, senza farci rivivere con lui. Noi pochi. Noi felici. Noi, banda di fratelli.

3+



ROCK DOG

Regia: Ash Brannon **Distribuzione:** Eagle H.E. **Formato:** Dvd e Blu-ray

Bodi è un giovane mastino tibetano con il futuro già segnato. Diventerà un guardiano di pecore come il padre Khampa e vivrà per difendere il villaggio dai lupi. Peccato però che a Bodi il suo futuro stia stretto. Sin da piccolo è sempre stato attratto dalla musica e, nonostante il padre abbia fatto di tutto per distoglierlo dalla sua passione, il destino ci mette lo zampino facendo cadere da un aereo una radio che trasmette le canzoni della leggenda del rock Angus Scattergood, e niente potrà più essere lo stesso.

Il regista Ash Brannon ha portato nel progetto la sua lunga esperienza Pixar (è stato co-regista di *Toy Story 2*) e il suo talento (candidato agli Oscar per *Surf's Up - Il re delle onde*) nel realizzare un film d'animazione a basso budget, destinato principalmente al mercato orientale, che però potesse parlare al cuore di tutti.

In suo aiuto è venuta la graphic novel scritta da Zheng Jun, *Rock Dog*, una storia a fumetti che parla dell'importanza di inseguire i propri sogni e mette in evidenza alcuni principi buddisti come il

concetto dell'illuminazione e la scoperta della propria forza interiore. Il padre Khampa riesce a difendere le pecore del villaggio con poteri simili a quelli di un supereroe (che ricordano un po' l'onda energetica di Goku in *Dragon Ball*) perché quello è il suo destino. Ma Bodi non riesce a eguagliare il padre perché, dentro di sé, sente di essere destinato ad altro.

Tutta la prima parte del film è incentrata proprio sullo scontro generazionale, su come spesso i genitori pensino di sapere cosa sia meglio per i figli e cerchino di condizionare il loro futuro. La seconda metà della storia cambia registro e, invece di parlare al cuore dei genitori, si rivolge ai bambini per ricordare che è giusto inseguire i propri sogni, ma attenzione poi a non dimenticare la propria passione quando questi si realizzano.

Tutto il film è arricchito da una colonna sonora che contiene sia canzoni originali (come *Glorious*) sia brani di artisti di fama mondiale come

Beck, Foo Fighters e Radiohead. Nella versione italiana i pezzi originali, tra cui anche *Invincibile* (adattamento di *Glorious*), sono interpretati da Giò Sada, vincitore nel 2015 della nona edizione del talent show X Factor.





www.movieforkids.it
SAI COSA VEDE IL TUO BAMBINO

PALLE DI NEVE

Regia: Jean-François Pouliot
Distribuzione: 01 distribution **Formato:** Dvd e Blu-ray

Palle di neve ci trasporta in Canada e precisamente in un piccolo villaggio sperduto nel nulla dove un gruppo di ragazzini, per sfuggire alla noia, decide di organizzare la più grande battaglia a palle di neve di sempre. Il film inizia come un divertente viaggio nei ricordi dell'infanzia, quando si giocava in strada con gli amici dimenticando la scuola e i problemi. Piano piano, però, affiora la vera natura dell'opera: il gioco dei piccoli prota-



gonisti è in realtà un parallelismo con qualcosa di ancora più grande, la guerra, quella vera, combattuta lontano dai genitori, come il papà del protagonista Luke. E presto anche i bambini capiranno che a tutte le età ci si può trovare davanti a scelte difficili che vanno affrontate con serietà.

UNA VITA DA GATTO

Regia: Barry Sonnenfeld **Interpreti:** Kevin Spacey, Jennifer Garner, Christopher Walken, Malina Weissman **Distribuzione:** Warner Bros H.E. **Formato:** Dvd e Blu-ray

E se all'improvviso vi ritrovaste nel corpo di un gatto? È quello che succede al miliardario Tom Brand così indaffarato con il lavoro da trascurare la moglie e la figlia Rebecca. A causa di un incidente sulla via di casa, Tom si ritrova nel corpo del nuovo animale domestico della figlia. L'uomo avrà solo una settimana per riuscire a

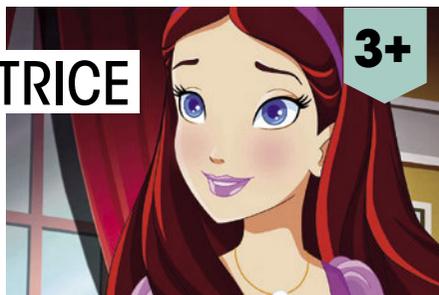


conquistare l'affetto della ragazza o rimarrà per sempre nel corpo di Mr. Pelosone. *Una vita da gatto* è una commedia per tutta la famiglia che parla di quanto sia importante trascorrere del "tempo di qualità" con i propri figli, anche se nei panni di un felino...

SISSI LA GIOVANE IMPERATRICE

Distribuzione: Koch Media **Formato:** Dvd

In molti la identificano con il volto di Romy Schneider, i ragazzi più giovani la ricordano grazie alla serie del 1997, mentre per le nuove generazioni la principessa Sissi sarà la quindicenne protagonista di questa nuova serie a cartoni animati. Intitolata *Sissi - La giovane imperatrice*, segue le romantiche vicende della vita della principessa che



tutti ormai conoscono, dal primo incontro con Francesco Giuseppe al matrimonio da favola, ma in più aggiunge un pizzico di magia grazie a un braccialeto che le permette di parlare con i suoi amici animali.

SIETE GENITORI CHE HANNO VOGLIA DI PROPORRE FILM IN MODO ATTENTO AI VOSTRI BAMBINI? DA OGGI CON *MOVIE FOR KIDS* TROVERETE UNO STRUMENTO UTILE PER ORIENTARVI NEL MARE DI PRODUZIONI, SERIE TV E PROGRAMMI PER BAMBINI

Il mondo dei prodotti audiovisivi per ragazzi è un oceano sconfinato: tra serie Tv, film per il cinema, uscite in Dvd e Blu-ray, c'è davvero da perdersi. Attraverso le storie raccontate, i bambini assorbono il linguaggio dei protagonisti di cui imitano le gesta e ripropongono le azioni, in un processo di immedesimazione molto più forte di qualunque altro media, perché investe più sensi e non ammette interpretazioni creative. Anche attraverso i prodotti audiovisivi, i bambini vengono educati e formano un gusto per le cose del mondo. Non solo è prudente, quindi, ma è assai intelligente selezionare i film e i cartoni animati per i nostri figli.

Da questi presupposti è nato *MovieForKids*, un sito che si propone come utile guida ai genitori per aiutarli a orientarsi. Come? Grazie a strumenti esclusivi. Innanzitutto una redazione composta da giornalisti, a loro volta genitori, che scrivono recensioni di titoli visti insieme ai loro figli (come quelle che trovate in queste pagine). Poi **MovieEco**, una tabella che indica il grado di violenza, sesso, paura e volgarità presente nella pellicola, ma anche l'**età consigliata** e il **fattore Artax**, l'indice del livello di drammaticità che emerge dalla visione, in modo che il genitore possa con un colpo d'occhio capire che film ha davanti.

Infine *MovieForKids* è un utile strumento per essere aggiornati su tutte le notizie che riguardano il mondo dei film e delle serie per bambini, con preview, trailer, immagini e spesso anche contesti per vincere simpatici gadget. Non perdetevi quindi la **WEEKLY GUIDE**, una guida settimanale che vi farà scoprire attraverso contenuti originali ed esclusivi (non li troverete sul sito!) i film in uscita al cinema, le serie Tv in partenza sui canali dedicati ai più piccoli e i Dvd e i Blu-ray da aggiungere alla vostra collezione. Per riceverla tutti i lunedì nella vostra casella di posta basta iscriversi al sito www.movieforkids.it.

Non una semplice newsletter, quindi, ma un vero e proprio "settimanale" con contenuti esclusivi ed esaurienti da leggere direttamente nella propria posta. Cosa aspettate?



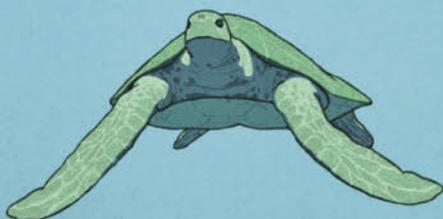
Iscriviti alla
WEEKLY GUIDE!

© Koch Media/Mondo Tv (1), EuropaCorp/Fundamental Films/Transfilm (1), CarpeDiem Film & Tv (1), Mandoo Pictures/Huayi Tencent/Entertainment Company/Enticome Entertainment/Dream Factory Group (3)



a cura di **Dario Moccia**

Dopo essersi diplomato al liceo artistico di Pisa "F. Russoli" e alla LABA di Firenze, inizia a usare YouTube per condividere la sua grande passione per tutto ciò che riguarda il fumetto e l'animazione. Negli ultimi anni ha intervistato molti autori, organizzato conferenze in tutta Italia, scritto prefazioni e adesso, per *Best Movie*, tiene una rubrica su quelli che una volta si chiamavano cartoni animati.



IL TRAILER DI LA TARTARUGA ROSSA SU movieforkids.it

E CHI L'HA DETTO CHE I CARTONI SONO SOLO PER I BAMBINI?

VI PORTIAMO ALLA SCOPERTA DI *LA TARTARUGA ROSSA* (IN SALA DAL 27 AL 29 MARZO) E DI ALTRI AFFASCINANTI FILM D'ANIMAZIONE "PER GRANDI"

Finalmente, questo mese, esce anche in Italia *La Tartaruga Rossa*, il film d'animazione di Michaël Dudok de Wit che vanta la produzione dello Studio Ghibli, la famosissima casa di produzione giapponese che ha tra le sue fila Hayao Miyazaki, Isao Takahata e Toshio Suzuki. Ho avuto la fortuna di vedere quest'opera in anteprima e ne sono rimasto colpito molto positivamente.

Iniziamo col dire che *La Tartaruga Rossa* non è assolutamente un film animato come il grande pubblico lo intende, ma proprio per questo motivo, la pellicola può diventare la giusta occasione per far avvicinare anche gli spettatori adulti al genere così da fargli capire che questa tecnica cinematografica è stata creata anche per loro, senza nessuna controindicazione per i più piccoli. Andiamo con ordine.

Il primo lungometraggio di Dudok de Wit è privo di dialoghi. L'intenzione e l'espressività dei personaggi che vediamo sullo

schermo sono date dai gesti, dalle movenze e dagli svariati suoni che servono da commento alle vicissitudini in cui si imbattono un naufrago e coloro che lo accompagnano nel suo percorso di sopravvivenza su un'isola deserta. Le musiche di Laurent Perez del Mar sono toccanti e si fanno sicuramente sentire, ma il regista non disdegna anche un ampio uso del silenzio, adattissimo quando vuol premere sul concetto di solitudine che vive inizialmente il nostro misterioso superstite. Uso l'aggettivo "misterioso" non a caso, dato che l'incipit della trama lo è di sicuro. Il naufrago arriva sull'atollo trasportato dalle onde ma non sappiamo né da dove arriva né in che anno siamo. Fin da subito il protagonista cerca un modo per fuggire ma una grossa tartaruga rossa distrugge ripetutamente la sua zattera obbligandolo a tornare sulla riva per ricominciare a ricostruire tutto da capo. Questa mi-

steriosa creatura sembra costringerlo a rimanere nella sua condizione di prigioniero all'aria aperta, e solo quando il protagonista gonfio di rabbia deciderà di affrontarla questa gli rivelerà la sua vera natura: dal guscio ormai crepato nasce una bellissima donna. Non vi rivelerò altro, anche se a dir la verità aspettarsi colpi di scena da un film come questo non è la scelta più saggia. *La Tartaruga Rossa* basa la propria potenza espressiva sulla ricercatezza dell'immagine, dello stile e della regia. La storia di questo piccolo nucleo familiare che si viene a creare in maniera impreveduta e magica, nel silenzio di un paradiso terrestre lontano dalla ci-

viltà, è un susseguirsi di scene di vita quotidiana ben precise, che rincorrono il simbolismo costantemente. I disegni tipicamente europei, che ricordano inevitabilmente i personaggi più famosi del fumetto franco-belga, si prestano divinamente per i grandi totali e i



LA TARTARUGA ROSSA È INTRISO DELLE VISIONI FIABESCHE DI TAKAHATA E MIYAZAKI CON UNA SPRUZZATA DI CINEMA FELLINIANO



Alcuni esempi perfetti di film d'animazione in grado di emozionare gli adulti e coinvolgere i più piccoli. A sinistra *Le stagioni di Louise*, sotto *L'illusionista* e *Appuntamento a Belleville*, nel bollo *La storia della principessa splendente*.



piani sequenza con cui Dudok de Wit ama raccontare la sua grande metafora della nascita, la crescita e le avversità che ci mette di fronte la vita.

Una regia che si prende il suo tempo ma che comunque non annoia mai, dato che riesce ad affascinare lo spettatore con la sorte del naufrago e di chi lo accompagna in questo viaggio semplice ma immensamente concreto nel suo svilupparsi. Affascinante anche il connubio tra Occidente e Oriente, forse la qualità più evidente del film. Il primo è rappresentato da sfondi e animazioni puliti, che fanno della semplicità delle linee un vanto tutto francese, mentre per sentire l'influenza del Ghibli dobbiamo assaporare ogni elemento surreale che vediamo nel dipanarsi della storia. Non è strano che lo studio giapponese, non solito a collaborazioni simili, abbia voluto incentivare il lavoro del regista francese. I sogni e gli episodi fantastici messi in scena da Dudok de Wit hanno il sapore di chi è sempre stato innamorato delle fiabesche visioni di Takahata e Miyazaki, con una spruzzata di cinema felli-

niano tanto amato da quest'ultimo, ma con un riserbo che le inquadra in una dimensione più terra-terra.

La Tartaruga Rossa è un film d'animazione atipico, avanti anni luce rispetto alle produzioni colossali americane, ma incasellato tra le altre pellicole francesi di questo stampo. Il regista è in grado di insegnare a grandi e piccini il significato della vita, con annesse gioie e dolori, con un metodo apparentemente banale ma a cui nessuno penserebbe: semplicemente la descrive per com'è.

Una metafora priva di metafore, una morale senza moralismi, il percorso impervio di alcune semplici persone che scoprono quanto sia importante restare uniti indipendentemente dal posto in cui si vive. Io so che è ancora difficile convincere le grandi masse di adulti, piuttosto scettiche nei confronti di un'animazione "per grandi", ad andare al cinema per vedere questo film, ma vi assicuro che il regista sta parlando proprio al vostro cuore. Ogni situazione è stata realizzata perché proprio voi la capiate. Perché l'avete già vissuta,

sapete di cosa l'autore sta parlando e potete immedesimarvi totalmente nel racconto. In più il macro-tema della famiglia potrà permettervi di vedere un prodotto del genere anche in compagnia dei vostri figli, che sicuramente rimarranno affascinati dalla poesia di questo cartone.

Ci sono tantissimi altri esempi di film con lo stesso potere: *L'illusionista* di Sylvain Chomet, la malinconica e romantica storia dietro alla figura del grande comico francese Jacques Tati, oppure il più leggero *Appuntamento a Belleville*, sempre dello stesso regista. *Le stagioni di Louise* permette invece a voi genitori di rivivere in maniera surreale e toccante i momenti più felici della vostra infanzia, mentre i bambini, che stanno proprio vivendo quel periodo, semplicemente si rivedranno nel cartone. Infine, *La storia della principessa splendente* di Isao Takahata riesce sicuramente ad ammaliare il pubblico di ogni età con le suggestioni tipicamente orientali che solo una fiaba tradizionale giapponese senza tempo può trasmettere.

Questi film, proprio come *La Tartaruga Rossa*, sono tutti un lasciapassare per un mondo vastissimo, che rappresenta una valida alternativa ai film considerati "normali". Spero possiate goderne anche voi ometti!



BIG LITTLE LIES: IL LATO OSCURO DELLA MATERNITÀ NEL TRAILER SU Bestserial.it

PICCOLE

BUGIE

tra

MAMMIE

INGANNI, TRADIMENTI, PETTEGOLEZZI E UN MISTERO DA RISOLVERE:

DEBUTA IL 15 MARZO SU SKY ATLANTIC LA DARK COMEDY TUTTA AL FEMMINILE PRODOTTA E INTERPRETATA DA REESE WITHERSPOON E NICOLE KIDMAN

di Marica Lancellotti

così profondo e avvincente da pensare che fosse un peccato lasciarlo sulla mensola di casa. Così Nicole Kidman è salita sul primo aereo verso la natia Australia per convincere l'autrice a cederle i diritti. Quando un'amica comune le ha messe in contatto quella storia rosa dalle sfumature pericolosamente noir ha intrapreso il cammino verso la sua seconda vita e ne è nata *Big Little Lies*, la miniserie in sette puntate, tutte scritte da David E. Kelley e dirette da Jean-Marc Vallée, in onda su HBO a partire dal 19 febbraio e in Italia dal 15 marzo su Sky Atlantic HD. Il racconto è apparentemente dei più comuni per la letteratura rosa: cinque donne, molto diverse tra loro, accomunate da una vita tranquilla, eppure sempre sull'orlo di una crisi. Celeste Wright, interpretata da Nicole Kidman, è l'emblema della perfezione: bella, elegante, due bambini splendidi, i gemelli Max e Josh, una casa da sogno con vista sull'oceano. Era un avvocato, anche bravo, ma sei anni prima ha deciso di lascia-

re qualunque ambizione lavorativa fuori dalla porta per coltivarne un'altra: essere una mamma e una moglie impeccabile. Eppure qualcosa in fondo ai suoi occhi denuncia che non tutto è come appare. Il suo matrimonio con il ricco banchiere Perry (Alexander Skarsgård) non è felice e i lividi sulla sua pelle sono sempre più evidenti. Tutto nella loro relazione sfocia in violenza, dal sesso, ai giochi, alle banali discussioni. Madeline Mackenzie (Reese Witherspoon) è la sua migliore amica. Donna perennemente attiva, dal carattere

Per 25 anni Reese Witherspoon ha sofferto di quella che a Hollywood è definita come la "sindrome di Puffetta": sui set si sentiva sola, sempre circondata da uomini, senza nessuno con cui parlare. Anche per questo quando ha letto – in una sola notte – *Big Little Lies*, il romanzo bestseller della scrittrice australiana Liane Moriarty, ha deciso che avrebbe dovuto farne un film o una serie Tv. Da qualche altra parte c'era una collega che stava facendo la sua stessa esperienza: aveva trovato quel racconto



Nel cast di *Big Little Lies* anche Shailene Woodley, vista recentemente in *Snowden*.



deciso e solare, è sposata in seconde nozze con il timido Ed (Adam Scott), dopo aver visto naufragare il primo matrimonio con Nathan (James Tupper). Mamma della piccola Chloe e di Abigail, avuta dal primo marito, Mad cerca di coniugare le proprie ambizioni artistiche con le incombenze familiari, ma non riesce sempre a mantenere il controllo. Il suo rapporto con la figlia maggiore, per esempio, è la fonte di ogni insicurezza che tenta di nascondere sotto quell'aria combattiva. Non solo perchè Abigail mette a dura prova la quiete familiare: la gelosia esplose quando scopre il rapporto di complicità e fiducia che esiste tra sua figlia e la nuova moglie di Nathan. Bonnie (Zoë Kravitz) infatti non è solo bella e molto più giovane di lei, ma è anche profondamente diversa a livello caratteriale. Maestra di yoga, sembra essere riuscita proprio dove Madeline ha fallito: tenere a bada l'impulsività di Nathan e della figlia Abigail. Bonnie è la sua nemesi perfetta: lo spirito estremamente pratico di una cor-

risponde alla riflessività dell'altra, la calma contro l'irruenza. Madeline la giudica troppo bohémienne, e tende a bocciare qualunque sua proposta riguardante il difficile rapporto della famiglia allargata, senza capire invece che Bonnie è animata dalle migliori intenzioni. D'altro canto Madeline è abituata a vivere in un ambiente dove i nemici sono più degli alleati: a scuola tutte le altre mamme sono a conoscenza del pessimo rapporto tra lei e la ricca Renata Klein (Laura Dern). Donna di successo, con pochi scrupoli e dal carattere forte, è a capo di un'azienda florida insieme al marito Gordon (Jeffrey Nordling) e mal sopporta chiunque si frapponga tra lei e il suo volere. Ama primeggiare in qualunque situazione, si invischia nella politica della scuola e della città, ma la timidezza e la fragilità dell'unica figlia Amabella le danno fin troppe preoccupazioni e si sente poco capita da un compagno che appare superficiale e distratto. Quando Jane Chapman (Shailene Woodley) arriva in città insieme a suo figlio Ziggy, viene letteralmente travolta dalle dinamiche di potere tra le altre mamme. Accolta da Madeline e da Celeste in quella che per lei dovrebbe essere una nuova vita, la sua tranquillità non è destinata a durare molto: Renata accu-

sa il suo bambino di aver infastidito Amabella, a tormentarla di più sopraggiungono gli incubi e le allucinazioni legati ad una tragica esperienza pregressa. La sua mente non riesce a cancellare quanto successo 7 anni prima e torna continuamente a quella notte violenta insieme all'ignoto padre di Ziggy. Quella che sembrava una storia semplice comincia a complicarsi, dal punto di vista narrativo con un mistero: durante una festa scolastica qualcuno ha perso la vita. Un incidente? No, potrebbe trattarsi di un omicidio. Le testimonianze dei cittadini portano a galla pettegolezzi e segreti che finiscono per stringere le protagoniste in un cerchio; e se una di loro avesse avuto un buon motivo per farlo? Il racconto diventa quindi, come spesso accade, un pretesto che porta a scavare nell'intimità di queste cinque protagoniste: ognuna di loro si trascina con il proprio carico di esperienze e segreti, che finiscono per essere ciò che tutte hanno in comune. L'essere madri disposte a tutto è solo il primo termine di paragone, è solo la caratteristica più evidente. Al di là dei ruoli, resta l'essenza di cinque personaggi, cinque spettri diversi che partecipano allo stesso mistero: l'essere donna. La sfida più grande di *Big Little Lies* e di HBO, dopo le epopee femminili e femministe di *Sex and the City* e *Girls*, potrebbe essere proprio questa: rendere in modo credibile e mai scontato, attraverso un coro straordinario di attrici, tutte le sfumature di un universo che non è mai soltanto tinto di rosa.

DOPO LE EPOPEE FEMMINILI DI *SEX & THE CITY* E *GIRLS*, LA PIÙ GRANDE SFIDA DI *BIG LITTLE LIES* È RACCONTARE IN MODO CREDIBILE E MAI SCONTATO TUTTE LE SFUMATURE DI UN UNIVERSO CHE NON È MAI SOLTANTO TINTO DI ROSA...



GIUDIZIO SINTETICO

Il successo non sta nell'approfondire dei personaggi irrisolti, quanto nel ribaltare ogni convinzione del pubblico, sia esso bianco o nero. Perché essere un afroamericano, ancora oggi, è come essere *Atlanta* nel panorama Tv: un outsider.

Atlanta – Stagione 1



SOSPESA TRA REALE E SURREALE, LA SERIE TV DI DONALD GLOVER È UN NUOVO, FONDAMENTALE CAPITOLO NEL RACCONTO DELLA BLACKNESS di Marica Lancellotti

Con due Golden Globe all'attivo, *Atlanta* è la serie rivelazione dell'anno, e lasciate perdere le etichette "drama" o "comedy": sarebbe fuorviante. Lo show, creato e interpretato da Donald Glover, è anzitutto un piccolo atto di ribellione verso la vigente letteratura in fatto di comunità afro, che sia firmata da bianchi o meno. L'obiettivo è puntato su Atlanta, capitale della black culture del sud, il cui spirito è incarnato dallo sgangherato trio composto da Earn, il rapper Paper Boi e Darius. La narrazione è sospesa tra reale e surreale, e le difficoltà quotidiane (la mancanza di lavoro, l'incapacità di Earn di sopportare alle aspettative della compagna e dei genitori) sono



affiancate a situazioni al limite dell'assurdo inserite nella storia con la dissimulata nonchalance che genera l'effetto comico (la macchina invisibile, la presenza di un Justin Bieber nero). Fino ad arrivare all'episodio *B.A.N.*, il punto in cui lo show tocca l'apice della sua satira sociale, sbriciolando il confine tra ciò che è vero e ciò che non lo è. *Atlanta* diventa così uno spazio di autorappresentazione per la comunità afro, anzitutto attraverso quella forma che da sempre definisce la cultura black e più influenza la produzione pop a livello globale: la musica. Ma non in ogni suo genere (almeno non nella prima stagione), perché ne sceglie uno: il rap. Donald Glover, forte della propria esperienza nel settore, dove è conosciuto con il nome d'arte di Childish Gambino, ne fa una sorta di metafora, puntando l'attenzione su ciò che più caratterizza questa forma d'arte: l'improvvisazione, lo scambio continuo tra storie dalle tinte drammatiche e la loro narrazione colorita. Atlanta, la città, è la vetrina essenziale del suo racconto, mai perfettamente messa a fuoco, spezzettata in tanti quadri diversi, ripresa

in istantanee veloci e ricostruita dal loro accostamento sempre funzionale alla resa di alcuni paradossi che regolano la vita dei neri americani oggi (se un bianco può sparare alla sagoma di suo padre, perché Darius non può farlo con quella di un cane?). Da qui nasce *Atlanta*, la serie, una nuova forma di autobiografia culturale, innovativa nella struttura, all'apparenza libera, che costruisce il racconto in un crescendo sempre al limite con la tragedia trattata, però, con tono leggero, che gioca su stereotipi e narrazioni predeterminate erodendone il limite dall'interno.

PUNTATA CULT

1X07 B.A.N.

FX si trasforma nel Black American Network, *Atlanta* cambia registro e diventa *Montague*, il talk show dove si discute di sessualità e identità insieme a Paper Boi. In mezzo, pubblicità di auto sportive, cereali e indovini: rigorosamente in versione "black". Ma è tutta un'invenzione, o meglio è la risposta satirica al buonismo della cultura di massa.



IL "DOPPIO SENSO" DI DICK

ARRIVA SU AMAZON LA SERIE ISPIRATA A UN DISCUSO ROMANZO DEGLI ANNI '90. PROTAGONISTI KEVIN BACON E KATHRYN HAHN

Love Dick è anzitutto un libro scritto dall'artista Chris Kraus nel 1997 e diventato di recente un piccolo caso in USA e Regno Unito, soprattutto grazie a un esercito di donne che si professano femministe e che hanno deciso di adottare la protagonista Chris a nuovo modello. Amazon ne ordina poi l'adattamento, e così *I Love Dick* diventa anche una serie Tv, che esordirà sulla piattaforma il 12 maggio 2017 e che vedrà Jill Soloway – già sul piccolo schermo con *Transparent* – impegnata alla regia e due fuoriclasse come Kathryn Hahn (Chris) e Kevin Bacon (Dick) nel cast. Chi è Dick? È anche quello che suggerisce il doppio senso del suo nome, in inglese utilizzato per indicare la parola "pene" in modo volgare, un tronfio professore di sociologia che ha creato il proprio piccolo tempio in Texas, a Marfa, circondandosi di studentesse adoranti di ogni età, su cui esercita un'attrazione sessuale prima che intellettuale. Un totem vegliato e omaggiato dalle sue sacerdotesse, che non è in realtà il protagonista della storia, come il titolo sembrerebbe suggerire, perché la voce narrante è quella di Chris, donna di 39 anni, sposata con Sylvère, anche lui professore universitario ma in pausa. Una "loser", con una cultura mediocre, nonostante faccia parte di un giro di intellettuali, un matrimonio in crisi e un'infatuazione adolescenziale in corso. Chris è un'anti-eroina goffa che racchiude in questo ogni ragione del suo successo fuori dalle pagine del libro. Si iscrive in quella gal-

CHRIS È UN'ANTIEROINA GOFFA, DI QUELLE CHE STRINGONO CON IL PUBBLICO FEMMINILE UN'EMPATIA IMMEDIATA



Kevin Bacon è un professore di sociologia e Kathryn Hahn ha una cotta per lui.



leria di personaggi femminili (pensate a *Girls*, o a *Fleabag*), che piacciono alle donne, dall'empatia immediata, con cui è facile condividere il segreto di non sentirsi mai all'altezza, per trasformarlo da vergogna in vantaggio. Con il potere, per esempio, di spingere Sylvère, nel tentativo di aiutarla a uscire da una fase depressiva, a suggerirle, in barba alla gelosia, di tentare un approccio con l'amato Dick, diventando parte di un triangolo amoroso tutto platonico. Ne nascono situazioni da commedia dell'assurdo, soprattutto perché, nel tentativo di nascondersi sotto la maschera dell'esperimento terapeutico e intellettuale, nessuno dei tre riesce ad ammettere che in fondo è sempre la classica questione di corna.

AMORE FORMATO POPSTAR



T tratta dall'omonimo romanzo young adult di Rebecca Serle, *Famous in Love* è la novità di punta di Freeform per questa stagione televisiva, nonché il teen drama che potrebbe rimpiazzare le *Pretty Little Liars* nel cuore del pubblico, con gli ingredienti giusti tutti già al proprio posto. La showrunner, per esempio, sarà I. Marlene King, già creatrice delle "piccole bugiarde" e qui ancora alle prese con una protagonista giovane, bella, famosa e con un mistero. A interpretarla, Bella Thorne: celebrità cresciuta su Disney Channel, ora perennemente sui tabloid per ogni liaison, ogni cambio di orientamento sessuale o di colore di capelli. La storia: Paige Townsen è solo una studentessa quando viene scelta per interpretare la protagonista in un blockbuster hollywoodiano tratto da una serie di libri di enorme successo. Popolarità e soldi, ma insieme arrivano anche i primi problemi sentimentali e un mistero da risolvere legato al caso di una popstar scomparsa. Il tocco in più: rispetto al romanzo della Serle, la serie sarà più drammatica, più provocatoria e più sexy. E I. Marlene King avverte: dal 18 aprile, giorno del debutto, preparatevi a fare ancora i conti con oscuri segreti, colpi di scena e qualche cadavere.



INCONTRI RAVVICINATI DI UN ALTRO TIPO

TORNA LA SAGA SCI-FI DI MASS EFFECT, VERO E PROPRIO KOLOSSAL VIDEOLUDICO CHE RIPARTE CON UNA NUOVA TRILOGIA IN CUI SCOPRIREMO PROTAGONISTI INEDITI E UNA GALASSIA TUTTA DA ESPORARE. SCOPO: TROVARE UN PIANETA SU CUI LA RAZZA UMANA, E NON SOLO, SIA IN GRADO DI SOPRAVVIVERE...

Anno 2185. Ci troviamo in pratica alla fine del secondo capitolo della prima trilogia di *Mass Effect*, ed è proprio qui che lo sviluppatore BioWare ha deciso di innestare un altro ramo narrativo da cui prenderà vita un nuovo tritico completamente slegato dal precedente. Il genere umano è in grave pericolo perché i Razziatori, forma di vita aliena che regola l'evoluzione e i cicli dell'intero Universo, sono pronti a sterminarlo. Si decide così di avviare il progetto Andromeda: un vero e proprio piano di colonizzazione spaziale multi-razziale che coinvolge soldati, scienziati ed esploratori per consentire alle specie viventi di sfuggire ai Razziatori e trovare

altri mondi su cui proseguire la propria esistenza. A bordo dell'Hyperion (nome ispirato all'omonimo romanzo sci-fi di Dan Simmons) – una sorta di enorme arca spaziale con a bordo più di 20mila forme di vita messe in stand by grazie a un sonno criogenico, un po' come nel recente *Passengers* – parte questa nuova avventura che vedrà protagonisti i gemelli Ryder, due esperti pathfinder, ovvero pionieri esploratori, incaricati di guidare la spedizione con successo. Scelto quale dei due interpretare (il maschio o la femmina, che potrete poi

personalizzare a piacimento con un editor davvero completo), verrete risvegliati al termine di un viaggio spaziale durato 600 anni e potrete finalmente iniziare a scoprire la sterminata galassia di Andromeda: nuove razze aliene e ovviamente nuovi nemici da combattere. Come nella prima trilogia ci si cala in un universo "vivo", in cui il plot si sviluppa e cambia tenendo conto di ogni singola scelta del giocatore. Rispetto al passato, però, la differenza tra bene e male, ovvero tra lo status di Eroe e quello di Rinnegato che caratterizzavano lo svi-

MASS EFFECT ANDROMEDA

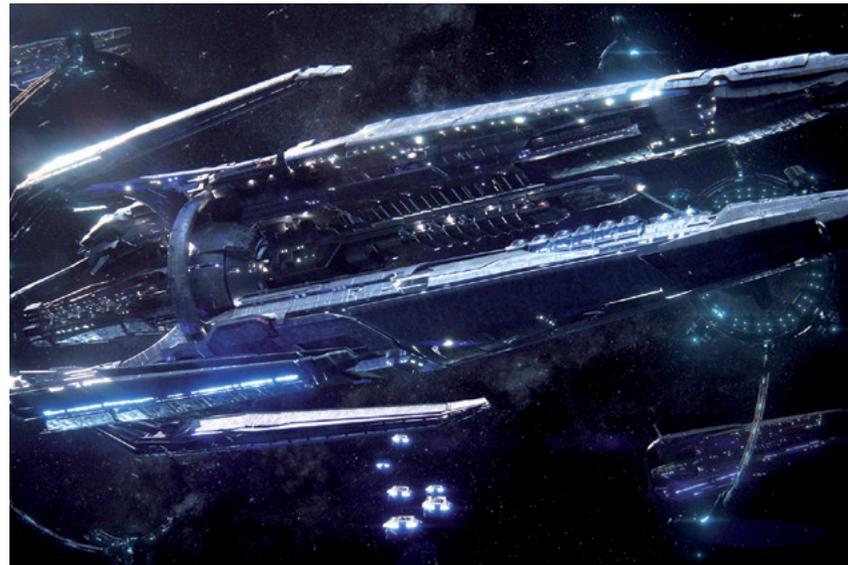
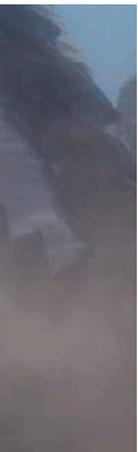
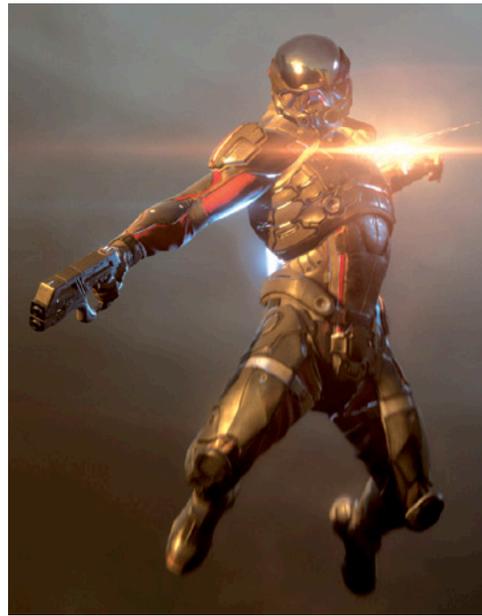
Produttore:
Electronic Arts
Genere: action RPG
Disponibile dal 21
marzo per PS4,
Xbox One e PC

PS4





Il Nomad, nella foto, vi consentirà di viaggiare anche sui terreni più insidiosi. Del veicolo è anche disponibile una replica in scala 1:18 radiocomandata. Il prezzo è di 199 dollari, gioco escluso.



luppo del nostro personaggio nei primi tre *Mass Effect*, sarà molto più ambigua. Spesso la linea tra ciò che è giusto fare e le azioni più immorali sarà davvero sottile e potrebbe portare a risvolti inattesi. Non aspettatevi insomma di trovarvi al cospetto dei “soliti” alieni malvagi, ma di razze native che intendono preservare la propria storia, con usi e costumi, e che (giustamente) interpretano la nostra missione di colonizzazione come una minaccia. Potrebbe ad esempio capitarvi di essere costretti a decidere se sterminare una colonia – donne e bambini inclusi – per evitare che diventi un avamposto militare ostile, oppure risparmiarla, accollandovi tutti i

rischi che ne derivano. *Mass Effect Andromeda* si presenta dunque come un gigantesco action RPG, in cui oltre a sviluppare le abilità del nostro personaggio e del party che abbiamo scelto per accompagnarci nelle varie missioni, dovremo affrontare gli eventuali scontri con una buona dose di strategia, sfruttando al meglio gli armamenti, i poteri biotici di cui dispone ogni membro del gruppo, e la disposizione tattica sul campo di battaglia in base al-

» MASS EFFECT ANDROMEDA È UN GIGANTESCO RPG IN CUI L'ELEMENTO ESPLORATIVO SARÀ DETERMINANTE

le coperture disponibili. Ryder può lasciare l'Hyperion alla scoperta dei vari pianeti insieme al proprio equipaggio a bordo della Tempest, un'astronave più piccola che funge da tender. E una volta atterrati è possibile spostarsi grazie all'agilissimo Nomad, veicolo a sei ruote capace di attraversare anche le zone più impervie. A rendere l'avventura ancora più incerta ci sarà persino il meteo variabile: il terreno può essere modificato da piogge o tempeste di sabbia o ancora una rotta potrebbe in breve tempo diventare impraticabile, costringendovi ad allungare il percorso, magari passando attraverso territori ostili, o a centellinare le risorse di carburante per riuscire a rientrare alla base.

Alan R. Moon

TICKET TO RIDE®

Primo Viaggio

La prima avventura ferroviaria

attraverso tutta l'Europa!



Facile da imparare e rapido da giocare,
TICKET TO RIDE Primo Viaggio
è un'introduzione perfetta
alla linea di giochi Ticket to Ride.
Accumulate le carte dei vari colori,
usatele per controllare le linee ferroviarie
con i vagoni e completate i vostri biglietti
per assicurarvi la vittoria!

2-4

15-30
min.

6+



Maggiori informazioni su www.asmodee.it

DAYS OF
WONDER

A CURA DI **GIORGIA COSPLAY**

All'anagrafe **Giorgia Vecchini**, è la più famosa cosplayer italiana di fama internazionale. Ha una passione per tutto ciò che è anime, manga, pop e nerd.



IL MONDO NERD IN TRE IMPERDIBILI LIBRI

ECCO QUALCHE CONSIGLIO PREZIOSO PER LE VOSTRE LETTURE E PER VIAGGIARE COSÌ TRA I MONDI DI *MAZINGER Z*, *LABYRINTH* E DEI COLORATISSIMI COSPLAY

Questo mese ho deciso di farvi immergere nella cultura libraria nerd con tre recenti pubblicazioni che faranno la felicità di molti appassionati: parliamo di robottoni, cosplay e di un film fantasy culto. Su Amazon potete trovare *Guida ai super robot. L'animazione robotica giapponese dal 1972 al 1980*, saggio in b/n – e qualche tavola a colori – a cura di Jacopo Nacci, che ripercorre con completezza la storia dell'invasione robotica nipponica in quel determinato decennio in cui il genere raggiunse la sua massima espressione. Il pregio della pubblicazione è la disamina completa dei vari aspetti di queste produzioni animate: approfondite analisi sul team dei protagonisti, lo sviluppo della narrativa per capire come si costruivano queste storie e le relative sottotrame, i tipi di approcci all'estetica del robot, all'interfaccia uomo-macchina, ai nemici e tanto altro. Il grosso limite è, a mio avviso, il fatto che quest'analisi sia estetica che filosofica venga filtrata, per stessa ammissione dell'autore, attraverso uno sguardo prettamente occidentale che decontestualizza l'anime dall'alveo in cui nasce e cresce. Uscito in concomitanza con Lucca Comics vi segnaliamo

poi *Cosplay Italia* di Paolo Bianco per Tsunami Edizioni: un volume fotografico di 192 pagine, interamente a colori, dedicato ai protagonisti italiani di questa colorata passione, con una nutrita sezione d'interviste agli esponenti principali del Belpaese (se volete approfondire questo mondo potete anche recuperare il classico *Fenomenal Cosplay*, volume di pregio pubblicato qualche anno fa da Edizioni Struwwelpeter). Nel mio recente viaggio in terra d'Albione mi sono imbattuta invece in un prestigioso volume da collezione dedicato a un film culto: *Labyrinth: The Ultimate Visual History*. Il libro che celebra con magnificenza il trentennale della pellicola – dove spicca un Bowie in stato di grazia nei panni di Jareth, indimenticato e indimenticabile re dei goblin – è ovviamente in inglese, sebbene sarebbe auspicabile una versione italiana quanto prima. Dettaglio che però non ne inficia assolutamente la bellezza: centinaia di foto, di pagine dedicate al dietro con racconti, aneddoti, bozzetti di scena, costumi, storia dei personaggi, excursus esaurientissimi su effetti specia-



Dal cosplay made in Italy ai super robot giapponesi fino al cult fantasy *Labyrinth*, la passione nerd è servita!

li, location e non solo. Come tutte le pubblicazioni più recenti anche questo volume è arricchito da numerosi prop: lettere, appunti che possono essere sfilati, girati, aperti e poi risposti nelle rispettive sedi, ricordi tangibili con cui si entra in contatto in maniera concreta con l'incredibile mondo creato da Jim Henson.

EVENTI COSPLAY MARZO

Torna il fiore all'occhiello delle manifestazioni milanesi con **Cartoomics** dal 3 al 5 marzo presso la fiera di Rho, che anche quest'anno promette di fare il pieno di ospiti, autori, fumettisti e altri eventi collaterali afferenti alla cultura pop a 360°, con un occhio di riguardo al variegato mondo e fandom di *Star Wars*. Doppio appuntamento riconfermato con il cosplay per le giornate di sabato e domenica. Tutte le informazioni sul sito ufficiale della kermesse: cartoomics.it. Durante la giornata di sabato si terrà anche la presentazione ufficiale del libro *Cosplay Italia* di cui si parla sopra.

Vi voglio segnalare inoltre una nuova manifestazione cui prenderò parte come ospite e conduttrice, il week end del 17-18-19: **Be Comics** in quel di Padova. Una prima edizione che promette di essere molto scoppiettante, grazie alle presenze di alcune delle realtà più interessanti del fumetto made in Italy e dell'editoria, quali ad esempio Shockdom, J-Pop, Star Comics, Anime Click e altre ancora. E poi ovviamente concerti, mostre, sfilate e la gara di cosplay la domenica nell'incantevole cornice di Prato della Valle. Per essere costantemente aggiornati su tutte le novità: www.becomics.it

«Le mie cose, cose così»

LE COSE COSÌ, IL LIBRO DI MATTIA LABADESSA, È UNA SERIE DI RACCONTI PERSONALI E INTIMI, IN CUI IL PROTAGONISTA, LO STESSO UOMO-UCCELLO DELLE SUE STRISCE SU FACEBOOK, SI METTE A NUDO SU UNO SFONDO RIGOROSAMENTE GIALLO

La domanda è: «Come si fa ad avere successo di questi tempi?». Secondo Mattia Labadessa, napoletano, classe 1993, ultimo di una lunghissima schiera di autori nati online (la sua pagina Facebook conta più di 360mila like) e pasciuti su carta (il suo libro, *Le cose così*, pubblicato l'anno scorso da Shockdom, è stato a lungo primo nelle classifiche di Amazon), «non esiste una precisa strategia».

«Quello che fai - dice - deve piacere e devi creare un rapporto con chi ti segue. Ma sono cose che vanno col pilota automatico: non puoi stare lì a studiare il piano perfetto. Io non avevo in mente di fare una pubblicazione né di ottenere questo successo: è capitato». In qualche modo, però, bisogna regolarsi: «Ovviamente ho cercato di evitare grandi variazioni stilistiche, di essere immediato e riconoscibile, ma ciò nasce da una mia mania: volevo vedere una pagina pulita, coerente, con contenuti in equilibrio tra loro».

Pare che abbia funzionato.

«Quello che faccio, fortunatamente, piace molto alle persone che mi seguono. E in modo quasi automatico chi ha apprezzato Labadessa su Facebook apprezza anche Labadessa su carta. Almeno per il momento. Poi magari l'anno prossimo faccio un libro osceno e vengo ucciso sotto casa da un gruppo di animalisti che ritiene ingiusto descrivere gli uccelli come degli esseri così sfigati».

Uno dei temi principali di cui parli nelle tue strisce è l'ansia: l'ansia di fare, di essere, di scegliere.

«Però vorrei chiarire una volta per tutte questo punto: io non parlo di ansia e basta. In molti mi criticano perché sono convinti che io sia fossilizzato solo su quell'argomento. Basta dare un'occhiata approfondita ai miei post per capire che non è così».

Non lo è...?

«Mi piace molto variare, che sia per lo stile o appunto per i temi, e passo dal parlare di ansia al parlare d'amore, dall'ango-

BIOGRAFIA

Mattia Labadessa, napoletano classe 1993, è illustratore e graphic designer. Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Napoli e collabora con diversi brand italiani ed esteri (Adobe Italia, Fiftythree, New Enterprise Associates). A dicembre del 2015 apre la pagina Facebook *Labadessa*, in origine semplice vetrina dove mostrare i propri lavori, che diventa in brevissimo tempo un vero e proprio fenomeno grazie al passaparola dei lettori e alla condivisione dei post pubblicati. Lo stile personalissimo (Labadessa disegna su touch screen direttamente con le dita) e l'uso di colori forti e piatti (nero, bianco e rosso su sfondo giallo) lo rendono iconico e immediatamente riconoscibile.



scia alla droga, dal non sapersi gestire a un cane che imita Christian De Sica, da un marito pedofilo a un padre che spiega cos'è la morte al figlio. Non mi piace il fatto che molti mi vedano solo come uno che cavalca l'ondata del "mai 'na gioia" e che sta ottenendo un risultato per questo, perché non è assolutamente così».

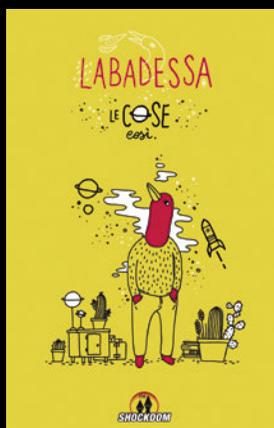
In più di un'occasione, hai detto di non essere un fumettista.

«Non posso definirmi tale perché sono completamente ignorante sull'argomento. Per questo dico di fare cose diverse dai fumetti. Sono uno che disegna da sempre, e che un anno fa ha deciso di far parlare i suoi personaggi e uno in particolare, l'uomo-uccello». E quindi come ti definiresti?

«Sono uno che prova a raccontare storie disegnando. È la cosa che mi riesce meglio nella vita. Quello che vorrei fare è quello che sto già facendo».

Fonti di ispirazione particolari?

«Traggo ispirazione principalmente da me stesso, da un dialogo con un amico, da un momento intimo, da un piatto di pasta: mi lascio ispirare da



Le cose così, edito da Shockdom (15 €, 112 pagine), è uscito alla fine del 2016 ed è rimasto per diverso tempo in vetta alle classifiche Amazon.



Qui sopra alcune tavole tratte da *Le cose così* che vedono protagonista l'ormai inconfondibile uomo-uccello.

ciò che mi sta attorno. Che sia un film, un cane che piscia o una ragazza che inciampa e continua a camminare imbarazzata sperando che nessuno l'abbia vista, per me tutto è ispirazione».

Perché il personaggio delle tue storie, con cui spesso ti identifichi, è un uomo-uccello?

«L'uomo-uccello non significa nulla. È un essere nato per caso, in una delle mie tante illustrazioni. Proprio come il giallo: perché l'ho scelto? Perché è bello!»

E quindi eccole: *Le cose così*.

«Come ho scritto sul retro del libro: "Facciamo tante cose, il perché non lo so. Sono solo cose, cose così". È chiaro a tutti che la vita non ha molto senso. Allora andiamo avanti, lavoriamo, compriamo televisori, cuciniamo i piccioni e facciamo cose così, che fondamentalmente non significano un cazzo».

Con il successo, diventa importante rimanere con i piedi per terra.

«Non farlo avrebbe due gravissime conseguenze. Prima di tutto, il rischio di di-

ventare un montato che si crede un dio sceso sulla terra e che tratta gli altri come se fossero inferiori, solo perché è rientrato nella schiera dei "famosi". Il secondo è quello di una profonda delusione: restare con i piedi per terra per me significa essere consapevole che questo progetto può avere una vita lunga come può averne una molto breve, quindi evito di creare grandi aspettative verso me stesso per paura di soffrire se le cose non dovessero andare bene».

E adesso cosa farai? Un nuovo libro?

«Non posso anticipare nulla, ma una cosa è certa: voglio lavorare a una storia, raccontare di più. L'obiettivo è rappresentare quel "flusso" di cui ti parlavo prima. Scriverò un libro su una mosca che s'è posata su una finestra».

EM

«L'UOMO-UCCELLO NON SIGNIFICA NULLA. È UN ESSERE NATO PER CASO, IN UNA DELLE MIE TANTE ILLUSTRAZIONI. PROPRIO COME IL GIALLO. PERCHÉ L'HO SCELTO? PERCHÉ È BELLO!»

QUALCUNO DEVE RISOLVERE I PROBLEMI

N 43°0'39.433" , E 27°53'33.541"
2017.03.15 Release

TARGET AIMING : YES
WIND SPEED : 20-KNOT
TEMPERATURE : -26°C
DISTANCE : 200M



JASON STATHAM
TOMMY LEE JONES
JESSICA ALBA



DISPONIBILE IN  E  DAL 15 MARZO



BLUE SWAN
ENTERTAINMENT



EAGLE
PICTURES

save the DATE

a cura di Matteo Bonassi

LA MUST LIST DEL MESE

Principato di Monaco dal 28 febbraio al 5 marzo

FESTIVAL DI MONTECARLO

14esima edizione

Sarà John Landis il presidente onorario della 14esima edizione del festival in programma al Grimaldi Forum nel cuore del Principato di Monaco. Regista di cult come *The Blues Brothers*, *Il principe cerca moglie*, *Un lupo mannaro americano a Londra*, *Una poltrona per due* e *Animal House*, verrà premiato con il riconoscimento *Legend of Comedy Award*, per aver regalato al pubblico film che sono entrati a far parte della storia del cinema. La giuria verrà invece presieduta da Michael Radford, autore, tra le altre, di opere come *Il postino*, *Il mercante di Venezia* e *Un colpo perfetto*. Presenta Ezio Greggio.

Info: www.montecarlofilmfestival.net



03
VEN

Milano dal 3 al 5 marzo

CARTOOMICS

7a edizione

Torna a Cartoomics per il terzo anno consecutivo la Movie Time Machine, area dedicata al cinema presso cui è possibile scoprire le tante novità in arrivo sul grande schermo, ma non solo. Quest'anno sarà presente anche l'associazione Ghostbusters Italia, che ricreerà un set ectoplasmico e si metterà a disposizione del pubblico per insegnare il mestiere di acchiappafantasma. Ospite Dario Argento, che ritirerà il premio Cartoomics Director Award.

Info: www.cartoomics.it



Locarno e Ascona dal 10 al 12 marzo

L'IMMAGINE E LA PAROLA

5a edizione

L'evento primaverile del Locarno Film Festival avrà come ospite e protagonista Edoardo Albinati, vincitore con il romanzo *La scuola cattolica* del premio Strega nel 2016 e scelto dall'organizzazione in quanto acuto interprete della contemporaneità e narratore molto attento dell'immaginario cinematografico. Sono confermate anche le masterclass a cura di Marco Bellocchio e Cristian Mungiu.

Info: www.pardo.ch



11
SAB

Bergamo dall'11 al 19 marzo

BERGAMO FILM MEETING

35esima edizione

Il festival aprirà con la proiezione del film *Amadeus - Director's Cut*, uno dei tanti appuntamenti con cui verrà celebrato il lavoro di Miloš Forman (cinque premi Oscar): si tratta della versione integrale da 180 minuti con colonna sonora rimasterizzata. Protagonisti della sezione Europe Now saranno i tre registi Thanos Anastopoulos, Dominique Cabrera e Dagur Kári.

Info: www.bergamofilmmeeting.it



12
DOM

Milano dal 12 al 19 marzo

SGUARDI ALTROVE

24esima edizione

L'edizione 2017 verrà inaugurata con un omaggio a Liliana Cavani, icona del cinema italiano a cui verrà consegnato il Premio alla carriera. Tra le anteprime in programma, *Certain Woman* di Kelly Reichardt, con Michelle Williams, Kristen Stewart e Laura Dern. Tra le proiezioni speciali ci saranno invece *The Love Witch*, scritto e diretto da Anna Biller: un horror-thriller omaggio ai B-movie anni '60.

Info: www.sguardialtrovefilmfestival.it



18
SAB

Milano dal 18 al 26 marzo

FESTIVAL DEL CINEMA AFRICANO, ASIA E AMERICA LATINA

27esima edizione

"Where future beats" sono queste le parole che sintetizzano la proposta culturale della manifestazione. Tra i titoli in concorso *Félicité* di Alain Gomis, *I'm Not Your Negro* di Raoul Peck, *Zaïneb n'aime pas la neige*, documentario della regista tunisina Kaouther Ben Hania, e *Il mio amico Hindu* del regista Héctor Babenco.

Info: www.festivalcinemaaficano.org



23
GIO

Busto Arsizio dal 18 al 25 marzo

B.A. FILM FESTIVAL

15esima edizione

Ospite della serata d'apertura sarà Carlo Verdone, che per l'occasione riceverà il Premio Platinum Dino Ceccuzzi all'eccellenza cinematografica. Per la sezione *Made in Italy* verranno proiettati *Come diventare grandi nonostante i genitori* di Luca Lucini, *Un bacio* di Ivan Cotroneo, *Indivisibili* di Edoardo De Angelis, *Questi Giorni* di Giuseppe Piccioni e *Piuma* di Roan Johnson.

Info: www.baff.it



Firenze dal 23 al 31 marzo

FLORENCE KOREA FILM FEST

15esima edizione

Park Chan-wook, autore di cult come *Old Boy*, *Lady Vendetta* e *I'm a Cyborg, But That's Ok*, sarà ospite d'onore alla quindicesima edizione della manifestazione toscana e, oltre a essere omaggiato con un premio alla carriera, sarà protagonista con una retrospettiva che ripercorrerà la sua carriera attraverso 13 titoli, tra cui *Joint Security Area*. Tra le novità il focus *K-Woman*, che proporrà sette film in cui viene esplorato il ruolo femminile nel cinema coreano.

Info: www.koreafilmfest.com



NICOLA GIULIANO FRANCESCA CIMA E RAI CINEMA PRESENTANO

DAL BEST SELLER DI NICK HORNBY

34 TFF
TORINO FILM FESTIVAL

JASMINE
TRINCA

LUDOVICO
TERSIGNI

BARBARA
RAMELLA

LUCA
MARINELLI

SLAM

TUTTO PER UNA RAGAZZA



UN FILM DI ANDREA MOLAIOLI

DAL 23 MARZO AL CINEMA

f slamtuttoperunaragazza

FIorenza TESSARI PIETRO RAGUSA GIANLUCA BROCCATELLI FAUSTO MARIA SCIARAPPA ANNA FERZETTI LIDIA VITALE PIETRO FAIELLA LISA GALANTINI CATERINA BIASIOL CON LA VOCE DI TONY HAWK
UNA PRODUZIONE INDIGO FILM CON RAI CINEMA CON IL CONTRIBUTO DEL MIBACT - DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA CON IL SOSTEGNO DELLA REGIONE LAZIO - FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO CASTING GABRIELLA GIANNATTASIO U.I.C.D. CRISTINA RAFFAELI U.I.C.D.
MONTAGGIO DEL SUONO LILIO ROSATO SUONO IN PRESA DIRETTA ALESSANDRO ROLLA SEGRETARIA DI EDIZIONE PAOLA BONELLI AIUTO REGISTA GUIDO COLLA ORGANIZZATORE GENERALE ANTONELLA VISCARDI ROCCO MESSERE DIREZIONE AMMINISTRATIVA STEFANO D'AVELLA COSTUMI MASSIMO CANTINI PARRINI
SCENOGRAFIA ALESSANDRA MURA MUSICHE TEHO TEARDO MONTAGGIO GIOGI FRANCHINI FOTOGRAFIA DARIA D'ANTONIO SOGGETTO E SCENEGGIATURA FRANCESCO BRUNI LUDOVICA RAMPOLDI ANDREA MOLAIOLI DAL ROMANZO DI NICK HORNBY "TUTTO PER UNA RAGAZZA" EDITO IN ITALIA DA GUANDA
PRODUTTORE ESECUTIVO VIOLA PRESTIERI PRODOTTO DA NICOLA GIULIANO FRANCESCA CIMA CARLOTTA CALORI REGIA ANDREA MOLAIOLI

indigo film

Rai Cinema

MIBACT
Direzione
Generale
CINEMA

REGIONE
LAZIO

UNIVERSAL

ARTBYMUSTO

BEST MOVIE

**NON C'È CUORE
SENZA SPINE**

IL REGISTA MAX CROCI
RACCONTA IL FILM

**CRESCENTINI
SCATENATA**

NEL FILM PASSA
DA UN UOMO ALL'ALTRO,
E NELLA VITA?

la
Verità
vi spiego
sull'**AMORE**

**OVVERO,
I SENTIMENTI
SECONDO AMBRA**

speciale **LA VERITÀ, VI SPIEGO, SULL'AMORE**

Frammenti di un **DISCORSO AMOROSO**

IL 30 MARZO ARRIVA NEI CINEMA
LA VERITÀ, VI SPIEGO, SULL'AMORE
TRADUZIONE PER IL GRANDE SCHERMO DELL'OMONIMO
LIBRO DELLA BLOGGER ENRICA TESIO:
UNA COMMEDIA DIVERSAMENTE ROMANTICA
CON PROTAGONISTA UNA MAMMA SINGLE
CHE PRENDE A CALCI LE DELUSIONI A COLPI
DI AUTOIRONIA. A INTERPRETARLA AMBRA ANGIOLINI

di Valentina Torlaschi



«Ti amo».

«Come fai a sapere
che è amore?»

«Perché quando
ti penso mi manca
il respiro».

«Quello è asma».

«Allora ti asmo».

La lapidaria battuta arriva dai Peanuts. Ma *tiasmo* è anche il nome del blog della 38enne torinese Enrica Tesio che, come dichiara senza mezzi termini nel sottotitolo *Prima o poi l'amore arriva e ti incula*, fotografa le relazioni sentimentali nelle loro infinite sfumature tragicomiche. Un diario di successo, scritto con uno stile fresco, (auto)ironico e "pop" che cita pindaricamente Tarantino, Maria De Filippi ed Euclide, e che nell'estate 2013 arriva a raccogliere anche 150mila lettori per un singolo post. Mondadori ne fiuta le potenzialità, contatta



l'autrice su Facebook e le propone di fare un libro: detto fatto, nel 2015 esce *La verità, vi spiego, sull'amore*. Anche qui un titolo-citazione, ovvero il verso di una poesia di Wystan Hugh Auden, autore che in molti avranno conosciuto grazie a *Quattro matrimoni e un funerale*.

Ma non è finita, perché dalla pagina scritta al grande schermo il passo è ancora più breve e così il 30 marzo esce nelle sale il film *La verità, vi spiego, sull'amore*. Alla regia Max Croci, ed è a lui che abbiamo chiesto di guidarci alla scoperta di questa commedia diversamente romantica. «*Tutto è nato perché Guglielmo Marchetti, che è il produttore di Notorious Pictures, si è così innamorato del romanzo di Enrica da volerne fare un film a tutti i costi. Per la protagonista ha subito pensato ad Ambra, e Ambra ha pensato a me*» ci spiega Max che, con l'attrice, aveva già lavorato in *Poli opposti* e in tre cortometraggi. >>



DOPO L'AMORE

La storia si concentra sul riassetamento della vita di Dora dopo che viene lasciata dal marito, Davide, suo compagno da sette anni e da cui ha avuto due figli, Micòl di appena un anno e Pietro di cinque. Nulla di urlato e melodrammatico, però. La fine dell'amore non implica un'infelicità irreversibile, bensì è vista come un incidente di percorso, doloroso certo, ma che, per puro istinto di sopravvivenza, deve essere lasciato alle spalle. «*Del libro mi è piaciuto lo sguardo, il fatto che l'elaborazione del lutto, chiamiamola così, sia sempre filtrata dall'ironia, che è poi l'arma vincente per combattere nel quotidiano. Mantenere questa leggerezza era fondamentale*» racconta il regista. Dora, dunque, non si piange addosso; piuttosto, prende a calci le delusioni ridendo del mondo e di se stessa, della mamma imperfetta che è, delle parolacce

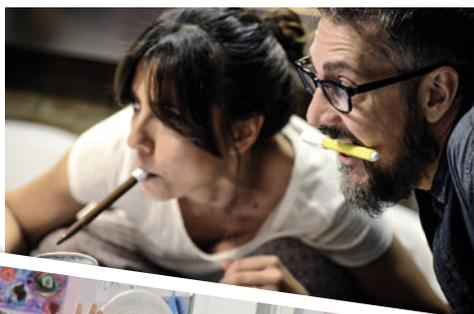
ripetute a macchinetta dal figlio, del suo odio per una psicologa saccente che sembra Renato Zero e del suo titubante ritorno all'esplorazione dell'universo maschile tra ex e nuovi vicini di casa.

THELMA E LOUISE? NO, DORA E SARA

Se l'amore è l'argomento principale esplicitato sin dal titolo, l'amicizia arriva subito dopo. Dora condivide le proprie disavventure con Sara, inseparabile best friend che la sera piomba senza troppi preavvisi nel suo appartamento e, aprendo una bot-

tiglia di vino, la travolge coi suoi racconti, reportage sessuali in primis. Sara non sarà forse l'*amica geniale* in cui rispecchiarsi e a cui sentirsi visceralmente legata anche in un'ineluttabile gelosia, ma è di sicuro il punto più fermo della vita di Dora. E, come nella saga letteraria della Ferrante, le due non potrebbero essere più diverse: Dora è una madre multitasking. Sara non vuole avere figli; la prima è buffa e insicura, la seconda è sensuale e aggressiva; una sa a memoria la coreografia finale di *Dirty Dancing*, l'altra va matta per il ballo di Uma Thurman e John Travolta in *Pulp*

MAX CROCI: «NON VOLEVAMO FARE LA SOLITA STORIA DELLA DONNA LASCIATA DAL COMPAGNO STRONZO»



5 FRASI CULT di Dora



1 Ecco, io a un certo punto della vita mi sono convertita al Dottor Bravuomo, sono i migliori con cui fare figli. Sara no, ma d'altra parte Sara non vuole fare figli, Sara vuole fare serata.

2 La parte peggiore della "cosa" è renderla nota.

Come esistono le partecipazioni per un matrimonio, bisognerebbe inventare le partecipazioni per la separazione.

"Dora e Davide sono spiacenti di comunicare che il loro amore è finito. Rompete le righe, andate in pace".

3 «Davide mi ha lasciata», «Adesso possiamo scopare?». A volte avere un ex amante riporta tutto nella giusta prospettiva.

4 Come babysitter, Davide propendeva per una giovane studentessa Erasmus, magari madrelingua inglese, che le lingue bisogna impararle da subito, ma a me veniva istintivo pensare ad Amanda Knox, ottima pronuncia anglofona ma non esattamente la persona a cui affiderei i miei figli. Inoltre io parlo inglese solo dopo la terza pinta di birra, per capirla avrei dovuto darmi all'alcolismo. Io e Amanda ubriache: bocciata l'opzione studentessa straniera.

5 Torniamo a casa e Pietro mi chiede: «*Pelché quel bambino è stato bilbone?*». E io: «*Perché la sua mamma è una ninfomane compulsiva e suo padre è criptogay*». Io lo so che non si fa, che la supercazzola ai bimbi è un reato, ma quando lui mi guarda e ripete con aria interrogativa "*linfomane?*" io lacrimo dal ridere.

Fiction. "Diverse ma vicine, perché in fondo non si fanno puzzle coi pezzi tutti uguali", si legge nel libro. Due poli opposti perfettamente interpretati da Ambra Angiolini e Carolina Crescentini: «Ambra e Carolina sono riuscite esattamente ad avere quell'alchimia che io cercavo e che era suggerita in ogni pagina dell'opera di Enrica – dice Croci – Dora sta vivendo un momento difficile e la sua ancora di salvezza è una pazza, ovvero Sara. Ma in realtà la follia è una caratteristica che definisce entrambe, basti sentire certi loro dialoghi...».

Come già detto, Max ed Ambra sono una

coppia artistica rodada a cui, tra l'altro, piace il dibattito: «*Oltre a essere un'attrice di talento, Ambra è una donna intelligente, con un carattere forte, che giustamente esprime le proprie idee. Ci sono stati tanti momenti in cui abbiamo discusso e io ho ascoltato con attenzione il suo pensiero, anche perché in molte cose lei si ritrovava nel personaggio di Dora. All'inizio era un po' perplessa, perché aveva paura che la storia del film potesse far pensare alla sua vita, alla sua separazione da Renga*». Con Carolina (leggi l'intervista nelle pagine seguenti) era invece la prima volta: «*Ci*

siamo inseguiti per anni tra Roma e Milano, e alla fine ce l'abbiamo fatta a fare un film insieme. Ci siamo trovati benissimo».

MASCHI CONTRO FEMMINE?

Accanto a Dora e alla sua amica, sfila una galleria di personaggi maschili sui generis. Tra questi, il più eccentrico è sicuramente il poeta-bidello Simone (interpretato da Edoardo Gero), ovvero l'ultimo concubino di Sara che Dora assume come improbabile baby-sitter. Ma c'è anche il nuovo vicino di casa: un misterioso e affascinante studente 25enne che dopo aver "pugnato al cuore" Dora chiamandola "signora" entra pian piano nella sua vita. «*Nel romanzo le figure maschili non sono assolutamente stereotipate, ad esempio l'ex compagno di Dora non è descritto come un mostro, e questo era un aspetto fondamentale da trasmettere anche nel film: non vole- >>*



CURIOSITÀ

Ben prima che *La verità, vi spiego, sull'amore* diventasse un film, Ambra Angiolini era presente già nella storia: l'attrice è infatti citata nel capitolo 4 del libro dove vengono catalogate le tipologie di mamme e papà al parco. Nella carrellata surreale ecco comparire, tra la "madre Quiz" e la "madre Mister Wolf", anche il "padre Ambra Angiolini", così descritto: «eterodiretto, sempre dotato di auricolare e in costante contatto radio con la madre a casa, per l'aiutino. La temperatura è scesa di due gradi... le metto il cappello?», 'Emma vorrebbe un gelato, non sarà un azzardo?', 'Emma chiede dell'acqua, quella della fontana è potabile?». Il riferimento è *ça va sans dire* alla conduzione di Ambra a *Non è la rai* negli anni '90 quando Gianni Boncompagni le suggeriva le battute tramite un auricolare nascosto.

vamo fare la classica storia della donna lasciata dal compagno stronzo. Penso di esserci riuscito e questo grazie anche alla bravura di Massimo Poggio».

ROMANI A TORINO

Ma cosa ci fanno a Torino le due romane Ambra Angiolini e Carolina Crescentini? «Abbiamo discusso molto se mantenere la storia a Torino come è nel libro. Sin da subito io sono voluto restare nell'ambientazione originale, trasferirsi a Roma sarebbe

stato un sacrilegio. Poi, sì, non è facile trovare attori non romani, il nostro cinema è romano-centrico, ma devo dire che Ambra già da anni si è tolta quell'etichetta. A lei e Carolina abbiamo chiesto di essere neutrale, mentre con Edoardo Gero, ossia Simone, abbiamo giocato sul suo lato romanesco, così come con Giuliana De Sio che ha fatto un cameo divertentissimo nei panni della suocera. È stato bello mostrare una Torino non soltanto di torinesi, come del resto è nella realtà».

UNA COMMEDIA ALL'AMERICANA

Se la storia affonda le radici nella società italiana, il grande riferimento è stato «la commedia americana, soprattutto per come tratta i personaggi femminili. La mia formazione è stata sempre influenzata dal cinema hollywoodiano, e questo si riflette nelle mie opere: per Poli Opposti avevo voluto creare un look e atmosfere alla Nora Ephron mentre per Al posto suo l'idea era stata di fare un buddy movie nostrano. >>

Carolina
Crescentini

50 SFUMATURE di FLUO

Nelle scorse settimane l'abbiamo vista in Tv in un'inedita versione dark per la serie *I bastardi di Pizzofalcone* dove, capelli scuri e sguardo cattivo, vestiva i panni di un giovane magistrato della procura di Napoli: una donna agguerrita, rigorosa e totalmente dedicata al lavoro. Ora Carolina Crescentini è tornata bionda per un ruolo diametralmente opposto, quello di Sara in *La verità, vi spiego, sull'amore*: la migliore amica di Dora, una ragazza dalla pazzia e allegria contagiose che passa con disinvoltura da un uomo all'altro. Per farci raccontare di questo personaggio dalle tinte sgargianti (leggendo l'intervista capirete), l'abbiamo raggiunta al telefono in un pomeriggio di inizio febbraio. «Eccomi! Sono appena tornata dall'Ippodromo di Capannelle dove sto prendendo delle lezioni di cavallo per un film che girerò... Mamma mia che paura!».

È di che film si tratta?

«In realtà non posso anticiparvi nulla, posso solo dirvi che non sarà un film italiano».

Be' ora che sei fidanzata col musicista californiano Dave Mellish, con l'inglese te la caverai benissimo, no?

«Ma, non so mica (ride, ndr). Ho l'impressione di avere un accento un po' particolare, e un po' mi chiedo cosa mi stiano insegnando i miei amici, magari mi fanno parlare in uno slang tamarrissimo e io neanche me ne accorgo!».

Parliamo di *La verità, vi spiego, dell'amore*. Come sei stata coinvolta nel progetto?

«Mi ha cercato Max (Croci, il regista, ndr). Io e lui ci conosciamo da tantissimo, dai tempi dei suoi primi cortometraggi: erano



«ERA LA PRIMA VOLTA CHE IO E AMBRA LAVORAVAMO INSIEME. SUL SET CONTINUAVAMO A RIDERE E A PRENDERCI IN GIRO»

ormai più di 10 anni che cercavamo di lavorare insieme ma non riuscivamo mai ad incastrarci. Anche solo incontrarci era impossibile: quando io ero a Roma lui era a Milano, e viceversa. Una cosa ridicola su cui si potrebbe fare una commedia».

Conoscevi il libro?

«A dire il vero no. Ma quando Max mi ha proposto il film, sono andata subito a sbirciare il blog di Enrica (Tesiò, ndr) e poi ho letto il romanzo, che mi è piaciuto molto. Ora seguo Enrica su Twitter: è buffa, mi fa davvero ridere».

L'hai incontrata di persona?

«No, purtroppo no. Ogni tanto è venuta sul set, ma non ci siamo mai incrociate. Spero però di conoscerla prima o poi».

Quindi non le hai potuto chiedere se Sara esista davvero...

«Non ce n'è stato bisogno. Secondo me, una Sara c'è nella vita di chiunque».

E chi è Sara?

«È l'effervescenza in persona. Una ragazza sempre sopra le righe, che ne fa di tutti i colori. E deve essere anche ricca perché ha un sacco di tempo libero che riempie con 8.000 corsi surreali, dalla danza del ventre allo yoga. Nella mia backstory del personaggio, quindi totalmente inventata, lei non lavora, lei "fa eventi" ...».

Nel libro Sara è un personaggio misterioso, che appare e scompare; del suo passato non si sa molto. Tu come hai lavorato per costruire questo ruolo?

«Non ho avuto fonti d'ispirazione particolari. Io e Max ne abbiamo parlato molto e tra le varie indicazioni lui mi ha chiesto di essere una "palla di fuoco". Quindi ho esasperato alcuni aspetti del mio carattere o di alcune mie amiche che hanno quell'effervescenza lì. Nonostante Sara abbia una sfilza di fidanzati ex-surfisti e un'infinità di interessi, secondo me è un po' sola, ha un vuoto da riempire. Poi, non è solo superficialità, ma è un'ottima amica».

Max l'ha definita una pazza completa.

«Eh sì. È una ragazza perennemente colorata, eccentrica, con accostamenti audaci, e toni flou anche nell'abbigliamento. Vuole dare nell'occhio, vuole essere notata».

A tutto ciò si aggiunge l'aggravante, come scritto sul press-book, di aver visto troppe puntate di Sex and the City. Condividi con lei questo guilty pleasure?

«Certo che sì. Io ho visto tutte le puntate di Sex and the City e ti dirò di più: quando passano le repliche in Tv me le rivedo! Poi, in realtà, non ho quella mentalità da single d'assalto a New York, non sono così. Però ammetto che con le mie amiche, a volte, raggiungiamo lo stesso livello di assurdità».

Quali sono gli aspetti del carattere di Sara che condividi, e quali no?

«Io non so che cosa accadrà nella mia vita ma prima o poi mi piacerebbe avere una famiglia; mentre a Sara, invece, potrebbe venire un infarto al solo pensiero. Come lei, invece, anche io tendo a essere buffissima e anche io quando gioco coi bambini esagero».

Max ha detto che sul set tu e Ambra eravate molto affiatate. Era la prima volta che recitavate insieme, vero?

«Sì. Avremmo dovuto lavorare insieme già in altri progetti, ma poi non si sono concretizzati. Comunque, ci siamo trovate davvero bene: abbiamo riso molto prendendo in giro noi stesse e i nostri personaggi».

Che tipo di regista è Max Croci?

«È l'incarnazione della positività, anche nei momenti più tosti lui rimane calmo. Prima di iniziare le riprese abbiamo fatto diverse letture, Max ci ha indicato quello che lui voleva assolutamente, ma tutto sommato ci ha lasciati abbastanza liberi sul set».

Leggendo il libro cosa ti è piaciuto in modo particolare?

«Innanzitutto la capacità di essere ironiche anche in momenti tosti».

Domanda banale: perché l'ironia è così importante nella vita?

«Perché è l'unica difesa che abbiamo».

Alcune scene sono state girate al Museo del cinema di Torino e la protagonista, a volte, ha una visione della vita "cinematografica". A questo proposito, se la tua vita fosse un film da chi la faresti dirigere?

«(Ci pensa un po', ndr). Paul Thomas Anderson».

Ora che hai letto il libro e che hai fatto il film, sicuramente ci sai rispondere: qual è la verità sull'amore?

«Ma che ne sooooo (ride, ndr)! L'amore è la faccenda più complicata con la quale io abbia mai avuto a che fare. Proprio non ho ancora capito la formula segreta».

(V.T.)



ARISA

Tra le guest star di *La verità, vi spiego, sull'amore* troveremo anche Rosalba Pippa in arte Arisa. La cantante - che vanta in curriculum già diverse partecipazioni sul grande schermo (*Tutta colpa della musica, La peggior settimana della mia vita, Colpo di fulmine* e, come doppiatrice, in *Un mostro a Parigi, Cattivissimo me 2 e Barry, Gloria e i Disco Worms*) - farà qui un piccolo cameo: «*Si è divertita a fare la collega un po' stronzetta di Dora e la vedremo in alcune delle scene girate al Museo del cinema di Torino*» ci ha rivelato il regista. Ma non è finita, perché Arisa ha anche firmato una canzone originale della colonna sonora che è stata curata invece da Alessandro Faro.



Per *La verità, vi spiego, sull'amore* ho puntato su un ritmo forte, un montaggio serrato, con degli inserti e un linguaggio molto pop che ben si prestasse a ricreare la scrittura vivace del blog». Troveremo anche un'ironia un po' scorretta come *Le Amiche della sposa*? «Ni. Diciamo una comicità non convenzionale ma non scorretta».

TRADURRE È UN PO' TRADIRE

Com'è andato il processo di adattamento del libro? «Confesso che prima di essere coinvolto nel progetto non conoscevo il romanzo. Poi ho incontrato Enrica: è una persona meravigliosa e ci siamo subito trovati molto bene. Per me era importante avere il suo punto di vista, anche se entrambi eravamo ben consapevoli che il film avrebbe dovuto avere una sua identità ben precisa. Lei è subentrata dopo le primissime stesure della sceneggiatura, facendo le sue osservazioni, ma con la lucidità e l'intelligenza di dire: 'so che il film è un'altra cosa'. E com'è stato per Enrica rive-

dersi sullo schermo? «All'inizio era molto emozionata, giustamente. Poi si è mostrata contenta: era rincuorata dal fatto che anche il film non fosse la solita storia del 'lui lascia lei, e lui è cattivo'». Traducendo il libro in un film avete apportato tanti cambiamenti alla storia? «Be' sì, qualcuno. Dora, ad esempio, non lavora più in un'agenzia pubblicitaria ma al Museo del cinema di Torino, una location meravigliosa che abbiamo già visto in *Dopo mezzanotte*. Questa cosa ci ha poi portato a un'idea di trattamento molto interessante: avendo a che fare quotidianamente col cinema, la vita di Dora è ormai filtrata da questo universo. Lei vede il mondo esterno con gli occhi del cinema». In che senso? «Ti faccio un esempio: la scena delle mamme che arrivano al parco camminando tutte insieme è stata girata come una sequenza di un film western. Insomma, abbiamo cambiato mezzo, dal libro al film, e ne abbiamo voluto sfruttare appieno la specificità».

«DIVERSAMENTE DAL LIBRO, DORA NON LAVORA IN UN'AGENZIA PUBBLICITARIA MA AL MUSEO DEL CINEMA DI TORINO: UNA LOCATION FANTASTICA!»